Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

BIBLIOTECA ... DI TR

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 gennaio 1958

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3467 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

RIPRENDE A WASHINGTON L'ATTIVITA' POLITICA

NON SARÀ DEL TUTTO NEGATIVA LA RISPOSTA ALL'INVITO SOVIETICO

Si ritiene che essa lascerà invece la porta aperta all'auspicato incontro al massimo livello - Iniziative per gli scambi scientifici fra gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Dopo un Capodanno trascorso lietamente da tutto il paese, ma che ha avuto il solito luttuoso strascico di 146 morti per incidenti stradali, toccando un livello mai sinora raggiunto, si è avuta stamane la ripresa dell'attività politica. Il Presidente Eisenhower è rientrato a Washington dalla sua residenza di campagna di Gettysburg, dove ha lavorato con i suoi immediati collaboratori, fra cui James Killian, per stendere il bilancio preventivo e redigere il relativo messaggio al congresso. E' anche rientrato da Long Island, dopo cinque giorni di riposo passati in casa di amici, il Segretario di Stato, che ha ripreso il suo posto al Dipartimento di Stato.

Sempre nei riguardi del bilancio, Eisenhower ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio con il Segretario alla Difesa McElroy e il Sottosegretario Quarles per discutere con essi la parte del preventivo di spese che riguarda la difesa e il programma dei missili. In serata il Presidente si è intrattenuto con Foster Dulles per accordarsi sul tenore della risposta da dare al Maresciallo Bulganin in merito alla sua proposta di un incontro tra Occidente ed Oriente.

Diversamente da quanto hanno fatto credere le prime reazioni ufficiali, sembra che la risposta del Governo americano non sarà affatto negativa. Raccogliendo le impressioni, i consigli ed anche le pressioni delle varie cancellerie alleate, il Dipartimento di Stato si è convinto a modificare in senso meno tetragono la primitiva intenzione di respingere la offerta sovietica con la giustificazione che la Russia sovietica non aveva ancora dato una sincera prova di buona volontà. La risposta che il Governo americano si prepara a dare, ma che non è stata ancora fissata sulla carta, lascerà aperta un porta all'incontro auspicato, pur non tralasciando di elencare le varie inadempienze sovietiche agli accordi conclusi nel passato.

Non sembra che verranno precisate le condizioni di un eventuale negoziato fra le due parti. Prima di farlo, il Governo americano vorrà mettersi d'accordo con i vari Paesi alleati e massimamente con Londra, per poi presentare un abbozzo di risposta al Consiglio della NATO a Parigi, che si riunirà il 18 gennaio prossimo. Si ha però timore che le consultazioni tra Wshington e Londra non potranno aver luogo se non al ritorno del Premier Macmillan dal suo viaggio in Asia. Se una tale ipotesi dovesse essere ritenuta, la risposta americana finirebbe col subire un notevole ritardo. Il Dipartimento di Stato ne è preoccupato, poichè prevede che esso potrebbe essere facilmente interpretato come una manovra dilatoria per mandare a vuoto l'evento. La stessa interpretazione potrebbe essere indotto a fare qualche Paese alleato, allargando la zona di frizione che già esiste in seno all'alleanza atlantica.

Il ritardo nella risposta a Bulganin, oltre che aver l'aria di un indugio, non corrisponderebbe al tono cordiale e fiducioso dei messaggi augurali per il Capodanno che sono stati scambiati fra i dirigenti americani e quelli sovietici. Eisenhower ha parlato di buona volontà americana, il Maresciallo Voroscilov e Kruscev hanno persino previsto la cessazione della guerra fredda entro l'anno in corso.

Propositi di questo genere, se sono particolarmente indicati per i messaggi di auguri, non fanno però fede del clima politico dell'uno e dell'altro blocco. Negli Stati Uniti non è ancora nata la fiducia per un fruttuoso negoziato con la Russia. Se l'opportunità diplomatica costringe il Governo di Washington a non opporre un fermo rifiuto, l'accettazione di un tentativo di incontro con l'Oriente rimane tiepida e scettica. Si è convinti, in America, che la base di un vantaggioso negoziato potrà aversi soltanto quando gli Stati Uniti ritroveranno la loro primitiva potenza, uscendo dal complesso di inferiorità in cui li hanno posti i successi della tecnica sovietica.

Parlando proprio delle prospettive che il nuovo anno presenta al suo Paese, Walter Lippmann ha scritto stamane sull'«Herald Tribune» che «il popolo americano si trova allo inizio di un anno che comporterà un gran dramma per esso. Il dramma sarà configurato nell'interrogativo se gli Stati Uniti riusciranno a riprendersi ed a tener testa alla sfida ricevuta». Lo scrittore ha voluto richiamare sotto la tesi esposta sull'argomento da Lloyd Berkner nella nota rivista «Foreign Affairs» e ha concluso dicendo che per gli Stati Uniti non si tratterà soltanto di ristabilire l'antica bilancia delle potenze militari, ma di ripristinare la supremazia intellettuale dello Occidente sull'Oriente, intaccata dai successi della tecnica e della scienza sovietici.

A quest'ultimo proposito, corre voce che il Governo di Washington abbia in animo di prendere l'iniziativa di inviare in varie parti del mondo una dozzina di «addetti scientifici» per essere informato sui progressi che la scienza va ottenendo all'estero. Sarebbe previsto l'invio di tali «addetti scientifici» a Londra, Parigi, Bonn, Stoccolma e Tokio. Altri osservatori scientifici potrebbero essere incaricati di recarsi a Nuova Delhi, a Beirut, e a Buenos Aires e Rio de Janeiro.

L'Ambasciatore Brosio ha avuto oggi un colloquio con lo Assistente Segretario di Stato per gli Affari dell'America Latina, Rubottom. Il colloquio è considerato dagli osservatori diplomatici a Washington nel quadro delle intensificate consultazioni che caratterizzano la presente fase delle relazioni internazionali. Nei giorni scorsi, gli Ambasciatori delle nazioni del Sud e del Centro America, facenti parte della «Organizzazione degli Stati americani» (OAS), furono ricevuti dal Segretario di Stato, Dulles, il quale espose loro i risultati della riunione parigina del Consiglio della NATO: dopo quella riunione, si fa strada a Washington l'ipotesi della ricerca, da parte di alcuni membri dell'OAS, di una procedura per più stretti legami fra le stessa OAS e la NATO. Il colloquio odierno Brosio-Rubottom è valso al rappresentante italiano ad assumere informazioni circa gli orientamenti del Governo americano al riguardo. E' noto che dopo la conferenza di Montevideo, presieduta dal Ministro degli Esteri, on. Giuseppe Pella, dei rappresentanti diplomatici italiani nell'America meridionale e centrale, un comunicato ufficiale rilevò il desiderio del Governo italiano di procedere ad intensificati rapporti con le nazioni del continente americano.

Oggi il Segretario dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha tenuto una conferenza stampa. A proposito delle notizie secondo le quali egli potrebbe essere chiamato a svolgere un qualche ruolo nel tentativo di un riavvicinamento tra Occidente ed Oriente, Hammarskjoeld ha risposto affermando che «ovviamente in un caso del genere lo apparato dell'ONU e altri organismi diplomatici si pongono al servizio dei vari Governi». Il Segretario generale dell'ONU ha però invitato i giornalisti ad essere cauti nell'interpretare queste sue parole come una specie di «invito». Hammarskjoeld ha quindi dichiarato che non hanno fondamento le notizie di stampa secondo le quali una conferenza del disarmo al livello dei Ministri degli Esteri potrebbe essere tenuta sotto l'egida delle Nazioni Unite e con la partecipazione dello stesso Segretario generale.

Riferendosi alla situazione nel Medio Oriente, Hammarskjoeld ha affermato che per quanto concerne il Canale di Suez «non vi sono motivi di preoccupazione». Si stanno facendo — egli ha aggiunto — gli attesi progressi, e per questa ragione «noi possiamo per il momento accantonare questo specifico problema, dato che esistono ancora altri problemi da risolvere».

B. C.

La situazione

I messaggi russi di auguri e di pace arrivano in tutto il mondo; sono arrivati anche da noi e anche a Gettysburg, nella fattoria dove Eisenhower sta passando le sue vacanze. Ma mentre i messaggi del Cremlino parlano di pace, ecco l'episodio dei «Mig» albanesi che hanno costretto un aereo inglese ad atterrare nei pressi di Valona. La pace va bene, ma ad essa devono corrispondere i fatti, e proprio i fatti dicono che in pratica i russi hanno le loro basi di missili installate in territorio albanese, e con queste basi minacciano, per esempio, il nostro paese e tendono a far diventare il Mar Adriatico una specie di mare sovietico. E' chiaro che una cosa del genere non fa eccessivo piacere nè a noi italiani nè alla NATO in genere. Ed è altrettanto chiaro che quando si parla di rafforzare il sistema strategico dell'Occidente si è nel giusto.

D'altra parte è vero, comunque, che i messaggi sovietici fanno aprire il nuovo anno con una speranza di pace; al di là dell'Atlantico, alle parole del Cremlino sembra corrispondere una buona volontà di tentare un approccio per vedere se si può effettivamente arrivare alla «distensione». I prossimi mesi saranno decisivi; vedremo se si confermerà quel «disgelo» che è cominciato con il Capodanno. Motivi di preoccupazione non ne mancano però per il momento; in primo piano la conclusione della conferenza afro-asiatica mostra come l'Occidente debba condurre una azione a fondo per tentare di riguadagnare terreno fra i popoli «nuovi».

Nello scacchiere italiano la situazione preelettorale è sempre incerta; i partiti stanno manovrando per prendere posizione. In realtà, nessun partito sembra avere idee chiare di quel che potrà avvenire nelle elezioni del giugno, perchè la situazione politica del nostro paese è molto confusa e l'elettorato risente di questa confusione non nascondendo un senso di disagio.

Respinta dall'Islanda la garanzia dell'URSS

Reykjavik, 2

Il Presidente islandese Asgeir Asgeirsson ha indirettamente respinto la recente offerta sovietica di garantire la libertà di un'Islanda neutrale.

In una recente lettera, il Maresciallo Bulganin aveva promesso di garantire la neutralità islandese se tutte le truppe straniere avessero lasciato il paese.

Il Presidente islandese Asgeirsson, in un messaggio per il nuovo anno al popolo islandese, ha dichiarato che, nella eventualità dello scoppio di una guerra, garanzie del genere sarebbero inutili, mentre non sono necessarie in tempo di pace. Ha aggiunto che nell'epoca attuale un piccolo paese come l'Islanda non può rimanere isolato e indifeso; non avendo le Nazioni Unite dato all'Islanda la protezione che quest'ultima necessitava, l'ingresso del paese nella NATO si è reso necessario per la sua sopravvivenza.

La questione di Malta

APPELLO DI MINTOFF al Premier inglese

La Valletta, 2

Il Primo Ministro maltese Mintoff, ha rivolto oggi un appello al Primo Ministro inglese Harold Macmillan chiedendo il suo intervento personale nella controversia fra Malta e Granbretagna. Mintoff ha sollecitato Macmillan ad intervenire presso l'Ammiragliato britannico perchè sospenda i licenziamenti di lavoratori maltesi dai cantieri navali dell'isola.

L'appello di Mintoff a Macmillan, è contenuto in un cablogramma inviato al Premier britannico per il tramite del Ministro delle Colonie Alan Lennox-Boyd. Mintoff ha chiesto specificatamente la revoca del licenziamento di trenta operai dell'Arsenale e la concessione di una «tregua» che dia modo ai due Governi di studiare una soluzione del problema della manodopera maltese dipendente dall'Ammiragliato.

Il cablogramma è stato spedito dopo che il Premier maltese aveva discusso la questione con il Governatore inglese ad interim dell'isola Sir Stafford Smith, essendo il Governatore titolare Sir Robert Laycock partito ieri in volo per Londra a causa della «gravissima situazione» determinatasi a Malta.

ANNUNCIATA LA RESA DELLA GUARNIGIONE DI MARACAY

Domata dalle forze governative la rivolta militare in Venezuela

Gli ufficiali che avevano capeggiato la ribellione sono fuggiti in aereo chiedendo asilo alla vicina Colombia - La calma regna nella capitale

Washington, 2

Il capo di Stato Maggiore venezolano, generale Romulo Fernandes, ha dato lettura alla radio di Caracas, alle 4.49 (ora locale), di un comunicato ufficiale, nel quale si dichiara che alle 3.30 di stamane l'insurrezione della città di Maracay è stata domata dalle forze governative, e che i capi della rivolta sono fuggiti in aereo. Il capo di Stato Maggiore venezolano ha annunciato anche che il governatore dello Stato di Aragua, di cui Maracay è la capitale, ha assunto nuovamente le sue funzioni, al pari del comandante generale della guarnigione della città. Egli ha poi precisato che venticinque aerei militari provenienti dalle basi aeree di Palo Negro e Boca del Rio si sono arresi allo aeroporto di Maiquetia, presso Caracas, dove si trovano ora a disposizione del Governo.

Successivamente, in un discorso pronunciato oggi pomeriggio alla rete radiofonica nazionale venezolana, il Presidente Jimenez ha detto che «la breve schermaglia è terminata con soddisfacenti risultati per il Governo e con effetti negativi per il gruppo di dirigenti e di ufficiali che si sono ribellati». Nel suo discorso, pronunciato dal palazzo presidenziale di Miraflores, il generale Jimenez ha annunciato alle 13 (ora locale) la fine del movimento insurrezionale scoppiato ieri e al quale hanno preso parte «alcune unità» della guarnigione della città di Maracay e due unità della guarnigione di Caracas. Il Presidente ha messo in rilievo che l'insurrezione è stata rapidamente schiacciata, ed ha reso omaggio alla condotta e alle qualità militari dei soldati e ufficiali che hanno bloccato il movimento ribelle.

Dopo aver indicato che la popolazione ha mantenuto la calma, Jimenez ha dichiarato che l'unità delle Forze armate è uscita fortificata da questa prova e che i migliori ufficiali venezolani sono rimasti fedeli al Governo. Ha concluso precisando che la resa della guarnigione di Maracay e delle unità blindate e di artiglieria stazionate nella città di Los Teques, a trenta chilometri da Caracas, ha messo definitivamente termine al movimento insurrezionale.

Da parte sua, l'Ambasciata venezolana a Washington ha diramato oggi un comunicato in cui si annuncia che «la ribellione di alcuni elementi delle Forze aeree contro il Governo del Venezuela è cessata». Il comunicato aggiunge che i capi delle ribellione, che sono fuggiti a bordo di un aereo militare, sono atterrati a Barranquilla, in Colombia. «Il colonnello Abel Romero, il quale era stato fatto prigioniero dai ribelli — aggiunge il comunicato — ha raggruppato, dopo la sua liberazione, i piloti della base aerea di Maracay che erano rimasti fedeli al Governo. Questi piloti hanno riportato 25 apparecchi da caccia all'aeroporto di Maiquetia, nei pressi di Caracas».

Il comunicato aggiunge che «il movimento insensato ed assurdo promosso da un numero molto esiguo di ufficiali, non ha avuto la minima ripercussione nè tra altre unità delle Forze armate nè tra la popolazione venezolana. Nulla permette di ritenere che il popolo venezolano fosse disposto a rispondere al movimento sedizioso, nè che questo movimento si fosse esteso ad altre parti del paese. Esso si è localizzato esclusivamente nella città di Maracay. Il Governo ha completamente controllato la situazione in ogni momento su tutto il territorio della Repubblica».

Queste notizie trovano conferma in un dispaccio dalla Colombia secondo cui diciotto degli ufficiali che hanno capeggiato la ribellione militare nel Venezuela sono giunti stamani all'aeroporto colombiano di Barranquilla, provenienti da Maracay, a bordo di un apparecchio militare venezolano. Le autorità colombiane si sono rifiutate fino a questo momento di renderne noti i loro nomi.

Uno degli ufficiali superiori venezolani, rifugiati nella Colombia dopo il fallimento della sollevazione ha dichiarato: «Il nostro movimento è fallito perchè in alcune basi militari, degli ufficiali con cui eravamo in contatto ci hanno denunciati». I diciotto ufficiali superiori venezolani che hanno diretto la insurrezione, sono arrivati questa mattina all'aeroporto di Barranquilla a bordo di uno «Skymaster DC-4» che portava un importante carico di armi e munizioni. Gli ufficiali fuggiaschi hanno chiesto asilo alle autorità colombiane. L'aereo e le armi sono stati posti sotto sorveglianza militare colombiana.

Secondo gli ultimi rapporti pervenuti a Washington dalla Ambasciata degli Stati Uniti a Caracas, la situazione è tornata normale nella capitale venezolana. Il portavoce del Dipartimento di Stato, infatti, nel corso della sua conferenza stampa quotidiana, ha fatto la seguente dichiarazione sulla situazione che si è creata nel Venezuela in seguito alla sollevazione: «Seguiamo con interesse la situazione in attesa di informazioni dettagliate dalla nostra Ambasciata di Caracas. Nel frattempo la nostra Ambasciata ci ha informati che la situazione è tornata normale nella Capitale. Nessun cittadino americano, e nessuna proprietà americana hanno subito danni e nessun cittadino americano è implicato nella sollevazione».

DOPO L'ATTACCO DEI «MIG» ALBANESI ALL'AEREO BRITANNICO

È ritornato in primo piano il problema della nostra sicurezza

L'offensiva «distensionistica» sovietica nei primi giudizi romani
Molto improbabile la scelta di una sede italiana per il M. E. C.

Roma, 2

Le questioni di politica internazionale hanno assunto il ruolo d'onore; il caso dell'aereo inglese che i Mig albanesi hanno fatto atterrare in territorio schipetaro, i messaggi russi agli on. Gronchi e Zoli, l'attuazione del Mercato comune, gli echi della conferenza afro-asiatica del Cairo e tutte le altre questioni sul tappeto della politica mondiale sono molto seguite da Palazzo Chigi che si tiene in continuo contatto con le nostre rappresentanze diplomatiche nelle zone mondiali più «delicate».

L'attacco dei «Mig» albanesi nel Canale di Otranto ha riproposto ancora una volta nei circoli romani più autorevoli il problema della sicurezza in Adriatico. Si è avuta notizia che anche la rappresentanza diplomatica a Tirana ha avuto l'incarico, oltre a quella francese, della difesa degli interessi inglesi in questo specifico episodio. A Tirana l'Inghilterra non ha rappresentanza diplomatica da quando subito dopo la guerra due cacciatorpediniere britanniche affondarono nel canale di Corfù minato dagli albanesi. La corte internazionale dell'Aja dette allora ragione a Londra ma l'Albania non pagò mai i risarcimenti dovuti.

Nella capitale albanese solo Francia, Italia e Finlandia, tra i paesi occidentali, hanno una rappresentanza diplomatica. Ora è opinione dei circoli militari e politici italiani che quanto è occorso all'aereo britannico, un DC 4 Skymaster, abbia un significato che va oltre i limiti di un normale incidente per quanto questo possa essere più o meno grave. In realtà, può anche darsi che involontariamente il pilota inglese a causa della nebbia abbia commesso un errore di rotta e sia penetrato in zona vietata dello spazio aereo schipetaro. E' noto che, contrariamente al principio del diritto internazionale, che fissa a sei miglia le acque territoriali di uno Stato, questo limite è stabilito per l'Albania eccezionalmente, a dieci miglia dalla costa.

I casi di violazione di territorio sono tutt'altro che infrequenti, essendo spesso molto difficile la scrupolosa osservanza dei limiti previsti. Ne sappiamo qualcosa noi italiani per i non infrequenti incidenti con Belgrado, a causa di pescherecci che, senza volerlo, si trovano improvvisamente a navigare in acque vietate. Un'altra ipotesi, sebbene più improbabile, potrebbe essere quella del mancato tempestivo preavviso di sorvolo da parte della società di trasporti cui appartiene l'aereo britannico.

Ma non è questo il nucleo del problema. Il problema è un altro ed investe, si sottolinea in ambienti ufficiosi, le garanzie di sicurezza dell'Italia nello Adriatico e, per essa, dell'intero dispositivo di difesa della NATO. E' una situazione minacciosa per noi e per i nostri alleati. Il nostro Paese si trova ormai come più immediato avamposto di fronte allo schieramento comunista militare, dal Nord al Sud dell'Adriatico; al Nord con la Repubblica jugoslava che pur se non è ufficialmente «satellite» di Mosca tuttavia ha una posizione che non dispiace certo agli strateghi sovietici; al Sud con l'insediamento diretto dei tecnici militari russi in Albania. Lo Adriatico minaccia di trasformarsi in un mare sovietico. La anormale situazione è stata per la prima volta sensibilizzata dall'episodio che documenta la vitalità del dispositivo militare sovietico in territorio albanese. Tuttavia, l'episodio non sorprende le autorità competenti della NATO, le quali evidentemente hanno predisposto opportune adeguate misure, considerando l'Albania praticamente una base sovietica.

Che cosa abbia fatto, sul terreno militare, la Russia in Albania è avvolto in un segreto che non fu mai violato. Nello isolotto di Saseno, a poche miglia dalla nostra costa, nelle profonde grotte scavate, si nasconderebbero, si afferma, sciami di sommergibili. Basi russe per missili certamente esistono in Albania, ma anche qui il segreto non è stato mai carpito. Tecnici ed ufficiali russi si trovano in Albania, in numero mai precisato, ma certamente notevole. Tra Russia e Albania le comunicazioni aeree sono quotidiane, anzi più che quotidiane.

I «Mig» sfrecciano a pochi minuti di volo dalla costa: l'incidente aereo l'ha provato. E davanti a Brindisi stanno i sottomarini e i missili sovietici. Il territorio di Valona e la isola di Saseno, proprio di fronte a Brindisi, sono dichiarate zone tabù. Lì i sottomarini e gli aerei sovietici posseggono una munita base e si sa che una base aero-navale non può non essere munita di tutti gli armamenti moderni, comprese naturalmente le telearmi. Già si sono avute indicazioni sulla stampa francese della presenza di rampe di lancio di missili «Z. 30» e «Z. 34» in territorio albanese, a meno di 150 chilometri dalla costa italiana.

E' veramente assurdo, si commenta, che nei paesi dell'Occidente si chieda di privarsi delle rampe di lancio di missili, che sono poi le artiglierie moderne, mentre tali paesi si trovano sotto la mira permanente delle telearmi sovietiche postate nella Russia occidentale o nei territori dei paesi europei satelliti. Dall'Albania, dall'Ungheria e dalla Bulgaria, per fare un esempio che riguarda l'Italia, si possono colpire tutti i punti della Penisola anche con missili di corta o media portata.

Per quanto riguarda la conferenza afro-asiatica del Cairo, sulla quale è pervenuto a Palazzo Chigi un rapporto dello Ambasciatore Fonzari, è sempre idea degli ambienti italiani più autorevoli che quell'episodio dimostri la necessità che l'Occidente faccia qualcosa di sostanziale in quel settore.

L'attenzione principale dei nostri circoli si accentra però sull'offensiva «distensionistica» sovietica che si estrinseca in una serie di messaggi ai Capi di Stato e ai capi di Governo dei vari paesi mondiali per la occasione di Capodanno. Nello stesso tempo Voroscilov, alla rivista «Realtà Sovietica», ha trasmesso un altro messaggio augurale al popolo italiano auspicando lo sviluppo e il rafforzamento delle relazioni tra i due paesi, come contributo concreto all'eliminazione della guerra fredda e al rafforzamento della pace.

Quanto alla proposta russa per un incontro a due con gli americani, negli ambienti italiani ufficiosi è accolta con scetticismo e freddezza. Si dice in proposito che i diversi problemi che mettono in difficoltà la politica mondiale non possono trovare una soluzione equa e ragionevole senza la partecipazione dei popoli interessati, e d'altra parte si mostra un'aperta ostilità all'evidente proposito russo di arrivare ad una conferma dello «statu quo». Ciò servirebbe, si dice, a perpetuare le conseguenze negative della guerra che in definitiva creano la difficile situazione attuale.

Comunque, gli stessi ambienti romani accolgono come un motivo di speranza all'inizio del nuovo anno i ribaditi propositi russi di distensione. Si tratta in sostanza di un inizio del disgelo.

Per quanto riguarda la politica internazionale non è escluso che alla commissione esteri del Senato prima del 21 gennaio l'on. Pella faccia una relazione su tutta l'attività della nostra diplomazia nell'ultimo periodo. Per quanto riguarda la risposta al messaggio di Bulganin sul disarmo si attenderanno gli orientamenti che emergeranno nella riunione dei delegati della NATO indetta per l'8 gennaio. Pare che il nostro Governo sia orientato a rispondere a parte alla missiva, pur dopo la consultazione con gli alleati. Una decisione sarà presa comunque nel Consiglio dei Ministri che presumibilmente si terrà il giorno 9. L'on. Pella oggi ha conferito con l'Incaricato di Affari degli S. U. Jernegan. Pella ha avuto poi un incontro con l'on. Saragat in merito alle candidature di Milano e Torino per la sede del MEC; secondo Saragat sarebbe bene avanzare la candidatura di Stresa. Ma l'on. Pella non ha nascosto che è molto improbabile che venga prescelta una sede italiana.

Sondaggi indonesiani per l'acquisto di armi

Giacarta, 2

Un portavoce dell'esercito indonesiano ha annunciato oggi che il Governo di Giacarta ha interpellato nove Paesi per effettuare eventuali acquisti di armi, e precisamente: Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Italia, Australia, Svezia, Jugoslavia, Polonia e Cecoslovacchia. Egli non ha rivelato l'esito di questi sondaggi, limitandosi ad affermare di avere appreso che la Svezia ha respinto la richiesta a motivo di «considerazioni politiche». Egli ha rifiutato d'altra parte di dire se la Russia, che ha recentemente fornito un certo numero di «jeeps» all'Indonesia, sia stata interpellata per la fornitura delle armi. Egli ha voluto infine precisare che i sondaggi in questione non hanno alcuna relazione con la attuale divergenza con l'Olanda.

PINEAU A MILANO incontra oggi Pella

Milano, 2

Proveniente in treno da Parigi è giunto a Milano il Ministro agli Esteri francese, Christian Pineau, accompagnato dalla consorte. A riceverlo erano alla Stazione Centrale il Console generale di Francia a Milano Ministro Burin De Rouzier, il dott. Alberto Pirelli, presidente dell'ISPI, ed il prof. Bassani direttore dello stesso Istituto, presso il quale il Ministro terrà domani sera una conferenza sul tema: «La France e l'Europe devant le monde».

Pineau e la consorte hanno preso alloggio in un albergo cittadino. Per domani è atteso a Milano il Ministro agli Esteri on. Pella, in viaggio verso Parigi, ed i due uomini di Governo si incontreranno all'ISPI. Sarà a Milano anche l'Ambasciatore di Francia a Roma, Palenwsky.

Il Ministro degli Esteri francese si è recato nella tarda mattinata a visitare la Certosa di Pavia. Accompagnato dal prof. Gino Chierici, sovrintendente dei monumenti della Certosa, il Ministro si è soffermato lungamente nell'antico convento interessandosi agli artistici affreschi e gli antichi messali che vi sono conservati. Terminata la visita, Pineau e la consorte hanno fatto ritorno a Milano.

Possibile una visita di Kadar in Jugoslavia

Budapest, 2

Il portavoce del Ministero degli esteri ungherese ha oggi accennato alla possibilità che il Primo Ministro Janos Kadar si rechi in Jugoslavia nell'anno in corso.

Alla richiesta di commentare la notizia apparsa sul giornale «Die Presse» di Vienna di ieri, secondo la quale Kadar intenderebbe recarsi abbastanza presto a Belgrado alla testa di una delegazione, il portavoce ha dichiarato: «L'informazione del «Die Presse» non proviene da fonte ufficiale. Sono personalmente molto spiacente di non poter confermare questa notizia, dato che non ho ricevuto alcuna informazione in merito, ma non posso negare che non sarei sorpreso se la notizia del «Die Presse» si rivelasse vera in questa occasione».

TUTTO CALMO NEL SETTORE TRANSCAUCASICO

ROKOSSOVSKI È TORNATO AL SUO INCARICO A MOSCA

Deciso in Russia l'aumento di alcuni prezzi d'acquisto

Mosca, 2

La Radio sovietica ha annunciato che il Maresciallo Konstantin Rokossovski è stato sollevato dal suo incarico di comandante delle truppe della Zona militare transcaucasica ed è tornato a Mosca per assumere la carica di Viceministro della Difesa dell'Unione Sovietica.

Rokossovski, di cui anche la agenzia «Tass» ha annunciato il ritorno a Mosca per riprendere le sue funzioni di Viceministro della Difesa a fianco del Maresciallo Rodin Malinovski, era stato nominato comandante della Regione militare transcaucasica il 23 ottobre scorso, qualche giorno prima della destituzione del Maresciallo Zukov. Si pensò allora, negli ambienti diplomatici di Mosca, che il suo trasferimento non fosse estraneo all'affare Zukov, senza poter precisare tuttavia il significato da dare a tale allontanamento. Questa misura era dovuta alla tensione che regnava in quel momento tra Siria e Turchia, la prima delle quali era appoggiata dall'Unione Sovietica? Oppure l'allontanamento del Maresciallo era stato imposto da motivi più personali? Non si sa.

Il richiamo del Maresciallo Rokossovsky sembra indicare che da parte sovietica si considera che la situazione in questo settore del Medio Oriente si sia considerevolmente migliorato e che la minaccia di intervento occidentale, di cui Kruscev aveva detto di possedere le prove, sia ora scomparsa.

Sembra anche manifestarsi una certa distensione nelle relazioni turco-sovietiche, particolarmente tese al momento della nomina del Maresciallo Rokossovsky al comando transcaucasico. Da parte sovietica erano state attribuite intenzioni essenzialmente bellicose alla Turchia quando venne decisa la nomina del Maresciallo, ma, nella sua risposta al messaggio di Capodanno inviatogli da Bulganin, il Primo Ministro turco Menderes sostiene oggi che, anche lui, «auspica la pace ed il mantenimento di relazioni amichevoli tra i due paesi».

Il 1958 non ha portato buone nuove al popolo russo. Il Governo sovietico ha annunciato oggi che, con decorrenza immediata, sono aumentati i prezzi della vodka, la bevanda favorita dei russi, del vino, delle automobili, delle motociclette e dei tappeti lavorati a macchina. I prezzi del pane e dei prodotti similari saranno arrotondati per permettere un più facile conteggio. Lo annuncio del Governo dice che il provvedimento in massima parte andrà a beneficio dei consumatori, perchè i prezzi al dettaglio di alcuni tipi di apparecchi televisivi e di macchine fotografiche di fabbricazione sovietica sono stati diminuiti. La stampa sovietica spiega che l'aumento dei prezzi è reso necessario per reperire sei milioni di rubli venuti a mancare al bilancio nazionale per l'abolizione della tassa sul celibato.

La stampa sovietica aveva insistentemente smentito, nelle scorse settimane, le voci in circolazione circa un imminente aumento dei prezzi e una possibile svalutazione monetaria. La «Pravda» pochi giorni or sono, scrisse che i fomentatori di voci del genere avrebbero dovuto essere severamente puniti. Comunque sia, dal 1948 al 1954, per sei anni consecutivi, l'Unione Sovietica annunciò ogni anno riduzioni generali di prezzi per una media del 10 per cento. Negli ultimissimi anni vi furono, però, soltanto annunci di riduzioni di prezzo di un numero limitato di merci.

Oggi sono stati comunicati i seguenti mutamenti: una pagnotta di pane bianco da 400 grammi costerà 1,35 rubli invece di 1,30; i prezzi dei televisori sono diminuiti, quelli di dimensioni medie costeranno 1.400 rubli invece di 1.900; la vodka che veniva venduta a 23.90 rubli sarà venduta a 26.80 rubli; le automobili da 40 cavalli «Moskvich» costeranno 15 mila rubli invece di 9.000, le «Pobeda» da 60 cavalli costeranno 30 mila rubli invece di 22 mila; le nuove automobili «Volga» costeranno 40 mila rubli invece di 30 mila.

Oltre duemila studenti moscoviti hanno partecipato questa sera ad un ballo per il nuovo anno dato al Cremlino. Al ballo — informa Radio Mosca — hanno assistito anche leaders sovietici, tra cui Kruscev e Bulganin. Kruscev, ripetutamente interrotto da applausi, ha rivolto un'allocuzione ai giovani, augurando loro ulteriori successi nei loro studi.

Bulganin ha partecipato anche a un ricevimento offerto questa sera, in occasione della festa nazionale sudanese, dall'Ambasciatore del Sudan Mohamed El Nil. Il Maresciallo Bulganin ha espresso la speranza che il 1958 sia un anno di intesa internazionale: «Il 1957 — ha detto Bulganin — si è iniziato con una buona nota, e il 1958 inizia con una ancora migliore. Se tutto va bene, il nuovo anno sarà quello di una vera intesa internazionale».

È IMPOSSIBILE COMUNICARE CON TIRANA

Nessuna notizia precisa sull'aereo intercettato

Sembra che l'equipaggio sia in buone condizioni

Londra, 2

Nessun successo hanno avuto i tentativi fatti da Londra e da Parigi di entrare in comunicazione telefonica con Tirana per avere informazioni circa l'aereo e l'equipaggio che si trovava a bordo. I centralinisti albanesi si sono costantemente rifiutati di accettare le chiamate telefoniche, pretendendo tra l'altro che tutte le conversazioni venissero tenute in russo.

Sono continuati oggi, senza successo, gli sforzi di diplomatici francesi ed italiani a Tirana per ottenere informazioni circa l'equipaggio dell'aereo. Da parte britannica si attende l'esito degli sforzi francesi intesi ad assicurare il rilascio dell'apparecchio e del suo equipaggio prima di intraprendere ulteriori passi.

Fonti diplomatiche francesi a Belgrado hanno detto che ci si attende di avere maggiori informazioni domani, quando gli uffici governativi albanesi riapriranno dopo due giorni di festa per il nuovo anno. Potrà allora sapersi se le autorità albanesi rilasceranno apparecchio ed equipaggio o intendano iniziare un procedimento per «violazione di spazio aereo» o per altre accuse.

Un funzionario della legazione francese a Tirana ha detto che non si sa ancora nulla circa il luogo dove si trova l'equipaggio inglese, o in merito a qualsiasi altra circostanza; ha però ribadito che si afferma che l'equipaggio si trova in buone condizioni di salute.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «Prima di prendere delle misure siamo in attesa di informazioni complementari». A Londra si è in possesso solamente di informazioni fornite dalla Legazione di Francia a Tirana. Si ignora se l'equipaggio sia o no in stato di arresto. I dirigenti della compagnia «Indipendent Air Travel», alla quale appartiene l'aereo, hanno incaricato il loro corrispondente da Belgrado di tentare di mettersi in contatto telefonico con Tirana.

Il Ministro francese a Tirana, Keller, oltre a confermare che l'equipaggio è in buona salute, ha informato che l'aereo non ha riportato danni.

Tutte queste notizie vanno accolte naturalmente con il beneficio d'inventario, dato che, come detto, la cortina più impenetrabile del silenzio grava da due giorni sul fatto. Non c'è da meravigliarsi, del resto, conoscendo i sistemi dei regimi totalitari succubi del verbo di Mosca.

PER L'IMPROVVISA DECISIONE DI NON PROSEGUIRE LA «NORMA»

TEMPESTA DI URLA E DI FISCHI CONTRO LA CALLAS AL TEATRO DELL'OPERA

Alcuni "dissensi" durante l'interpretazione di "Casta diva" hanno indispettito la soprano colpita da afonia - Allo spettacolo era intervenuto anche Gronchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Maria Meneghini Callas è stata protagonista all'Opera di Roma di un clamoroso colpo di scena che certamente avrà un lungo strascico. Il celebre soprano, terminato il primo atto della «Norma», nonostante le preghiere della Sovrintendenza del Teatro, si è ostinatamente rifiutata di proseguire lo spettacolo. Nulla è riuscito a farla recedere dalla sua grave decisione, particolarmente grave, se si consideri che si trattava di una serata di gran gala alla quale assistevano il Presidente della Repubblica e donna Carla Gronchi.

Alle 23.05 terminava il primo atto dell'opera, nel corso della quale ai più esperti non era sfuggito il nervosismo della cantante. Il pubblico romano infatti si era dimostrato piuttosto freddo e non aveva tributato alla Callas quegli applausi calorosi che riteneva le fossero dovuti. Nel camerino dell'artista, mentre il pubblico già dava qualche segno di impazienza per il ritardo del secondo atto, si avvicendavano personaggi influenti del mondo della lirica, ma nessuno riuscivà a smuovere la Callas dalla sua ostinata decisione.

Alle 23.05 l'on. Gronchi e donna Carla abbandonavano il palco fra gli applausi prolungati del pubblico, che aveva interpretato l'atto del Presidente come un gesto di protesta. In verità, il Capo dello Stato avvertito che lo spettacolo non sarebbe proseguito in seguito al rifiuto della Callas, aveva preso atto del fatto. Dieci minuti dopo, gli spettatori apprendevano la verità dei fatti. La Sovrintendenza dell'Opera con un secco comunicato avvertiva il pubblico che lo spettacolo veniva sospeso per improvvisa indisposizione della cantante. La lettura del comunicato provocava nel teatro una salva di fischi e una tempesta di urla e di riprovazioni all'indirizzo della Callas. La lettura del comunicato era seguita poi da vivacissimi commenti nel pubblico, commenti che poi si sono prolungati nella piazza dell'Opera, mentre il pubblico sfollava lentamente e sono proseguiti nei ritrovi notturni, dove molti spettatori si sono dati convegno. Anzi, in alcuni di questi locali ci sono stati piccoli incidenti, in quanto alcuni hanno preso le difese della cantante e sono stati riprovati dai più.

Come è scoppiato l'incidente? Pare che il pubblico romano fosse già maldisposto verso la Callas anche per il fatto che taluni si erano seccati per quanto aveva dichiarato ad alcuni giornalisti che nei giorni scorsi le avevano chiesto dove avrebbe cantato: «Purtroppo a Roma» aveva risposto l'artista. E per la verità questa risposta denotava certo una scarsa soddisfazione della Callas a cantare a Roma e soprattutto dimostrava che non aveva simpatia verso il pubblico romano.

Iniziato il primo atto, tutto procedeva regolarmente finchè si arrivava alla famosa romanza della «casta diva». L'interpretazione di questa romanza non raccoglieva i consensi unanimi del pubblico, anzi si notava qua e là qualche dissenso e la cosa indispettiva visibilmente l'artista che proseguiva l'atto, dimostrando un grande nervosismo. Una volta tornata nel suo camerino, la Callas si metteva a gridare che non voleva più tornare in scena. Alcuni correvano ad avvertire il Sovrintendente e le autorità comunali. Questi accorrevano per far recedere la Callas dal suo proposito, ma tutto era inutile. Si chiamavano alcuni esponenti assai noti della lirica e del teatro di prosa, anche molto amici dell'artista. Ma ogni tentativo di dissuaderla era inutile. Così si arrivava all'interruzione dello spettacolo. E' da notare che qualche giorno fa la Callas era stata insignita dal Presidente della Repubblica della commenda della Repubblica per alti meriti artistici.

Lo spettacolo era molto atteso a Roma tanto che da quattro giorni tutti i posti erano esauriti e non si trovavano biglietti neanche presso i bagarini. Alcuni erano giunti ad offrire fino a 50 mila lire per una poltrona. Pare che alla Meneghini per la «Norma» a Roma fossero stati dati tre milioni.

Numeroso pubblico, dopo l'annuncio del gesto della Callas, era accorso ad attendere il soprano alla solita uscita riservata agli artisti — e non certo per applaudirla — ma l'indispettita signora ha potuto abbandonare il teatro per un'altra uscita. Successivamente, avvicinata da alcuni giornalisti, la cantante ha detto:

«Come vedete non riesco a parlare! Un abbassamento di voce che già da vari giorni accusavo è improvvisamente venuto fuori. E' successo a tanti altri prima di me e ora è stato il mio turno. Ultimamente il baritono Bastianini, con cui ho cantato il «Ballo in maschera» alla Scala di Milano ha subito lo stesso infortunio. L'essere stata impedita di portare a termine questo spettacolo mi rende oltremodo infelice e spero che il Presidente della Repubblica vorrà scusare e comprendere».

«Circa gli zittii uditi dall'ultima galleria al termine di «Casta diva» — ha proseguito la signora — posso soltanto dire che se questi dovessero provocare in me qualsiasi emozione avrei dovuto già ritirarmi dalle scene nel 1952, quando esordii alla Scala interpretando il «Macbeth» di Verdi. Sono venuta per cantare per i romani e spero di poterlo fare. Questa recita, inoltre, è apparsa sfortunata fin dalle prove; già il personaggio di Clotilde, che doveva essere interpretato dall'Atalanti, è stato affidato poi alla Borelli; in seguito anche la Barbieri, nell'opera Adalgisa, è stata sostituita a causa di un raffreddore, dalla Pirazzini. Questa sera, purtroppo, proprio nella prima, è stata la mia volta. Nonostante che le prove avessero avuto un esito più che soddisfacente e il medico del teatro, dott. Leoni, mi avesse assicurato che avrei potuto portare a termine lo spettacolo, ho dovuto rinunciare dopo il primo atto per un aggravamento della mia afonia. Prima che avesse inizio la recita, ho preso del chinino e mi è stata praticata un'iniezione stimolante. Purtroppo, queste misure a nulla sono valse. Spero soltanto che il pubblico mi perdoni». Subito dopo l'incidente la Callas si era intrattenuta con Elsa Maxwell, che aveva cercato di consolarla.

A sua volta il direttore dello spettacolo inaugurale del Teatro dell'Opera, Gabriele Santini, ritiratosi nel suo camerino subito dopo l'incidente accorso alla Callas, è apparso molto amareggiato. «Sono grandemente rammaricato — ha detto — per non aver potuto condurre a buon termine lo spettacolo, soprattutto perchè il Presidente della Repubblica ci aveva onorato della sua presenza. La Meneghini Callas aveva avvisato la direzione fin da ieri delle sue non buone condizioni di voce, si è ritenuto, tuttavia, di consigliare la signora ad affrontare ugualmente la recita, in quanto sarebbe stato impossibile sostituirla, come invece era stato fatto per altre cantanti».

Per la rappresentazione di stasera l'incasso della biglietteria del teatro dell'Opera era stato di 7 milioni circa, ai quali va aggiunta la quota per una serata degli abbonamenti che hanno raggiunto complessivamente circa 9 milioni. Si tratta di un incasso senza precedenti nella storia del teatro lirico romano.

La direzione del Teatro dell'Opera ha annunciato che lo spettacolo è stato rinviato a sabato 4 gennaio e che i biglietti dello spettacolo di questa sera saranno ancora validi.

A tarda notte si è appreso che il soprano Anita Cerquetti, richiesta telegraficamente dalla direzione del Teatro dell'Opera di Roma, ha accettato di cantare sabato sera a Roma nella «Norma» in sostituzione della Callas. La signora Cerquetti nella mattinata di domenica rientrerà a Napoli per cantare, nel pomeriggio, al San Carlo, nella stessa opera.

G. C.

Il marito della Dors, Dannis Hamilton, guarda sconsolato il suo panfilo devastato dal fuoco sul Tamigi. Valeva 10 milioni

A RITMO SERRATO LA 110.a DEL TELEQUIZ

Una serata vivace con quattro bocciati

Finale pirandelliano per l'appassionata del commediografo E' caduto ingloriosamente anche l'amico dei filibustieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

Anno nuovo, vita nuova, anche per «Lascia o raddoppia»: presentatore, vinti e vincitori, tutti intarantoliti, sciolti di lingua e di gesti, vivaci nella buona e nella mala sorte; perfino il silenzio di Edy Campagnoli è parso più eloquente del consueto.

In questa centodecima edizione della pur sempre più popolare rubrica televisiva è stato portato alla ribalta anche uno di quei debuttanti che sembrano fatti apposta per tale giuoco: forza di temperamento, disinvoltura senza teatralità, conoscenza precisa e circostanziata del tema prescelto, individualità che si estrinseca anche in un breve fraseggiare, indipendenza dalle suggestioni della paura propria o dell'ambiente. Il quarantottenne Mariano Favalli, che ora fa l'elettricista nel paesino di Villimpenta, in provincia di Mantova, un po' di mondo l'ha visto davvero: è stato in Germania e, per un quinquennio, è vissuto in Argentina, lavorando sodo e tormentandosi l'animo fino a bulinarsi il viso in un'espressione volitiva costante. Dal suo soggiorno americano ha riportato con sè il puro intercalare castigliano quale ormai non si parla che nelle terre di oltremare e la passione per la storia degli aztechi e degli incas e dei loro dominatori latini. E' appunto questa passione che lo ha portato al Teatro della Fiera per mostrare al pubblico con quale grinta si può dare la scalata ai gettoni d'oro, quando si è protetti dall'aquila di Chapultepec.

L'altro esordiente, il maestro Melchiorre Buronzo, di Donato Biellese, di 43 anni, doveva scorribandare su e giù per la storia della pirateria di cui, a quanto pare, cominciano a interessarsi tutte le classi sociali, e l'ha fatto con alquanta bravura (un piacere particolare ci ha fatto sapere che non si ha notizia di un vero e proprio filibustiere di nazionalità italiana), senonchè si è lasciato moralmente macellare alla sesta domanda, quando gli hanno chiesto il nome dei due castelli i quali si trovano all'ingresso dell'insenatura che costituisce il porto di Falmouth e che servirono qualche secolo fa di rifugio alle imbarcazioni piratesche del governatore di quella città. Il concorrente dice di avere concordato con la TV solo risposte su avvenimenti che partano dal 1567 laddove quelle due costruzioni furono erette prima, nel quattordicesimo secolo. Il notaio ribatte che anche dopo quella data i due castelli recavano il loro nome e che comunque si tratta di un quiz desunto dal testo convenuto in accordo. Con una rassegnazione indegna degli eroi da lui così amorosamente studiati, ringrazia per il gettone d'oro raggiunto con la domanda precedente, dove si trattava di un filibustiere olandese uso a decapitare su due piedi con il suo fido spadone chiunque osasse contraddirlo.

La piccola manicure faentina Ermes Pausini si è imbrogliata maledettamente dentro una frase pronunziata da Estella in «Grandi speranze» di Dickens, libro che a stretto rigore non potrebbe essere compreso nel tema di «letteratura infantile», nel quale già mal si destreggiava la simpatica e schietta romagnolina.

Alla sfacciata prontezza mnemonica su nomi e risultati di tutte le olimpiadi invernali, Sante Ottaviani, il giovanissimo maceratese, sta affiancando una crescente sfrenata vivacità di gesti e di eloquio: sprizza sicurezza da tutti i pori e riesce a imporsi di prepotenza anche al cortese Mike Bongiorno. Quando questo gli ha letto il quiz sul titolo vinto nel 1948 dalla svizzera Hedi Schlunegger nella gara di discesa libera, il mezzadro ha spiccato un autoritario «allora andiamo per ordine», sciorinando poi via via ciò che si chiedeva da lui. Eppure nel pomeriggio aveva bevuto solo un latte assieme a Leo Gasperl, venuto poi a sera sul palcoscenico a recargli pubblicamente in dono un bel paio di sci; quel Leo Gasperl, già detentore del primato mondiale dei cento metri lanciati, che per dieci anni fu allenatore della squadra azzurra e che ora tiene scuola di sci a Cervinia.

La «cucciola» di «Lascia o raddoppia», prima di toccare quota 1.280.000 con quel famoso capo indiano la cui oratoria — secondo Thomas Jefferson — superava di gran lunga Demostene e Cicerone, ce ne ha raccontate di belle sul proprio conto: che ha passato il Natale chiusa in camera sua, ad ammirarsi i ritratti dei suoi attori prediletti e che da qualche tempo aveva trascurato; che anche Mike Bongiorno è fra questi; e che si ripromette di rispondere solo dopo la conquista dei cinque milioni a tutti quei «fusti» che la vogliono in isposa. Ci deve pensare. Ed anche vedere che effetto ha fatto su di loro il taglio della sua troppo bambinesca coda di cavallo.

Una tombola reale è stato il risultato di una strana e fatale tombola apprestata per la signora Vivi Centorbi d'Angelo dagli esperti con dieci personaggi di Pirandello che, pescati ad uno ad uno da un sacchetto, avrebbero dovuto essere attribuiti ad una delle dieci opere elencate su un cartellone. Per nove è andata bene, invece «Rosa la vecchia» la concorrente — con una inverosimile mancanza di riflessi — non ha saputo dove collocarla, per quanto palesi e insistenti fossero le suggestioni del presentatore. Suona il gong della sconfitta e la siculo-napoletana indica il titolo di «L'uomo, la bestia e la virtù», che tra l'altro non figurava nei dieci del cartellone, dove invece spiccava «L'imbecille». Desolatissimo, Mike Bongiorno cerca di farle capire che se avesse fatto come diceva lui, non si sarebbe confusa; la signora Centorbi invece insiste nel dire che i personaggi devono stare lì, nella testa, e lei ce li aveva tutti; s'è confusa solo perchè erano parecchi. E il dialogo è continuato un po' su questo tono, ognuno degli interlocutori con la propria realtà, pirandellianamente.

Di una drammaticità un po' più distaccata la caduta del commesso viaggiatore Pietro Freri, andato a finire sull'ovatta di una mezza promessa. Questo buon uomo di cremasco — cui incombeva il grave tema storico delle lotte dei Comuni lombardi contro l'Impero — si è visto mettere in mano un foglio con su dattilografate le ultime righe di un documento diplomatico scritto in latino (e per lui era turco) del quale bisognava dicesse non solo in che città, mese e anno era stato presentato ai messi del Barbarossa, ma anche in quale delle due opere fondamentali del Muratori fosse contenuto. Il concorrente afferma che gli alessandrini lo presentarono agli imperiali a Piacenza nello aprile del 1183 e che la citazione è contenuta in entrambe le opere muratoriane; invece secondo gli esperti il testo vero e proprio sarebbe riportato soltanto nelle «Antiquitates medioaevi». Bocciato con riserva e sentenza postnatalizia di Mike Bongiorno: «Io spero che tutti abbiano ragione».

G. M.

«LASCIA O RADDOPPIA»
Centodecima puntata

1) *Melchiorre Buronzo*, Biella, insegnante; tema «pirateria»; casca alla 6.a domanda.

2) *Mariano Favalli*, Villimpenta, elettricista; tema «America latina»; vince lire 320.000.

3) *Ermes Pausini*, Faenza, manicure; tema «letteratura infantile»; da quota 320.000 raddoppia e casca (consolazione un gettone d'oro).

4) *Sante Ottaviani*, Macerata, mezzadro; tema «Olimpiadi invernali»; da quota 640.000 raddoppia e vince lire 1.280.000.

5) *Elisabetta Canzi*, Milano, cassiera; tema «Indiani»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

6) *Vivi Centorbi d'Angelo*, Napoli, ceramista; tema «Pirandello»; da quota 640.000 raddoppia e casca (consolazione una Fiat 600).

7) *Pietro Freri*, Crema, commesso viaggiatore; tema «Comuni italiani»; da quota un milione 280.000 raddoppia e casca (consolazione una Fiat 600).

L'ISTRUTTORIA SULLA TRAGICA FINE DI MILLY WOLF FERRARI

Non si divise dal marito per non suscitare lo scandalo

Ripetute fughe in casa dei congiunti per sfuggire alle violenze del consorte - Un memoriale dell'imputato e voci in sua difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 2

E' in pieno svolgimento a Venezia l'istruttoria per far luce sui fatti che hanno portato all'arresto dell'avvocato veneziano Alessio Mozzetti Monterumici, accusato, come è noto, di omicidio preterintenzionale nella persona della di lui consorte, signora Milly Wolf Ferrari, deceduta il 6 luglio 1954 a seguito di meningite traumatica che sarebbe stata provocata da maltrattamenti. La denuncia, come è noto, presentata dalla sorella della defunta, signora Riky Wolf Ferrari, e dal di lei marito, Sante Casellato, attribuisce la morte della congiunta alle percosse subite.

Il clamoroso caso ha suscitato la più profonda emozione in città e anche altrova ha avuto vasta eco per la battaglia delle perizie che si sta già delineando: alcune a favore dell'imputato altre contrarie, sia per la personalità delle persone chiamate in causa, sia anche per la discordanza delle versioni che si riferiscono agli episodi della vita coniugale di Milly Wolf Ferrari e di Alessio Mozzetti Monterumici. Mentre infatti nell'ambiente dei Wolf Ferrari l'attuale imputato viene descritto a forti tinte, persone molto vicine ai congiunti del penalista veneziano avrebbero lasciato intendere che i rapporti fra i due potrebbero essere stati diversi da come furono denunciati, essendo conosciuto l'avv. Mozzetti come persona piuttosto mite e calma, tanto da ritenere che, dato il suo carattere, fosse stato piuttosto lui succube della moglie.

Gli stessi amici di famiglia, d'altra parte, non si nascondono una certa perplessità per il fatto che i Casellato, i quali coabitavano con i coniugi Mozzetti ed occupavano, anzi, le stanze attigue, non si siano trovati nell'assoluta necessità — non mancando certo di essere stati testimoni dei maltrattamenti — di affrontare anche lo scandalo, ma di denunciare apertamente e magari clamorosamente quei fatti che ebbero poi, secondo la loro denuncia, un così grave epilogo. Ma a dissipare questa perplessità può valere — secondo gli amici del Monterumici — l'accenno fatto dai Casellato ai timori palesati dalla sorella, decisamente contraria a rendere di pubblico dominio le sue familiari vicissitudini.

Secondo una versione data dai familiari della morta, la conoscenza fra i due risaliva al 1940, quando l'avvocato Alessio incontrò in un caffè delle Zattere la signora Milly. Le nozze fra i due furono celebrate nel 1943 e, dato che la signora Milly non aveva voluto accasarsi presso la suocera ai SS. Filippo e Giacomo, si sistemavano nella casa del di lei padre a San Barnaba, dove appunto attualmente alloggiano i coniugi Casellato. Costoro si trovavano allora fuori Venezia, essendo il prof. Sante insegnante in altra provincia. I coniugi Casellato infatti s'erano uniti in matrimonio nel gennaio del 1940 ed erano rimasti assenti da Venezia circa tre anni. Nel 1943, il prof. Sante ritornava in città per assumere la cattedra al Liceo «Franchetti» di Mestre, dove tuttora insegna filosofia, esplicando inoltre un'apprezzata attività di scrittore nella sua specifica materia.

Appena giunti a Venezia, i coniugi Casellato prendevano alloggio in un appartamento dei Frari, e già in questo periodo potevano venire a conoscenza del tempestoso matrimonio della signora Milly. Furono, infatti, numerose le volte — essi dicono — in cui la povera congiunta, soprattutto in piena notte, giungeva sconvolta e disperata nella loro abitazione, ripetendo con la voce rotta dall'emozione: «Non vado più a casa... Non torno più a casa». E diverse volte veniva raggiunta dal marito il quale, con voce dolce e suadente, con un atteggiamento remissivo, quasi di preghiera, la invitava a rivedere le sue decisioni e a ritornare sotto il tetto coniugale.

Una volta, verso le 6 del mattino, il campanello di casa Casellato aveva trillato insistentemente: la domestica dei Mozzetti Monterumici invocava con voce concitata la signora Riky, sorella della povera Milly, a recarsi a San Barnaba per intervenire e mettere pace tra i coniugi. Questi ed altri episodi venivano conosciuti anche dagli altri familiari, tanto che il padre della Milly — il pittore Teodoro — il quale si era ritirato a San Zenone degli Ezzelini — convinse il genero prof. Casellato a trasferirsi nella casa di San Barnaba, sperando che con la sua presenza e quella di sua moglie i rapporti tempestosi tra figlia e genero si calmassero.

Sempre secondo la versione resa dai coniugi Casellato, la vita matrimoniale di Milly Wol Ferrari e di Alessio Mozzetti Monterumici non fu praticamente mai felice e con il passare degli anni la tensione fra i due si andò sempre più aggravando. Milly intendeva anche dividersi, ma gli avvocati cui si rivolgeva riuscivano a farle cambiare parere. La povera signora del resto temeva lo scandalo e in più occasioni al cognato — il quale la invitava a troncare una buona volta i rapporti con il marito ed a chiedere la separazione — rispose: «Non voglio che la gente sappia che marito ho avuto».

Frattanto, spinta anche dal bisogno — le condizioni del Mozzetti Monterumici erano andate peggiorando — la signora Milly riprendeva la sua attività di insegnante di scuola materna, che proseguì fino al suo ricovero in clinica. Ciò avvenne nel 1948, vale a dire quando già aveva dichiarato ai congiunti che la sua vita era diventata insopportabile. Risale, come è noto, a quell'epoca, una lettera disperata inviata al cognato ed alla sorella.

Si giunge così alla triste settimana compresa tra il 30 dicembre 1953 e il 6 gennaio 1954. Una sera, in cui i coniugi Casellato s'erano recati presso amici, la Milly sarebbe stata duramente percossa dal marito. Come già si è narrato, la povera signora avrebbe mostrato ai congiunti per la prima volta i segni delle violenze che, secondo i denuncianti, avrebbero portato l'infelice alla morte.

Sempre stando alle dichiarazioni rese dalla sorella della morta e dal cognato, quando le condizioni di Milly Wolf Ferrari andarono aggravandosi, il marito manifestò più volte l'intenzione di farla ricoverare in un manicomio, ma i congiunti della donna si opposero facendola trasportare a Saccasessola, l'isoletta della Laguna di Venezia ove vengono curate le malattie di petto. Fu appunto a Saccasessola che la povera signora morì, fra spasimi atroci, dopo una tormentata agonia.

Abbiamo detto ed abbiamo già visto come siano contrastanti le versioni relative alla vita coniugale dei due coniugi e al riguardo si dà per certo che un medico curante della povera signora dovrebbe spezzare una lancia a favore dell'imputato, in quanto — stando a voci diffusesi in ambienti informati — il sanitario che più volte curò e visitò in casa Milly Wolf Ferrari starebbe preparando una precisazione favorevole all'avv. Alessio Mozzetti Monterumici, sostenendo fra l'altro che la signora era affetta dal morbo di Basedow.

Oggi, intanto il giudice Bruno Ortolani che sta svolgendo l'oculata istruttoria, si è recato nel carcere di Santa Maria Maggiore per interrogare l'avvocato Mozzetti Monterumici che si trova sempre in una cella isolata. Finora nessun permesso di visita è stato rilasciato e solo dopo l'interrogatorio del giudice — sul quale ovviamente viene mantenuto il massimo riserbo — il difensore avv. Virotta potrà incontrarsi con il suo patrocinato il quale, secondo indiscrezioni, sta preparando in cella un memoriale di difesa.

Intanto oggi l'avvocato Alessio Mozzetti Monterumici ha fatto presentare dal suo legale un memoriale difensivo, nel quale definisce la moglie una donna dal temperamento tracondo, causato forse dal morbo di Basedow che la affliggeva. Nel contesto l'avvocato Alessio ha parole di riconoscimento anche per le qualità della moglie e si esprime con una singolare affettuosità al punto di chiamarla «la sua adorata ed indimenticabile sposa». Oltre al male, le ragioni di questo continuo dissidio l'avvocato vorrebbe anche vederle in qualche influenza da parte della sorella Riky, la stessa che ha presentato la denuncia.

Bruno Ramot

COSI' HANNO DECISO GLI AGENTI DI CAMBIO

La Borsa di Milano riprenderà mercoledì

Oggi e martedì niente contrattazioni

Milano, 2

Ha avuto luogo stamane la annunciata riunione plenaria degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano, presieduta dal dott. Maroni-Ponti, presidente del comitato direttivo, e con l'intervento del presidente dell'A.I.A.C., rag. Rizzieri.

La riunione — a quanto hanno poi riferito i dirigenti del comitato direttivo — si è svolta in un'atmosfera serena, ed i molti interventi hanno portato all'approvazione unanime della proposta che gli agenti di cambio si astengano dalle contrattazioni nelle prime tre sedute del nuovo anno appena iniziatosi, e precisamente nei giorni 2, 3 e 7 gennaio. A quanto è stato sottolineato, il significato di tale atteggiamento di protesta è di richiamare l'attenzione della pubblica opinione sul necessario adeguamento delle istituzioni.

E' stato fatto inoltre rilevare che, di fronte alla disintegrazione delle borse, la dimostrazione dei professionisti pubblici ufficiali vuol essere un invito al Governo affinchè esso affronti, in armonia con le parole del comunicato ufficiale del Ministro alle Finanze, il grave problema.

La Borsa — è stato rilevato — misura i pericoli denunciati dai più alti esponenti delle categorie imprenditoriali nei giorni in cui entrano in vigore i trattati del Mercato comune europeo, anche a difesa dei risparmiatori che, dai listini delle ultime settimane, non possono misurare nè il presente nè l'avvenire dei propri investimenti. E' stato fatto infine presente dai dirigenti del comitato direttivo che la decisione degli agenti di cambio è un segno a comprensione e sostegno delle organizzazioni dei lavoratori di Borsa, con le quali nei prossimi giorni di riposo verrà accentuata l'opera di distensione e di pacificazione degli spiriti.

Nel corso della riunione durata dalle 9.30 alle 11.30, il presidente nazionale dell'A.I.A.C., rag. Rizzieri, ha riferito, con il riserbo imposto dalle circostanze eccezionali, sul recente colloquio avuto con il Ministro delle Finanze, e sulle prospettive di ulteriori futuri possibili contatti. Mercoledì, se l'ambiente di Borsa sarà rasserenato, come vivamente si augurano i dirigenti del comitato direttivo e il consiglio direttivo dell'AIAC, l'attività borsistica a Milano riprenderà normalmente.

Dal canto loro, i lavoratori di Borsa, preso atto delle delibere degli agenti di cambio milanesi, hanno riaffermato, attraverso il loro presidente rag. Cappelli, la linea di condotta sin qui seguita, per la quale, si sottolinea, rimane sempre valida la loro protesta contro la situazione attuale della Borsa. Una riunione tra i dirigenti degli agenti di cambio ed i rappresentanti dei procuratori e dipendenti, che si doveva tenere stasera allo scopo di concordare una linea comune di condotta aderente alle deliberazioni prese stamane dagli agenti di cambio, è stata rinviata e si terrà presumibilmente domani, poichè il comitato direttivo della Borsa valori era già impegnato in una normale riunione tecnica.

UFFICIALE FRANCESE divorato dai caimani

Parigi, 2

Giunge notizia da Bangui, nell'Africa Equatoriale francese, che il tenente colonnello Kerhoas è scomparso, vittima dei caimani, mentre in compagnia di un giovane negro, effettuava un'escursione in canoa sul fiume N'Poko.

LA CONTROVERSIA PER «VENERE IMPERIALE»

Sorpresa di Rizzoli per l'azione della Lollobrigida

Verrà pubblicato un carteggio fra l'attrice e il produttore

Roma, 2

Gina Lollobrigida, richiesta se realmente suo marito avesse dimostrato il proprio disappunto nello studio dell'avv. Tempesta per la questione con la Casa Rizzoli esprimendosi con la frase: «Avevano promesso a mia moglie che avrebbe avuto come partner nel film „La venere imperiale" Montgomery Clift e invece ora è spuntato un attore declassato che cerca fortuna in Italia: Lex Barker», ha smentito categoricamente. «Smentisco anche che mio marito abbia potuto fare gli apprezzamenti, di cui parla certa stampa, su altre persone».

La notizia della citazione in giudizio, per un risarcimento danni di 200 milioni, del produttore Angelo Rizzoli a seguito di azione giudiziaria intrapresa dall'attrice Gina Lollobrigida, ha destato impressione negli ambienti cinematografici ed ha raggiunto il noto editore e produttore a Milano, dove si era recato per trascorrere con la famiglia le feste di fine d'anno.

«No comment», è stata la risposta di Angelo Rizzoli a quanti giornalisti gli avevano chiesto un parere sull'azione dell'attrice. Egli era tanto più sorpreso dell'improvvisa pubblicità data alla cosa, in quanto erano in corso delle trattative per risolvere la controversia in via amichevole e, forse, nella maniera migliore, vale a dire con l'inizio della lavorazione di «La venere imperiale», film sulla vita di Paolina Borghese, il cui ruolo avrebbe dovuto essere interpretato da Gina Lollobrigida. L'azione penale ha pregiudicato ogni cosa.

Pare tuttavia, da indiscrezioni raccolte negli uffici della Rizzoli Film, che la memoria presentata al Tribunale da Gina Lollobrigida non risponda a verità e sia una versione dei fatti completamente unilaterale. Esiste un dossier contenente un nutrito carteggio intercorso tra il produttore e l'attrice, dossier che a giorni sarà reso pubblico per smentire una ad una le affermazioni dell'attrice stessa. Si saprà così finalmente la vera ragione per cui la Rizzoli Film ha deciso di interrompere la preparazione del film «La venere imperiale», affidando il ruolo di Paolina all'attrice francese Miriam Bru. Comunque nella giornata di domani Angelo Rizzoli convocherà una conferenza stampa, nel corso della quale leggerà un comunicato che darà una versione dei fatti assai diversa da quella già nota.

Anche l'attrice Miriam Bru, che attende da anni, da quando cioè il regista Leonida Moguy la condusse in Italia, il film che la «restituisca» alle sue possibilità, si è rifiutata di commentare la questione, limitandosi a dire semplicemente: «E' falso sostenere che io c'entri in qualche modo. Quanto al resto, è una questione che non mi riguarda e che risolverà il magistrato».

Due giovani mascherati rapinano una tabaccheria

Carmagnola, 2

Due giovani mascherati hanno compiuto questa sera una rapina in una tabaccheria di Carmagnola, in piazza S. Agostino, asportando l'incasso del pomeriggio. Nel negozio si trovava il proprietario, Giuseppe Giraudi, di 32 anni, il quale è stato costretto all'impotenza dalla minaccia di una pistola. Nel retro del negozio si trovavano in quel momento la moglie del Giraudi, Tina di 30 anni, e una commessa. Accortesi della rapina le due donne si sono messe ad urlare, e i due banditi sono scappati con una automobile che avevano lasciata nei pressi. I carabinieri hanno disposto immediatamente blocchi stradali sulle strade periferiche.

Avviso agli emigrandi

NON RECARSI IN BELGIO senza un posto assicurato

Roma, 2

L'Ambasciata d'Italia a Bruxelles ha segnalato che, in seguito ad una certa saturazione del mercato del lavoro belga, le locali autorità non regolarizzano più la posizione degli stranieri che entrano nel paese senza essere muniti del visto di stabilimento provvisorio.

Le competenti autorità italiane sono state quindi invitate a dissuadere gli eventuali interessati ad espatriare nel Belgio a cercare di propria iniziativa lavoro nelle miniere o in altri settori. Chi si reca in Belgio alla ventura e senza un posto di lavoro assicurato potrebbe essere costretto a rientrare in Italia a proprie spese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia nuvolosità variabile prevalentemente intensa su Sicilia ed estreme regioni meridionali ove sono possibili le piogge. Sulle regioni settentrionali gelate notturne. Su Val Padana e lungo le coste dell'alto Adriatico nebbie e foschie. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperatura minime e massime di ieri: Bolzano —9.5, 6; Trento —5.5, 3.5; Trieste 3.9, 6.6; Venezia —2, 3.2; Milano —3.4, 1.8; Torino —5, 6.6; Genova 6.8, 12.4; Bologna —6, 5.2; Firenze —2.6, 7.2; Pisa 0.8, 11.4; Ancona 2.5, 6.2; Perugia 5.4, 9.4; Pescara 0, 10.8; L'Aquila —0.3, 8.9; Roma 7.5, 11.5; Campobasso 4, 7.5; Bari 4.2, 13; Napoli 8.9, 14.6; Potenza 3.8, 9.2; R. Calabria 7, 16.6; Messina 10, 15; Palermo 9, 15.6; Catania 6.5, 16.6; Alghero 4, 14; Cagliari 4.9, 13.5.

BORSE E MERCATI

Sospese le contrattazioni alla Borsa di Milano, quella di Roma, Genova, Napoli e Firenze continuano a lavorare e sottolineano, con particolare ripresa di prezzi, le speranze che sorreggono gli uomini di buona volontà in questo inizio di anno.

BOLOGNA. — Ieri mattina quasi completamente inattiva la Borsa. Sono state trattate solamente 500 mila lire in obbligazioni.

GENOVA. — Montecatini 2282, Ilva 457, Fiat 1204, Valdarno 2930, Terni 268, Sade 1583, Teti 3080, Edison 2705, Eridania 4380, Ind. Zuccheri 17325, Ind. agrarie 4420, Silos Genova 3810.

VENEZIA. — Anche ieri assoluta inattività e astensione dalle contrattazioni, per cui non è stato fatto listino e sono stati segnati soltanto i cambi.

FIRENZE. — La buona tendenza della Centrale, in denaro per tutta la riunione di ieri, s'è favorevolmente ripercossa sugli altri valori che, specie Montecatini e Fiat ricuperano sensibilmente dai minimi toccati la scorsa settimana. Bastogi 1655, Centrale 8620, Viscosa 1567, Montecatini 2292, Magona 520, Fiat 1198, Valdarno 2925, Immobiliare 592.

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 624,80, dollaro canadese 634, franco svizzero libero 145,79, franco svizzero accordo 143,25, sterlina 1755,25, franco francese 149,11, marco Germania occ. 149,28, franco belga 12,54875, fiorino olandese 165,595, corona danese 90,78, corona svedese 120,99, corona norvegese 87,75, scellino austriaco 24,10.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,50, franco svizzero 145,50, sterlina 1670, franco belga 12,28, franco francese 128,25, marco 147,85, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,50, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 625, fiorino olandese 162,50, corona danese 87, corona svedese 116, corona norvegese 83, dinaro 0,79.

.... DALLA TERRA ALLA LUNA:

È LA REALTÀ DEL DOMANI!

MA QUALE SARA' LA REALTA' DEI NOSTRI GIORNI? LO APPRENDERETE PRESTO DA QUESTE COLONNE ....

IL MAGO MAROTTA

QUANDO non riesco a commuovere la mia fantasia, e la penna procede sulla pagina stentatamente, senza che io riesca a infilzare col pennino nessuna di quelle immagini che si regalano con gioia agli ormai rarissimi lettori di poesia in versi o in prosa, allora penso a Marotta: penso alla sua stilografica che può scrivere financo al buio munita di una minuscola lampadina, nascosta nel coperchio come una grossa lucciola.

Mi vengono così a visitare le sue frasi, le sue allegorie, i suoi paesaggi, i suoi personaggi e, per farmi dispetto con il loro incanto, si mettono a ronzare come tante api.

Poi mi dico subito: Marotta deve essere un mago. Come fa a tenere nascoste sotto il suo cappello la luce e l'ombra di Napoli? Come riuscirà a soffiare tanta grazia impensata nelle cose che nasconde sotto le parole? Come può vestire, con un colore nuovo, un'immagine che ci sembra infilata a un raggio di sole? E ancora: Marotta, quando scrive, si ricorda di tutto: del vento che scende dalla luna e delle lacrime che una madre dedica nel buio al figlio lontano.

Sa a memoria tutta Napoli; può scrivere lettere affettuose al suo angelo custode come può coprire di motti ingegnosi la malafede di qualche spericolato avversario. Va e viene da Milano stando a sorridere dietro un calamaio, con l'immagine della Madonnina che lo aiuta a disciogliere la nebbia e a cercare sul Duomo qualche raggio di sole sbiadito. Egli viaggia, sempre; proprio come Ulisse, con le tasche piene di nuvole minuscole e nelle orecchie il dolce rumore delle onde. Quando si decide a confessarsi, allora si sente in diritto di dare del tu a Dio o di immaginarsi il Paradiso come un allegro rione di Napoli, popolato da cherubini scugnizi e da Santi che hanno tutti la sua faccia, cotta dal sole e dal vagabondaggio. Quello che per lui conta è di scendere magicamente nel cuore degli altri. Lo visita in silenzio, vede dove riposano le lacrime e dove sono acquattati i sentimenti e si mette a pregare sotto voce, a chiamare la sua anima per vedere se ha visto bene. Chiama allora a raccolta le parole che hanno perduto il peso per una sorta di quaresima e si mette a raccontare come può fare un Orco alla sua ombra malinconica.

* * *

Mentre scrive, si ricorda della vita e sente per il suo fantasma una immensa pietà. Si sente chiamare da tutte le parti. Lo chiamano i vicoli di Napoli, i guappi che servono l'amore e l'odio in punta di onore. Si fa avanti in un panno nero la figura di sua madre. Non si sa se pianga o cerchi disperatamente la casa del figlio. Lo ha visto svanire nella sua vita e se ne andò sola ad abitare altrove, con tutto il suo silenzio; poi il figlio andò a coprirla di fiori perchè non fosse più solo un nome scritto a nero sul marmo. E allora Marotta, mentre se ne va in giro lungo la vita sua e degli altri, vorrebbe sorridere a se stesso, ma finisce per suggerire agli altri questa semplice sentenza. Signori miei, se la vita è maledetta e ci toglie tutto, cerchiamo di vestirla a festa. Sorridiamole dietro. Non ci restano che gli occhi da riempire una volta di un luminoso sorriso. Ma in fondo a quel sorriso, non importa se, qualche volta, può trovarsi per caso una piccola lacrima. L'abbiamo dimenticata il giorno del nostro più grande dolore.

Con tale sentenza, messa a circolare liberamente nel sangue, questo alunno del sole si mette a inseguire le immagini. Le acchiappa come rondini ancora calde di volo. Le ferma sulla pagina, ne fa un nido con altre, finchè viene fuori una pagina tutta mossa e garrula. Può così parlare di tutto. Interroga il Signore e si fa dire come è fatto il cielo che non vediamo. Può scrivere una lunga dichiarazione di amore a tutti i muri che a Milano fanno un silenzio sovrumano durante la notte tra il sabato e la domenica, come può narrarci la storia straordinaria d'un gobbo. Scrive il diario di una donna, impazzita per amore in un giorno della sua giovinezza, come può descrivere la passeggiata di una nuvola, o giurare su sua madre di aver visto nascere Venere il giorno che si innamorò di una modesta dattilografa di Lambrate. Marotta, insomma, è talmente degno di ogni immagine, sacra o profana, che può permettersi di scherzare saggiamente finanche coi Santi.

Quando lo conobbi, gli dissi che lo consideravo un mio amico fin dalla giovinezza. I suoi libri io li avevo idealmente letti prima che me li offrisse per leggerli. Potevo confessargli di averlo conosciuto durante uno dei miei primi deliri di scrittore, ma non glielo dissi per paura di profanare l'amicizia e il suo volto, solenne e un po' sornione, che mi ricordò quello di Omero senza la barba, ma dotato di un paio di occhi fatti per scoprire e rubare luce alla vita.

E ogni qualvolta ci incontriamo, anche se non si parla di nulla, lui legge nel mio pensiero, ed io leggo nel suo. C'è una sorta d'intesa fra la sua e la mia fantasia, ed è per questa ragione che, quasi sempre, andiamo perfettamente d'accordo, anche se il dialogo si riduce a due sole battute.

* * *

Parla molto soltanto quando sono gli altri che vengono ad esesre oggetto dei suoi discorsi. Allora Marotta giudica come se fosse diventato improvvisamente Marco Aurelio. Prega gentilmente la fantasia di lasciarlo solo con i pensieri — sono pochi pensieri, ma essenziali e salutari — e si mette a fare il processo alla vita sbagliata e ai mistificatori di ogni sorta. Egli, che sta in regola con gli Dei e con gli umili, si fa largo nel ragionamento con l'accento di chi sa che può regalare, dopo il rabbuffo, una manata di monete d'oro. Non cessa di essere poèta nemmeno quando diserta come un libero pensatore, il quale può sorridere liberamente del mondo e di sè. E' nato per fare il mago. S'intende di tutto. Scopre il ridicolo e il patetico; e colpisce sempre il bersaglio. E' uno scrittore di razza buona, come certi cavalli di puro sangue. Nell'arte avverte e scopre la falsità a distanza, come un rabdomante. Ha pochi amici perchè deve consumarsi amando e riposando con le donne. Il suo amore per la vita si estenua e si raccoglie tutto nel grembo della donna. Per questo è uno scrittore che mette sangue nelle frasi e maneggia immagini e pensieri come un allevatore di tortore.

E dico a me tante volte: Marotta è uno scrittore che non si può dimenticare. Conosce l'arte di scoperchiare la vita e di sorridervi dentro come potrebbe fare un grande filosofo che, per una circostanza strana, sia stato costretto a mettersi momentaneamente la maschera di Pulcinella. Capita anche questo ai grandissimi scrittori.

Vengono in mezzo a noi e non li riconosciamo che dai loro doni. Marotta ce ne dà uno ogni anno. Scrive, sorride, pensa e si segna per essere d'accordo con il Signore che lo ha creato privilegiato. Un tempo non lontano, dopo «L'Oro di Napoli» e gli «Alunni del Sole»; prima di «Coraggio guardiamo» che diffuse nella grigia narrativa italiana tanta luce e tanto spirito, (per tacere del patos che questo scrittore infonde quasi pudicamente in ogni suo libro), egli ci donò: «Le Madri». Non poteva scriverlo che lui questo libro. Tutte le madri del mondo furono invitate da un poeta a dire tutto, a confessarsi davanti ai figli e al mondo.

Vennero fuori pagine di struggente poesia; venne fuori il groppo che Marotta si teneva in gola dal tempo della sua giovinezza. Sua madre lo accompagnò in questo pellegrinaggio. Ma essa era un'ombra e non poteva prestargli che pensieri divini. L'inventiva di questo scrittore si dilatò fino alla Madre di Cristo; e qualcuno di noi, da allora, gioisce per aver letto nel dolore ciò che può rendere amiche la vita e la morte.

Ebbene, Marotta sembra che giuochi con tutto l'Universo, dal più celeste al più umile; ma in realtà segue le cose e gli uomini con la gravità di un fratello che tutto comprende e tutto perdona in nome della poesia. E' uno scrittore che ha fatto, da tempo, una tenera amicizia con la vita e con la morte, proprio come certi saggi, onore di epiche lontane; saggi venuti in mezzo a noi a ricordarci che si deve saper sorridere, a patto di ricordarsi, almeno qualche volta, che nel cuore abitano pure le lacrime, da dedicare al dolore e alla morte quando più si ama la vita.

Marino Piazzolla

Il traforo del S. Bernardino ultimato entro il 1963

Como, 2

Da notizie di fonte elvetica si apprende che il traforo del S. Bernardino verrà ultimato entro il 1963. Questa previsione venne d'altra parte avanzata anche dall'on. Nardelli, consigliere di Stato del Cantone dei Grigioni, durante il recente convegno di studi sui trafori alpini interessanti la regione lombarda, svoltosi a Milano.

A conclusione del recente convegno di studi sui trafori si affermò che l'Italia era maggiormente interessata per il collegamento delle strade italiane alle grandi arterie internazionali al traforo dello Spluga ma, dato che per questo progetto ancora non esistono prospettive concrete, i lavori per il traforo del S. Bernardino, interamente realizzato con capitali svizzeri, vengono seguiti con estremo interesse anche da parte italiana.

Il collegamento stradale attraverso il S. Bernardino avverrà attraverso una galleria lunga m. 6.500, avrà l'imbocco Sud presso l'abitato di S. Bernardino e l'imbocco Nord in corrispondenza del ponte sul Reno. La carreggiata è prevista della larghezza di 7 metri con marciapiedi laterali di un metro ciascuno, da Sud si salirà per circa 5 mila metri con pendenza del 5 per mille, mentre nell'ultimo tratto la strada avrà una pendenza del 10 per mille.

Il nuovo Governatore di Cipro, Sir Hugh Foot, accompagnato da un gruppo di funzionari ha visitato i villaggi della regione di Nicosia fino a poco tempo fa teatro di sanguinosi scontri

UNA NUOVA TESTIMONIANZA DELL'ABIETTO MATERIALISMO DEL MONDO SOVIETICO

Il rapporto segreto di Kruscev tolse ogni illusione a Howard Fast

Con coraggiosa parola il noto scrittore comunista narra le sue esperienze ed espone i motivi che lo indussero ad abbandonare per sempre il partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, gennaio

Con il volume «The Naked God» (Il Dio Nudo) scritto da Howard Fast e pubblicato per i tipi di Frederick A. Prager di New York si arricchisce di un nuovo documento la letteratura anti-sovietica degli ex capi comunisti. Howard Fast non è stata una figura secondaria del comunismo fuori della Russia. Per molti anni ha diretto l'organo ufficiale del partito negli Stati Uniti, il «Daily Worker», di cui ha abbandonato la direzione dopo i fatti di Ungheria, uscendo clamorosamente dal partito. Nel volume, apparso da qualche giorno, egli narra la sua vicenda politica, dal momento in cui entrò a far parte del comunismo americano sino all'uscita dal partito ed è una narrazione piana, onesta, qua e là venata di ingenuità, ma sempre franca e coraggiosa. Per queste incontestabili qualità, la sua opera merita tutta l'attenzione di coloro che vogliono formarsi un'idea chiara della realtà comunista e colloca il suo autore accanto a coloro che si sono ritirati dal comunismo con animo deluso e disgustato, da Ignazio Silone, per parlare anche di uno dei nostri, ad André Malraux, a Jean Paul Sartre, a Stephen Spender, ad Arthur Koestler, a Richard Wright a John Dos Passos e così via.

Howard Fast è un uomo che si è fatto da sè, il classico «self made man». Nato a New York quarantatrè anni fa, egli badò da solo alla propria educazione: appena ultimate le scuole secondarie fece il commesso nella Biblioteca del quartiere negro di New York, Harlem; vi rimase molto tempo, leggendo durante i momenti di riposo, di notte, appena se ne offriva l'occasione. La sua curiosità, alimentata da letture sempre migliori lo condusse presto a battere la strada letteraria, formandosi uno stile nuovo, diretto, nervoso, chiaro. Il suo primo racconto è del 1932, quando ha diciotto anni. Tre anni dopo ha il suo «job», che gli permette di dedicarsi più agevolmente alla narrativa e scrive «The Children». E' un lavoro d'impegno, ben costruito, che gli crea nel mondo letterario americano una buona reputazione, consolidata in seguito da una nuova opera, «The Place in the City». Bene avviato sulla strada del successo, Howard Fast viene a trovarsi d'improvviso nella voragine del secondo conflitto mondiale. Egli non ha idee politiche, non si è mai interessato dei grandi eventi internazionali. La guerra lo attira nel suo vortice e quando ne esce Fast è un altro uomo. Prima del conflitto aveva preso gusto ai romanzi storici, interessandosi a quel periodo formativo degli Stati Uniti, dominato dalla forte personalità di George Washington. Ma anche fermando la sua attenzione su quegli avvenimenti, egli li vede sotto l'aspetto del narratore, mai del politico. Senonchè quel che accadde a lui, avvenne anche ad altri scrittori. L'amara esperienza di tre anni di guerra spietata finiscono lentamente per condurlo a idee rivoluzionarie e fargli abbracciare la fede comunista. E così, come per tanti, egli entra a far parte del partito comunista con ideali più religiosi che di maturata convinzione politica. Per lui il comunismo è il verbo nuovo, in cui l'umanità si affratella e per mezzo del quale conquista un grado superiore di civiltà.

Prime delusioni

L'iscrizione al partito è del 1943. Tornato in patria dalla guerra con l'animo acceso dalla nuova passione, egli si presenta alla direzione del partito comunista americano e chiede di parlare con il segretario, Eugene Dennis, al quale vuole aprire il suo animo, mettere a disposizione, di quella che a lui sembra la bella causa, il suo ingegno, la sua penna, tutto se stesso. Ma il suo zelo di neofita gli procura la prima delusione. Il segretario del partito presta poca attenzione a lui, gli fa fare una lunga anticamera e lo liquida con due sbrigative parole. Fast rimane male. Dopo qualche giorno una nuova delusione deprime il suo animo. Egli si trova in compagnia di amici comunisti, fra cui l'Ambasciatore romeno a Washington. Decidono di andare a pranzo assieme; montano sulla macchina dell'Ambasciatore; si fanno condurre a un ristorante e quando vi giungono, Fast osserva l'Ambasciatore che dà ordine all'autista di rimanere fuori ad attenderlo. Come? pensa Fast; ma allora non è vero che non esistono differenze sociali fra i comunisti. Interroga, scandalizzato, l'Ambasciatore e questi, secco, gli risponde: «Ma io sono un Ambasciatore e lui uno "chauffeur"; non posso mica portarlo a pranzo con me!».

Tuttavia la passione comunista di Howard Fast è troppo forte e ancora fresca per lasciarsi turbare ed affievolire da questi iniziali disappunti.

Egli è ormai un convinto comunista, ritiene che l'idea di Marx possa migliorare radicalmente la società e correggere le ingiustizie che sono alla base di quella moderna; l'intera sua opera di uomo e di scrittore vi è messa a servizio; Fast compone opere pervase di fervore comunista, come «Spartacus», venduto a milioni di copie nella Germania orientale in una traduzione che accentuava i passaggi marxisti; come «The passion of Sacco and Vanzetti», altra opera in difesa dei due anarchici italiani, condannati innocentemente a Boston e condotti alla sedia elettrica per un fenomeno di anticipato maccartismo. Per dieci anni interi egli non ha un dubbio, mai una nube oscura la sua fede politica.

Alla morte di Stalin, Fast, già direttore da tempo del «Daily Worker», pubblica commosse colonne, abbandonandosi, senza accorgersi, a quello smisurato «culto della personalità» che lo stesso partito comunista avrebbe più tardi individuato e stigmatizzato nella condotta dei capi comunisti. Il suo spirito critico, la sua fantasia di scrittore sono come annebbiati da una droga mentale, di cui gli esempi debbono ricercarsi lontano, nelle religioni orientali e nel cristianesimo primitivo. Ma anche quella droga trova improvvisamente il suo antidoto nel tremendo documento prodotto da Nikita Kruscev nel giugno del '56. Howard Fast rimase annichilito nel leggere sul «New York Times» il «rapporto» Kruscev. Gli occhi per la prima volta si aprono. «From the moment of the publication of Krushv's secret report, no intelligent and informed Communist doubted its validity», scrive in «The Naked God» ed aggiunge in tono assai malinconico: «Quale tragico momento deve essere stato per i russi, ai quali dopo aver rivelato i più incredibili orrori dei tempi moderni, si è detto, assicurando allegramente l'intero mondo, che tutto ciò era dovuto soltanto al culto della personalità e che ora, essendosi il culto estinto, tutto era finito!».

Richiamo della coscienza

Il turbamento che riceve Howard Fast dal «rapporto» Kruscev sveglia la sua coscienza di uomo, ma non ancora quella del comunista. Per la prima volta si accorge che le campane sovietiche hanno suoni falsi e che non sono quelli in cui sino allora ha creduto. Si accorge anche del sottofondo machiavellico, del crudo realismo che il comunismo russo nasconde. E da quel momento egli è in guardia e sembra che aspetti la nuova prova, il maturo istante per la decisione che la sua anima chiede. Quando sopravvengono i luttuosi fatti ungheresi, quando egli vede una popolazione violentata nei suoi più profondi aneliti, allora si ribella e sente che non può più farsi complice di un mondo assai diverso da quello sognato o meglio di un mondo che nasconde sotto un'apparenza allettante, quasi specchietto per le allodole umane, un aborrito materialismo di idee e di atti.

L'uscita dal partito comunista di Howard Fast desta un rumore grandissimo, non soltanto negli Stati Uniti, dove è conosciuto come uomo avveduto ed onesto, ma anche in Russia, dove i suoi libri erano stati tradotti in russo e venduti. Pensando di rendersi utile, Fast si serve di questa sua popolarità per indurre gli uomini del Cremlino ad essere clementi, fa appello alle loro coscienze; ma non lo si ascolta; è quasi deriso. Senza perdersi d'animo rinnova i suoi appelli, prende le difese sulla libera stampa degli scrittori ungheresi, entra in polemica con Boris Isakov, capo della sezione estera dell'Unione degli scrittori russi; poi con Boris Polovoy, uno dei più noti letterati sovietici; ma i suoi interventi non danno alcun risultato; anzi nuocciono. Non gli rimane che vergare il suo testamento di comunista deluso e pubblicarlo con il nome di «The Naked God». La conclusione del libro è quanto mai significativa e vale la pena riprodurla: «Nè Nikita Kruscev nè Boris Polovoy hanno il diritto di parlare di un "luminoso avvenire" dell'umanità; poichè se la storia può insegnarci qualcosa è che quando l'individuo è degradato, oppresso e controllato dalla paura — sia in nome di un re o della chiesa o del partito o dello Stato — l'avvenire non è luminoso, ma buio».

Ma come se non bastasse, la delusione patita da Fast è così acuta, che egli aggiunge: «Per l'umanità la promessa del domani è stata e sarà sempre legata alla vittoria dell'intelletto e all'esistenza dell'uomo libero».

Bonaventura Caloro

Ludmilla Tcherina e Maurice Chevalier si sono fatti promotori di un'organizzazione per l'assistenza ai vecchi di Parigi. Eccoli mentre servono la colazione a un gruppo di loro beneficati

Libri ricevuti

Nel Texas, l'unico Stato americano in cui veramente avvengono ancora di quelle cose che un tempo si chiamavano «americanate», il lancio dei primi satelliti artificiali russi ha suscitato una reazione che sta senz'altro fra le più curiose, per quanto se ne siano viste e sentite molte, in questi ultimi tempi: varie leghe di texani hanno elevato vibrate proteste, chiedendo che venisse impedito al satellite di passare nel cielo del loro Stato. Tolta anche la curiosità ironica per un simile episodio, resta in fondo un problema serio e preoccupante.

Anche a questo risponde nel suo volume «*Missili e satelliti*» Cristoforo Mennella, Direttore dell'Osservatorio geofisico dell'Isola d'Ischia, uno dei più valenti cultori italiani di discipline cosmologiche, astronomiche, astronautiche e geofisiche. Il volume è uscito in questi giorni nella collana delle «Piccole Storie Illustrate» di Sansoni.

Il lancio del primo satellite artificiale ha suscitato, fra l'altro, delle spinose questioni di diritto internazionale le quali rivestono, indubbiamente, anche un carattere precipuamente militare.

I giuristi e le diplomazie si sono già posti a questo riguardo dei quesiti assillanti. Il primo di essi è il seguente: «A chi appartiene lo spazio?».

Questo così singolare interrogativo, del tutto impensato soltanto qualche decennio addietro, è stato posto sin dal momento in cui i primi razzi hanno iniziato a sfrecciare nell'atmosfera, e di esso si sono dovuti occupare, a più riprese, gli esperti giuridici dell'ONU; in forma più concreta ebbe a formularli nel 1952 Oscar Schachter, vicedirettore della sezione giuridica di quella organizzazione. Il primo dei quesiti fu così definito: «Fino a dove giunge nei cieli la sovranità nazionale?».

Un secondo, di carattere più politico e contingente, veniva così sintetizzato: «Quale opinione hanno i singoli Stati nei confronti dello spazio al di sopra del loro territorio?». E il successivo, ancora in rapporto con i precedenti, considerava l'aspetto militare della questione: «Può un satellite artificiale eseguire indisturbato operazioni militari?».

Infine, altri quesiti riguardavano la priorità di diritti eventualmente acquisiti su altri corpi celesti, come la Luna, per eventuali operazioni di sbarco compiute alla loro superficie, ma di questi non è il caso di occuparci per il momento, essendo ancora molto lontana la possibilità di eventi del genere; viceversa, quanto concerne il dominio dello spazio nelle immediate adiacenze del nostro pianeta, potrà diventare di scottante attualità anche fra pochi anni, forse concorrendo ad acuire le rivalità per il dominio sul mondo, generando una originalissima controversia.

E' un dato acquisito del diritto internazionale, da tutti riconosciuto, che i vari paesi detengano la sovranità nei cieli che ricoprono il loro territorio. Ma, in effetti, ci si è sempre riferiti al riguardo, implicitamente, alla atmosfera, ossia alle zone immediatamente sovrastanti al territorio nazionale, e non allo «spazio» vero e proprio. E ciò per il fatto che si era sempre tenuto conto, sino a pochi anni addietro, dei velivoli che in quelle zone potevano scorrazzare, e non dei razzi, che hanno un raggio d'azione ben più vasto. Un velivolo poteva rappresentare una minaccia potenziale per un paese di cui attraversava la zona d'atmosfera sovrastante, ed è per questo che i Governi hanno sempre difeso, e a buon diritto, la supremazia su quella zona aerea. Ma un razzo spaziale potrebbe estendere quella minaccia a tutto un continente, magari a tutta la superficie del pianeta, e la questione assume perciò un aspetto ben differente.

E' stato così proposto che la sovranità nazionale si estenda in altezza fin dove esiste l'atmosfera capace di sorreggere un velivolo normale. Al di sopra, avrebbe inizio il «libero spazio», e per questo dovrebbero valere delle norme analoghe a quelle, ad esempio, concordate per le navi da guerra in alto mare. Ma fu obiettato che di queste, entrate in competizione, possono subire le offese soltanto i paesi partecipanti direttamente al conflitto: un'astronave, invece, potrebbe estendere il suo raggio d'azione, con armi micidiali, su nazioni del tutto estranee alla vertenza. Pertanto taluni giuristi affermavano non esservi altra via d'uscita che di limitare l'astronautica, mediante accordi internazionali, soltanto ai fini non militari.

Il fatto che il lancio del primo satellite artificiale dovesse rappresentare uno dei mezzi d'indagine per l'Anno Geofisico Internazionale, avrebbe escluso per esso ogni finalità di carattere militare. Ma dal momento che la sua realizzazione non costituì, in effetti, che l'ulteriore sviluppo di una tecnica di già in atto nella costruzione dei razzi e dei missili (tecnica che ebbe un inizio concreto con l'impiego delle V-2, adoperate dapprima proprio come ordigni di guerra), e ancora la considerazione che a tentare la audace impresa non siano che le forze armate russe e americane, si ha fondato motivo per ritenere che l'aspetto militare del problema non possa venire tanto facilmente accantonato.

C. S.

METAMORFOSI DELLA VECCHIA CITTÀ UNIVERSITARIA

Ha mutato volto la romantica Upsala

Razionali edifici moderni al posto delle tipiche casette di legno - Sta nascendo un attivo centro industriale

Upsala, gennaio

C'era una volta una vecchia città, con un antico castello rosso, una vecchia Università, una vecchia cattedrale con le torri popolate di corvi. Vecchie, vecchissime case di legno attorniavano le sue strade, specialmente una che si chiamava l'*Imperfectum* ed a cui, dice la leggenda, si aggiungeva un piano ogni volta si presentava un locatario in soprannumero. Le proprietarie delle vecchie case erano delle zitelle o delle vedove di pastori.

Si pensava moltissimo, nella vecchia città. La sera, gruppi di studenti si riunivano nella camera di uno di loro. C'erano sulla tavola delle bottiglie fresche di eccellente *punch*. Ognuno fumava la pipa. Alle quattro del mattino, l'aria era appestata di fumo e di odore di alcool, ma era nato un nuovo sistema filosofico, una scuola letteraria, una nuova riforma sociale.

La città abbondava di tipi bislacchi, stravaganti ed originali. Il custode dell'Università squadrava gli studenti nè più nè meno come il Magnifico Rettore e s'informava da loro se almeno sapessero cosa volesse dire la parola istruzione. Il più abile macellaio delle *Halles*, un vecchio baccelliere, non sconosceva che, dai tempi di Rembrandt — come testimoniano i suoi quadri — la carne era tagliata in un modo diverso da quello di oggi. E, se lo stuzzicavate un po', vi confidava anche che a Uddevalla, città del Bohuslän, uno dei suoi colleghi — unico nel suo genere! — si ostinava a tagliare la carne alla Rembrandt... C'era un pensionato delle poste che, ogni mese, andava a trovare il lettore francese dell'Università e, dopo una mezz'ora di sorrisi, gli domandava come si pronunciasse l'interiazione «hum»: *ume* o *eume?*

La romantica Upsala sembra in gran parte scomparsa. La città universitaria s'è raddoppiata con una città industriale delle più vive. Le case di legno hanno assai spesso ceduto il posto a grandi edifici in cemento armato, gli studenti si affrettano a dare i loro esami, volendo riuscire a sposarsi al più presto e più giovani che non prima, la cultura generale rimane dietro le tecniche particolari, sempre più numerose...

Rimane l'essenziale. Upsala resta una città diversa dalle altre, dove i giovani discutono continuamente magari per il semplice piacere di far lavorare la loro materia grigia e dove i droghieri e gli osti si reputano di un'essenza più fine di quella dei loro colleghi delle grosse città senza studenti. Si continuano ad incontrare nelle strade uomini seri e distratti che si salutano scappellandosi ampiamente, con qualche minuto di ritardo, e, quando ce se n'informa, si apprende che sono degli scienziati illustri.

Teoria e pratica

Non bisogna, però, mettere eccessivamente in contrasto la Upsala universitaria e quella industriale. Teoria e pratica, in Svezia, non si volgono assolutamente le spalle. Gli scienziati svedesi che lavorano a Upsala e dei quali più d'uno ha ottenuto il premio Nobel, non si limitano a tener lontani i termini della curiosità umana: là dove essi passano, tutta l'industria passa dietro di essi e le loro scoperte contribuiscono a tenere in equilibrio la brillante schiera di ingegneri, di specialisti, di piccoli ricercatori, che hanno valso alla produzione nazionale tante vittorie sui mercati mondiali.

A credere a Selma Lagerlöf, che ha scritto la saga di Uppland, questa provincia avrebbe preso una scopa e ramazzato, appropriandosene, il sovrappiù delle altre regioni, pezzi di qualità mediocre dei quali la sua ingegnosità avrebbe tratto profitto. Ma la saga lascia nell'ombra un elemento capitale: la storia geologica. Come Venere, ma assai più lentamente, l'Uppland è sorta dal mare. Qui forse s'osserva il miglior fenomeno di innalzamento di terre e di abbassamento di acque che si constata in molte provincie svedesi.

Non sembra cosa da stupire vedere Carlo Linneo stabilirsi in questo paese, dono di Dio agli uomini, dove i fiori erano forse più soavi e dove lo chiamavano i doveri della sua carica. Non meno che a Raashult, il grande amico della terra sembra vivere ancora nei dintorni di Upsala, a Linneo Hammarby, sua residenza di campagna. Là, come un religioso che fa penitenza, fra i suoi viaggi ed i suoi corsi all'Università, l'erudito professore si metteva di fronte a se stesso ed alle sue piante. Senza pedanteria nè soverchia fatica della mente. La moglie e la figlia erano accanto a lui, affettuose, attente, premurose.

All'uscita di Upsala c'è un altro luogo privilegiato, il villaggio che porta il nome di Vecchia Upsala (Gamla Uppsala) e dove si direbbe che la storia della Svezia si riprende «ab ovo». Qui riposano i primi grandi uomini, che affidarono il loro regno al mare, in tre tumuli erbosi che divennero carichi di tutti gli avvenimenti posteriori. Recentemente, si è proceduto a dissotterrarli. Non senza inquietudine: si dubitava che i tumuli fossero vuoti, cosa che avrebbe potuto significare che la storia svedese lo fosse anch'essa. I cercatori scoprirono delle ossa, delle armi, del vasellame. Allora ricoprirono le fosse e con sollievo ritornarono ad una capanna vicina, una specie di osteria, che è solita servire ai clienti la bevanda dei gloriosi antenati, una birra mielata abbastanza forte. La si beve in un corno lavorato che la cameriera drizza sulla tavola e che fa poi il giro della compagnia. A mezza voce viene mormorato il verso di Leconte de Lisle: «Dans Upsal où les jarls voivent la bonne bière...».

Tesori del passato

E' quasi mezzogiorno. Affrettiamoci, prima che sia troppo tardi, a raggiungere la cattedrale di Upsala e a vedere le celebri tombe. Gustavo Vasa, la cui tomba è posta, in tutta semplicità, fra quelle delle sue due mogli. Swendenborg, l'illustre visionario, che scriveva sotto il dettato degli angeli...

Un minuto di strada e siamo a «Carolina Rediviva», la meglio organizzata fra tutte le biblioteche svedesi e la più importante. Essa custodisce numerosi tesori e, in primo luogo, occorre ricordare il *Codex Argenteus*, pergamena della fine del V secolo che riproduce, in caratteri d'oro e d'argento, l'unica traduzione degli Evangeli in lingua gotica fatta nel IV secolo dall'arcivescovo Wulfila, inventore di questa lingua. Questo pezzo famoso ha subito ogni sorta di peripezie e la sua presenza ad Upsala appare come la conseguenza dei saccheggi e delle spoliazioni esercitate in Europa durante la *storhetstid*, dalle armate svedesi. Essa proviene dalla cattedrale di Praga. Ma è destino che essa non abbia mai pace e che non si trovi mai a posto.

L'Uppland è una provincia assai ricca di castelli e manieri. Una aristocrazia, direi campagnola, guerriera e letterata, vi ha istallato nei secoli le sue residenze, verso cui conducono, spesso, viali di faggi, gli «alberi dell'*élite*». Brughiere, foreste, sorprendenti e potenti cascate, piccoli laghi: tutto questo possiede l'Uppland che è mal conosciuta dagli stessi svedesi i quali credono di poterla riassumere nelle plaghe monotone dei dintorni di Upsala. E a Nord-Est la popolazione di pescatori e di marinai, e lo stesso ambiente, sono assolutamente originali. A qualche miglio marino verso Est, cominciano le acque territoriali finlandesi e, un poco più lontano, nel loro ammasso confuso, si sparpagliano le isole di Aaland, ultimo rifugio delle imbarcazioni a vela. Più lontano ancora, ecco la terra di Finlandia e, al di là, la Russia, Roslagen, mettendo i due nomi in rapporto. Si vuole che sia partita da Roslagen la grande spedizione vichinga che sbarcò sull'altra costa del Baltico e che sembrò giocare qualche tempo con la sorte di un immenso territorio. Lungo episodio, al quale risalirebbe la fondazione di numerose celebri città russe.

Aldo Magnano

IL GIRO DEL MONDO di un sommergibile americano

Napoli, 2

Il primo sottomarino americano che sta facendo il giro del mondo è partito oggi da Napoli. Si tratta del «Gudgeon» il quale sta navigando intorno al mondo in una «crociera di amicizia». Prima del suo arrivo a Napoli, il «Gudgeon» ha visitato Colombo, Ceylon, Karachi ed Atene; procederà ora per Cannes, Barcellona, Lisbona e, attraverso il Canale di Panama, fino ad Honolulu nelle Hawai.

VERRA' RESTAURATO il «Comunale» di Firenze

Firenze, 2

L'Ente autonomo del teatro Comunale ha deliberato di dare prossimamente inizio ai lavori di restauro e di moderna sistemazione della sala e del palcoscenico del massimo teatro fiorentino. I lavori che comporteranno una spesa preventivata in 600 milioni, secondo il progetto saranno attuati gradualmente in cinque anni. La prima parte delle opere più urgenti dovrà essere ultimata prima dell'inizio del «Maggio musicale 1958». A causa dei lavori la stagione sinfonica invernale, che avrà inizio il 12 gennaio prossimo, sarà tenuta questo anno nel salone dei Cinquecento.

COMUNICATO

La "Western Publication" di Austin (Texas) annuncia che da oggi si iniziano le pubblicazioni dell'edizione italiana della rivista "True West" (Il Vero West).

Nel mensile "WEST", in vendita da oggi in tutte le edicole, gli appassionati del West troveranno tutto quanto possa soddisfare la loro curiosità sul favoloso Ovest.

Le vere storie dei più famosi avventurieri, sceriffi e pellirosse, con un'ampia documentazione fotografica e bellissime illustrazioni a colori. Una lettura piacevole, avvincente e divertente come quella di un ottimo libro giallo! Non mancate di acquistare il primo numero della rivista "WEST"!

CRONACA DELLA CITTA'

STATISTICHE DI FINE D'ANNO

I traffici marittimi nel 1957 hanno registrato una flessione

Una battuta d'arresto alla costante ascesa verificatasi negli ultimi anni - Il direttore dei MM. GG. in missione a Budapest

La contrazione dei traffici marittimi nel corso del 1957 ha trovato conferma nel risultato complessivo delle operazioni di imbarco e sbarco delle merci, ammontate nell'anno decorso a 4 milioni 808 mila tonnellate, un centinaio meno del movimento commerciale registrato nel 1956 e cinquanta meno del 1955. Viene ad essere pertanto il volume di traffico del 1957 il terzo per entità tra le più elevate punte verificatesi dall'inizio del secolo, e si tratta indubbiamente di un indice cospicuo, ma purtroppo assume valore meno confortante ed addirittura negativo appunto perchè segna l'arresto — sperabilmente solo momentaneo — della costante ascesa dei traffici che si era riscontrata negli ultimi anni. Va aggiunto che la valutazione globale da noi fatta non ha carattere ufficiale, perchè desunta dai dati parziali che finora si sono potuti conoscere sul movimento portuale degli ultimi mesi dell'anno, ma i risultati definitivi non dovrebbero modificare sostanzialmente il totale indicato.

Nell'ultimo mese dell'anno le merci transitate attr. verso il porto hanno fatto registrate 284 mila tonnellate allo sbarco (di cui 135 mila di carboni e minerali e 35 mila di cereali ed il rimanente di collettame) e 60 mila all'imbarco (10 mila di legname, altrettante di magnesio e 40 mila di collettame).

Per quanto concerne i servizi marittimi nel decorso mese di gennaio, le previsioni confermano ad ogni modo il consolidamento del programma degli arrivi e delle partenze sull'ordine ormai del centinaio di navi adibite ai collegamenti regolari di linea. Saranno infatti esatte cento le navi in arrivo e 102 quelle in partenza dal nostro porto.

Ripartiti per aree geografiche, i servizi stessi presentano la seguente consistenza nel numero delle partenze: sette per i porti dell'Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Spagna; 44 per Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto; 11 per l'Africa - Mar Rosso: 13 per Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente; 5 per l'Europa occidentale e settentrionale; 8 per il Nord America; 9 per l'America centrale - Nord Pacifico e 5 per il Sud America.

Il programma degli arrivi prevede: 5 navi dai porti dell'Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Spagna; 42 da Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto; 13 dalla Africa - Mar Rosso; 14 dal Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente; 5 dall'Europa occidentale e settentrionale; 8 dal Nord America; altrettante dall'America centrale - Nord Pacifico; 4 dal Sud America.

Si ha notizia infine di una missione compiuta nei giorni scorsi a Budapest dal direttore generale dei MM.GG., recatosi nella capitale magiara per esporre la situazione portuale e tariffaria di Trieste in rapporto all'auspicato maggiore ritorno degli operatori ungheresi alle correnti di traffico servite dal nostro porto. La definizione delle intese intercorse rimane tuttavia subordinata alla conclusione degli accordi economici italo-ungheresi, le cui trattative sono attualmente in corso a Roma.

E' tempo di rinnovare il regolamento edilizio

SIAMO ANCORA ALL'EPOCA DI MARIA TERESA — L'ESEMPIO DI MILANO

Si parla sovente a Trieste del nuovo piano regolatore, tuttora allo studio, ma non si parla mai di qualcosa che al piano regolatore dovrebbe preesistere o — secondo i punti di vista — integrare: il regolamento edilizio. Non che di un tal genere di regolamento la città sia priva; anzi, ne ha uno e ferreo a tal punto che in molti casi si tramuta in vere e proprie forche caudine. E questo perchè? Per la sua vetustà, per gli anni che conta, che sono parecchi perchè bonariamente viene definito «regolamento di Maria Teresa», mentre nulla come lo sviluppo edilizio delle città in questi anni ha dimostrato la necessità di un aggiornamento rapido di tali disposizioni. Sviluppo delle città che non comporta soltanto un ampliamento visivo, un'espansione in senso orizzontale e verticale, ma pure delle modifiche rivoluzionarie a concetti costruttivi, sociali, igienici, ecc.

E' da diverso tempo che un discorso sulla validità e sull'eventuale rinnovo del regolamento edilizio di Trieste sarebbe auspicabile. Ne rinnova in questi giorni l'occasione la notizia da Milano in cui nella città lombarda si sta provvedendo in proposito, in quanto lo assessore all'edilizia ha ufficialmente annunciato che nella prima decade di gennaio la Giunta inizierà la discussione del nuovo regolamento edilizio, attorno al quale si sta lavorando dal 1954. Il problema — aggiunge la notizia — è fortemente sentito dagli ambienti economici cittadini in quanto l'attuale regolamento, entrato in vigore nel 1933, è ormai decisamente superato dalle innovazioni tecniche del settore edile e dalle nuove concezioni urbanistiche quali, ad esempio, le «città satelliti». Inoltre le norme procedurali, farraginose e antiquate, hanno necessità di essere semplificate per favorire lo sviluppo della metropoli e liberarla dalle pastoie del passato.

Distribuzione di pacchi all'UMI

Anche quest'anno l'Unione monarchica italiana, per soccorrere i meno abbienti, ha in distribuzione, domenica prossima, i pacchi dono. Coloro che hanno ricevuto l'avviso di presentarsi a ritirare il pacco, sono pregati di attenersi strettamente alle indicazioni scritte nella lettera d'invito, per non intralciare lo svolgimento della distribuzione dato il numero dei convocati e la poca disponibilità di tempo. Inoltre si avvertono coloro che non avessero la possibilità materiale di intervenire, che avvisino tempestivamente l'UMI, affinchè possa essere loro recapitato il pacco.

Un'iniziativa del P.S.D.I. per le elezioni al Comune

INDETTA UNA RIUNIONE FRA I PARTITI DELLA «SINISTRA DEMOCRATICA»

I socialdemocratici si sono proposti di unire tutti i partiti in un'azione atta a promuovere la sollecita ripetizione delle elezioni amministrative. L'iniziativa del P.S.D.I. trae spunto dalla risposta che i democristiani hanno dato al manifesto affisso per le vie dai partiti della «sinistra democratica», nel quale la stessa D.C. è accusata di voler prolungare la gestione commissariale al Comune. Come noto, il partito di maggioranza ha affermato di volere invece il rispetto della legge e di adoperarsi perchè la gestione commissariale non vada al di là delle scadenze previste dalla legge.

Il P.S.D.I. pertanto ha indetto una riunione con gli altri tre partiti della «sinistra democratica» (repubblicani, radicali e socialisti) allo scopo di promuovere una convocazione di tutti i partiti e movimenti rappresentati nell'ultimo Consiglio comunale appunto per un'azione comune di sollecitazione presso l'autorità prefettizia. Consta che sondaggi sono in corso tra i partiti e che adesioni, sia pure generiche, sarebbero già state assicurate. Concreti sviluppi dell'azione tuttavia si potranno avere solo attraverso il pronunciamento ufficiale delle varie segreterie politiche.

DOPO LO SCATTO DEL PRIMO GENNAIO

Gli affitti sono aumentati di 15 volte rispetto al '45

Casi in contestazione e incertezze sulla esatta interpretazione della legge - Una norma di principio

Il quarto scatto della legge sull'aumento degli affitti poteva far presupporre una facile applicazione delle relative norme, agevolata dalle esperienze fatte nelle precedenti scadenze. Si è dimostrata invece una volta di più la difficoltà di interpretare le norme troppo generiche della legge ed abbiamo segnalazione di numerose contestazioni sorte tra amministratori di stabili e inquilini, specie nella valutazione dei casi in cui si applica l'aumento normativo del 20 per cento e quelli che invece consentono la riduzione e l'esonero dall'aumento.

In primo luogo facciamo presente un'avvertenza dell'Associazione della proprietà edilizia, la quale ricorda una norma di principio affermata fin dalla prima applicazione della legge: vale a dire la formale intimazione dell'aumento, fatta con lettera raccomandata nel 1955 per la prima maggiorazione dei canoni di locazione vale anche per gli aumenti successivi, automaticamente, senza essere più ripetuta. Diversa situazione si ha soltanto se nel frattempo sono mutate le condizioni economiche rispettivamente dell'inquilino o del proprietario della casa, nel quale caso l'interessato deve premurarsi di notificare il fatto nuovo all'altra parte. L'inquilino, ad esempio, che sia venuto a trovarsi nelle condizioni di disagio o indigenza previste dalla legge per la riduzione dell'aumento (nella misura del 10 invece che del 20 per cento) o per l'esonero dall'aumento stesso, deve far presente il suo nuovo stato e chiedere l'applicazione delle più favorevoli norme di legge. Altrettanto può naturalmente fare il proprietario nei confronti dell'inquilino.

Ricorderemo sommariamente che alla riduzione dell'aumento hanno diritto gli indigenti, specie pensionati o lavoratori con famiglia numerosa a proprio carico, semprechè essi o i loro familiari non abbiano proventi di diversa natura. Nessun aumento può essere richiesto per gli alloggi di infimo ordine (seminterrati, vani unici senza accessori, ecc.) e agli inquilini che versano in condizioni di povertà (ciechi, sordomuti, pensionati, mutilati, purchè non sussistano in famiglia altri proventi).

Come già è stato posto in rilievo, per effetto dei nuovi aumenti il canone di locazione risultante non potrà comunque superare le quaranta volte l'affitto del 1945 per le abitazioni soggette al blocco e locate prima del 31 ottobre 1945; del par. non dovrà superare il doppio dell'affitto corrisposto originariamente per gli alloggi dati in locazione per la prima volta tra il 31 ottobre 1945 e il 1.o marzo 1947.

Per quanto concerne Trieste si può calcolare che gli affitti corrispondevano in media a fine dicembre a circa tredici volte e mezza il canone del 1945. Con il nuovo aumento verranno ad essere, sempre come valore medio, maggiorati di poco più di quindici volte rispetto il 1945.

Profughi stranieri in partenza per il Canadà

Il giorno dell'Epifania 145 profughi, come annunciato dal comitato intergovernativo per le migrazioni europee, lasceranno Trieste a bordo della «Vulcania».

I partenti sono 140 ungheresi: 130 di essi provengono dalla Jugoslavia e 10 dall'Austria. Gli altri cinque sono ospiti da lungo tempo dei campi triestini: si tratta di un gruppo familiare di tre elementi di origine russa e di una coppia di coniugi balcanici. Essi, anzichè nel Canadà, verranno sbarcati negli Stati Uniti.

Gli ungheresi provenienti dalla Jugoslavia arriveranno a mezzo di pullman che li condurranno direttamente nella zona d'imbarco; i dieci profughi in arrivo dall'Austria saranno accolti alla stazione centrale dal personale del C.I.M.E., che li accompagnerà direttamente alla nave. Gli ungheresi già ospiti della Jugoslavia giungeranno nel pomeriggio del 5 corrente e prenderanno imbarco alle 19; quelli provenienti dall'Austria arriveranno in mattinata e all'imbrunire verranno accompagnati a bordo.

Gli ospiti dei campi triestini s'imbarcheranno il mattino dell'Epifania, poche ore prima della partenza, che avverrà regolarmente alle ore 10.

Una indennità supplementare agli ufficiali delle Forze Armate

Un D.D.L. presentato alla Camera dal Ministro della Difesa on. Taviani stabilisce che l'indennità supplementare prevista dalla legge 29 dicembre 1930, n. 1712, per gli ufficiali dell'Esercito; dalla legge 14 giugno 1934, n. 1015, per gli ufficiali della Marina militare, e dalla legge 4 gennaio 1937, n. 35, per gli ufficiali della Aeronautica militare, è corrisposta agli ufficiali che ne abbiano diritto, allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente.

In relazione alle disponibilità finanziarie di ciascuna cassa, il termine anzidetto può essere ridotto, con decreto del Ministro della Difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione di ciascuna cassa medesima.

Con una disposizione transitoria si prevede infine che agli ufficiali, il cui quadriennio di cessazione dal servizio permanente effettivo sia già scaduto alla data di entrata in vigore della legge medesima o venga a scadere nei quattro anni successivi, la indennità supplementare potrà essere corrisposta gradualmente, entro i termini previsti dalle disposizioni preesistenti, secondo norme che saranno stabilite con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi su proposta del Ministro della Difesa, di concerto con il Ministro del Tesoro, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

† Dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tomasi

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie EMMA, la figlia MIMI, e i parenti tutti.

Si esprime un particolare ringraziamento al Primario dott. prof. L. Lovisato.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1958.

† Munito dei conforti religiosi rendeva il 31 dicembre u. s. in Venezia la sua anima al Signore

Augusto Gregori

d'anni 77

Ispettore Principale di Dogana a riposo

Affranti ne dànno il triste annunzio i figli, la nuora, la sorella ed il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Trieste, alle ore 15 di oggi 3 corr., partendo dalla Cappella del Cimitero S. Anna.

Trieste, li 3 gennaio 1958.

† Il giorno 30 dicembre 1957 è spirato improvvisamente

Ettore de Socchieri

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie DORA DE PAULIS, i figli LUCIA e dott. SILVIO con la moglie MARIA BREDA, i nipotini MIRELLA e LIVIO, e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al lutto della famiglia.

Ronchi dei Leg. - Padova Trieste, 3 gennaio 1958

Munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia, è oggi mancata

Paola Reiss v. Luzzatto

Angosciati ne danno annunzio le figlie LYDIA e MITA con i consorti e i figli, il fratello, il cognato, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Santo Ippolito, Viale delle Provincie 45.

La salma verrà inumata al Cimitero del Verano in Roma.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori, beneficando invece opere di carità.

Roma, 2 gennaio 1958
Via dei Foscari 7

Ag. del Comune di Roma, piazza Crociferi 48 B, tel. 63496 - 62855

† A soli quattro giorni di distanza dalla morte della sua cara mamma, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Cimolin

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie CIMOLIN

† Dopo indescrivibili sofferenze ha chiuso la sua vita terrena il nostro caro papà

Giuseppe Risi

Con immenso dolore ne dànno l'annuncio le figlie MIRELLA col marito MARIO FIORENTIN, LEDA col marito dott. RENATO STEFINLONGO e la piccola ELLY, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via Pietà

La Direzione e il personale tutto dell'AQUILA Società per Az. Tecnico Industriale, partecipano la immatura scomparsa di

Mario Salamon

apprezzato collaboratore della Società, del quale serberanno costante e affettuoso ricordo.

I FAMILIARI di

Silva Cerniava

ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

I FAMILIARI del caro

Giovanni Feriani

ringraziano commossi quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

UNA GRANDE INDUSTRIA ALLE PORTE DI TRIESTE

La cartiera del Timavo inizierà l'attività in aprile

Posa dei macchinari provenienti dalla Finlandia Uno degli impianti più moderni d'Italia e d'Europa

Molto probabilmente la più moderna e razionale cartiera d'Italia e d'Europa, in via di completamento nella zona delle foci del Timavo, entrerà in funzione il primo aprile prossimo. Si concluderà così nel migliore dei modi un'impresa che dopo alcune difficoltà iniziali, dovute alle caratteristiche estetiche dell'ambiente scelto per l'ubicazione dell'importante complesso, è proseguita rapida, come oggi si può vedere correndo lungo la statale Trieste-Monfalcone, prima ancora di giungere a San Giovanni di Duino, da cui si stacca attraverso un paesaggio di virgiliana bellezza la strada secondaria che conduce appunto alla grande cartiera.

La parte costruttiva degli edifici che costituiscono il nuovo impianto industriale può già considerarsi terminata almeno nei suoi valori di massa. In questi giorni poi è stato dato il via ai trasporti dei macchinari provenienti dalla Finlandia. Poichè i trasporti avvengono per lo più in ferrovia, si è attesa la fine delle festività natalizie affinchè questi non avessero a subire soste prolungate durante il già lungo percorso.

La cartiera del Timavo, oltre ad essere la più moderna nel suo genere, potrà coprire con la sua produzione circa un quarto del fabbisogno italiano. Il suo sarà il cosiddetto ciclo completo, quello cioè che parte dal legno e arriva alla carta di giornale. Non occorre aggiungere che un simile impianto sarà basilare per l'economia triestina, e tra i più produttivi se non il più produttivo in senso assoluto. A questo proposito gli stessi tecnici finlandesi, principali fornitori del macchinario, dopo aver conosciuto le caratteristiche del luogo in cui sorge la nuova cartiera si sono meravigliati che a un'iniziativa del genere non si sia pensato prima. Va aggiunto in merito che un posto altrettanto idoneo sarebbe stata la zona del porto industriale, anch'essa vicina al mare e per di più inserita in un vasto comprensorio già in pieno sviluppo. Ma sembra che questa soluzione sia stata scartata per le sfavorevoli condizioni tariffarie relative alla fornitura dell'acqua, elemento di primaria importanza per la attività di una cartiera.

Le patenti di guida valide sino a febbraio

UFFICI ALLESTITI PER LE TASSE DI CIRCOLAZIONE

Una notizia «Ansa» da Roma conferma ufficialmente che le patenti di guida per autoveicoli regolarmente bollate per il 1957, sono valide fino a tutto febbraio '58. Gli interessati hanno perciò tempo fino a tale data per provvedere alla vidimazione per il 1958. La tassa rimane invariata, cioè lire 4000 per la patente di primo grado e 2000 per le patenti di secondo e di terzo grado. Com'è noto, i versamenti relativi si possono effettuare presso tutti gli uffici postali.

Da oggi e fino al 13 gennaio, secondo quanto è stato comunicato a suo tempo dall'Automobile Club Trieste, l'ufficio esattore tasse di circolazione dell'A.C.I. funziona presso la palestra ginnica — opportunamente attrezzata — della scuola «F. Venezian», sita in via del Teatro Romano 7, gentilmente concessa, affinchè i contribuenti possano fruire di maggiori comodità. Inoltre da oggi al 13 gennaio appositi sportelli funzioneranno nei locali dell'Automobile Club, in via del Teatro 1, per i soli soci A.C.I., affinchè questi possano provvedere contemporaneamente e sollecitamente al versamento della tassa di circolazione ed al rinnovo dell'associazione al sodalizio per il 1958.

Tutti gli sportelli, e cioè quelli della palestra ginnica in via del Teatro Romano 7 e quelli in via del Teatro 1, sono aperti dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 17.30 dei giorni feriali; il sabato dalle 9 alle 12.

Si rivolge viva preghiera agli interessati di presentarsi agli uffici esattori gli ultimi giorni di scadenza, perchè così facendo provocherebbero danni a se stessi (file e lunghe attese) e disfunzioni agli uffici (minore speditezza e minore precisione dei servizi), inconvenienti che il Ministero delle Finanze e l'A.C.I. hanno ritenuto di poter evitare scaglionando le scadenze dei bolli e cioè fino al 10 gennaio per le automobili trasporto persone; fino al 15 gennaio per gli autocarri e motoveicoli trasporto cose; fino al 25 gennaio per i ciclomotori e dal 22 gennaio al 10 febbraio per motocicli e motoscooter.

I contribuenti che provvederanno al versamento entro gennaio della tassa di circolazione per l'intera annata, avranno diritto ad un abbuono sulla tassa stessa del 5 per cento.

A UN PASSAGGIO A LIVELLO

Urta con la moto contro le sbarre chiuse

Il passaggio a livello di San Polo aveva le sbarre chiuse l'altra sera intorno alle 18 nell'imminenza del transito di un treno, quando due giovani sulla stessa moto, arrivando con sicurezza in velocità, venivano disarcionati e mietuti a terra dallo sbarramento, mentre la macchina, continuando la sua corsa, attraversava tutta sola i binari per andarsi a incastrare contro la seconda sbarra. Ma nè le sbarre, nè la macchina hanno riportato danni sensibili.

Anche il giovane che era alla guida, Luciano Marcon di 25 anni, abitante a Monfalcone, se l'è cavata con poco: una abrasione alla spalla destra e al ginocchio sinistro; medicato poco dopo all'ospedale, è stato dichiarato guaribile in cinque giorni.

Solo la signorina che sedeva sul sellino posteriore, la ventisettenne Elsa Greco, pure di Monfalcone, ha avuto qualche conseguenza più seria. Infatti i sanitari al pronto soccorso dell'Ospedale, dove è stata trasportata con un mezzo di passaggio, le hanno riscontrato una ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale sinistra, una contusione allo zigomo destro e una all'omero sinistro, e commozione cerebrale; dopo le prime cure è stata ricoverata.

Ieri mattina poco prima delle 8 un lavoratore di S. Martino del Carso, mentre era diretto in motocicletta verso Monfalcone, per raggiungere il suo posto di lavoro, è rimasto vittima di un'accidentale caduta dalla macchina, sulla strada sassosa dell'altipiano. Solo più tardi poteva essere trasportato con un mezzo di fortuna al nostro Ospedale civile, dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Si tratta del venticinquenne Camillo Visintin. Nell'infortunio ha riportato una vasta ferita lacero contusa temporo-occipitale destra

DOPO UN'ALTRA MEZZA GIORNATA DI SCIOPERO

Sospesa sino a martedì l'agitazione nei Cantieri

Le possibilità che la vertenza trovi sollecita definizione permangono incerte - Una situazione nuova

I metalmeccanici sono tornati ieri al lavoro dopo la festa di Capodanno, e la ripresa d'attività ha coinciso con uno sciopero di mezza giornata che gli operai hanno effettuato abbandonando i Cantieri e l'Arsenale dopo mezzogiorno, portando così la grave agitazione alla ribalta del nuovo anno.

Le possibilità che la vertenza trovi alfine sollecita definizione permangono purtroppo incerte. Le organizzazioni sindacali non si nascondono le difficoltà, accentuate dalla lunga durata del conflitto e dalla nuova situazione frattanto determinatasi nell'inquadramento giuridico e sindacale dei C.R.D.A. e dell'Arsenale, aziende che fanno capo all'I.R.I. e pertanto passate dal 1.o gennaio alla diretta responsabilità del neo costituito Ministero delle Partecipazioni statali. Al nuovo ordinamento si sta ancora provvedendo da parte delle autorità centrali ed anche per questo riesce difficile prevedere quali saranno praticamente i possibili futuri sviluppi della vertenza.

Di fatto l'agitazione nei cantieri verrà sospesa da oggi fino a martedì prossimo, forse perchè gli stessi sindacati vogliono poter conoscere con maggiore chiarezza gli orientamenti e gli intendimenti delle autorità centrali e governative, ripromettendosi di valutare concretamente entro la prossima settimana i riflessi che il mutamento potrà produrre nella vertenza in corso. Certo è che l'azione sindacale mira a forzare i tempi per la soluzione della vertenza ed anche l'agitazione potrà essere conseguentemente portata a maggior re inasprimento.

Indagini a Gorizia su una banda di ladri

Attivissime, ma sempre circondate da riserbo, proseguono le indagini, sia da parte della Questura della città di Gorizia che dal nucleo di polizia giudiziaria dei Carabinieri, le indagini sul furto perpetrato la notte di sabato scorso negli uffici dei Magazzini «Standa» in via Contavalle e che ha fruttato ai ladri il bottino di un milione e 230 mila lire in contanti.

L'abilità e la tecnica usate dai marioli denotano un'accurata esperienza criminosa e altresì, come già rilevato, la perfetta conoscenza dell'ubicazione dei locali e delle abitudini del personale. Il particolare poi che quella sera si trovava nella cassaforte una somma notevolmente superiore alle normali giacenze lascia comprendere come i ladri siano stati a conoscenza anche di questo fatto. E' quasi certo che si tratti di una banda che opera di preferenza nei grandi magazzini e verso gli ultimi del mese, periodo questo in cui gli incassi sono maggiori e quindi più allettanti agli effetti del «grisby».

Mesi or sono, alla fine di agosto, un analogo grosso furto è stato perpetrato ai danni dei magazzini «Standa» di Treviso e successivamente uno anche nei magazzini «UPIM» di Mestre. Perciò gli organi inquirenti ritengono che si tratti della medesima banda, la quale per portare a compimento e fruttuosamente i vari colpi si serve di elementi locali, più in qualità di informatori che di esecutori materiali. Quasi quasi si potrebbe supporre che si tratti di veri e propri ingaggi a percentuale, nel senso che la banda viene «ingaggiata» da qualche «mente» locale con la garanzia di un minimo o a percentuale sul malloppo.

La Squadra mobile di Gorizia ha sottoposto a interrogatori diversi individui, che per i loro precedenti figurano particolarmente schedati per questo genere di furti. L'ipotesi, avanzata da taluno, che i ladri avessero usato per lo scasso alla cassaforte di un trapano elettrico è da escludersi perchè quella note e di norma, anche per prevenire incendi da corto circuito, l'energia elettrica per l'illuminazione dei magazzini e degli uffici era tolta e l'interruttore generale si trova nei locali al pianterreno, dove i malviventi non erano penetrati.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO di automotrice e rimorchio

173/fall. - 2647 cron.

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il giorno 8 gennaio 1958 alle 15.30 in Villesse via Iacomini 38 e successivamente a Cervignano alle ore 16.30 presso il garage «Julia» della ditta Braggioni, si procederà alla vendita al pubblico incanto, per pronti contanti e al miglior offerente, di un rimorchio tipo Adige targato GO 797 di proprietà della fallita ditta Impresa Autotrasporti Fratelli Montanari, al prezzo base di L. 530.000 e quindi di un'automotrice Fiat 666/N. 7 targata GO 8781 per il prezzo base di L. 1.700.000 il tutto facente parte delle attività del fallimento dei fratelli Montanari.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 38 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 31 dicembre 1957

Il Cancelliere:
f.to Varacalli

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

CORTINA, feriale ore 7.30, sabato ore 15.
BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA. S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

Orario ferroviario

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Parigi I e II cl.
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi- Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe purchè effettuino un percorso superiore ai 100 chilometri)
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe

PREOCCUPAZIONI INFONDATE PER UN INVITO

Nessuna restrizione alla TV negli esercizi pubblici

In merito all'agibilità degli apparecchi televisivi negli esercizi pubblici, si ha notizia che l'Ufficio registro abbonamenti radio (URAR) — reparto televisione — di Torino, ha in questi giorni fatto pervenire ai singoli esercenti della nostra città un invito a lasciare inutilizzati gli apparecchi TV sino al momento del loro suggellamento o, nel caso del ripristino dell'abbonamento pro 1958, a provvedere subito al versamento dei relativi canoni.

A questo proposito l'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste, anche al fine di evitare malintesi, informa le aziende associate che l'invito dell'URAR va riferito ai soli singoli casi in cui sia stata richiesta la esplicita cessazione dell'abbonamento, oppure l'apparecchio TV sia stato trasferito dall'esercizio nell'abitazione dell'utente, oppure, ancora, la proprietà dell'apparecchio sia stata trasferita dal precedente utente a terzi.

L'invito non si applica e non si riferisce, invece, ai casi — e sono la generalità — in cui la disdetta sia stata formulata in segno di collettiva protesta per le norme restrittive — e ormai revocate — all'uso della TV nei pubblici esercizi e ciò in quanto, in ossequio alle norme impartite dalla F.I.P.E., dette disdette sono state cumulativamente revocate dalla associazione stessa: per cui gli apparecchi TV possono funzionare regolarmente negli esercizi pubblici, salvo l'obbligo al versamento del canone d'abbonamento entro e non oltre il 31 gennaio p. v.

La corresponsione preventiva dei canoni vale soltanto a far ammettere gli utenti ai sorteggi di Radio Fortuna 1958. La segreteria dell'associazione, piazza S. Caterina 4, tel. 24193, resta a piena disposizione degli interessati per ogni ulteriore ragguaglio.

Contributi per i ciechi civili

Con un disegno di legge presentato alla Camera dal Ministro dell'Interno, il contributo annuo dello Stato a favore dell'Opera nazionale per i ciechi civili, previsto dall'art. 3 della legge 9 agosto 1954, nella misura di lire 4.200 milioni, è elevato a lire 4.700 milioni per l'esercizio finanziario 1956-57, a lire 5.200 milioni per lo esercizio finanziario 1957-58 ed a lire 8.900 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari successivi.

All'Opera nazionale per i ciechi civili è concesso, inoltre, per l'esercizio finanziario 1958-59, un contributo straordinario di lire 3.700 milioni.

Orario per l'Epifania

L'Associazione Artigiani comunica che, in deroga alle vigenti disposizioni prefettizie, gli esercizi da barbiere, parrucchiere per signora e gli studi fotografici lunedì (Epifania) resteranno aperti fino alle ore 13.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - per l'Epifania gita sociale sciatoria a Cortina d'Ampezzo, di due giornate. Per domenica 5 gennaio gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni e informazioni seralmente in sede in via Milano 2, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gita di due giorni a Sesto - Passo Monte Croce Comelico e di un giorno a Sappada. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.6, minima 3.9; pressione mb. 1013 in aumento; umidità 89 per cento; temperatura del mare 10.8.

Oggi: S. Genoveffa. — Il sole sorge alle 7.47, tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 14.41, tramonterà domani alle 5.7.

Maree. — OGGI: alta alle 7.20, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 14.25, cm. 58 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.55, cm. 45 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10, turno Lloyd Triestino: 1 cameriere pompiere (turno 28), 1 marinaio (turno 301), 1 mozzo (turno 68), 1 fuochista (turno 281), 1 carbonaio (turno 71).

★ Il settore femminile del MSI di Trieste porta a conoscenza degli iscritti che il giorno 6 gennaio 1958 avrà luogo al Ridotto del Politeama Rossetti il «Ballo dei bambini» e la distribuzione di pacchi dono. La manifestazione avrà inizio alle ore 15.30. Si entra solo con invito.

STATO CIVILE

MORTI: Budiselic ved. Vondruska Antonia a. 77; Trevisan ved. Del Vecchio Emilia a. 74; Loredan Rodolfo a. 55; Vicig Augusto a. 52; Salamon Mario a. 60; Rizzi Francesco a. 61; Sabbadin Giovanni a. 72; Rupena ved. Fanna Maria a. 81; Bortolutti Sebastiano a. 79; Gomiselli ved. Cecchi Amalia a. 79; Stegossi Francesco a. 70; Canziani ved. Pohlen Maria a. 73; Vascotto Marco a. 70; Colussi Antonia a. 80; Benedetti Leopoldo a. 80; Lapagna Marcello a. 52; Oliva Francesco a. 86; Fortuna in Vidmar Carla a. 67; Cimolino Giorgio a. 50; Iacoriti in Paternò Maria Antonietta a. 75; Trevisi ved. Lambani Emma a. 91.

MATRIMONI RELIGIOSI: Petric Branco commerciante con Sonce Angela impiegata; Cravagna Giorgio guardia P. C. con Veronese Maria impiegata; Colizza Nerio ragioniere con Apollonio Rosa impiegata; Balestier Lino falegname con Vascotto Maria casalinga; Meneghetti Livio autista mecc. con Schirò Maria casalinga; Hrovatin Roberto tipografo con Crastich Livia impiegata; Brandolin Renato bracciante con Torzulli Elisabetta parrucchiera; Battestin Boris magistrato con Grubissich Amalia insegnante; Guastalla Paolo chimico con Apollonio Gisella dott. legge; Machor Valerio bracciante con Bressi Nerina barista; Giorgi Sergio vigile d'ordine con Flora Nadia casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri dello spirito

L'appello della Galilea: «Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo a tutte le creature» è ancora vivo e viene attuato come nel giorno stesso in cui fu bandito. Nulla ha perduto delle sue attualità e, dopo venti secoli, le parole di Cristo sono ancora oggi possenti ed efficaci come allora. La Chiesa per mezzo dei suoi missionari dona a tutti gli uomini la fede nel Redentore ed estende il suo regno sulla terra. Di questo dono della fede parlerà, questa sera, alle ore 19.45, la trasmissione che settimanalmente la Diocesi di Trieste presenta dalla locale emittente.

Veglione dell'esule

Domenica avrà luogo a Gorizia il Veglione adriatico dell'esule organizzato dal Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Per l'occasione verrà organizzato un servizio di autopullman con partenza da Trieste alle 21 circa e ritorno alla fine del trattenimento. Le prenotazioni e l'acquisto dei biglietti cumulativi per il viaggio e l'ingresso al ballo si possono fare entro le 12 di sabato 4 gennaio presso il Comitato di liberazione nazionale dell'Istria, piazza Santa Caterina 1, con orario 8-12 - 16-19 e presso il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, via Coroneo 8 dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Non sono molte...

duecento lire al giorno per pagare un televisore di grandissima marca funzionante senza antenna esterna e in maniera così perfetta da appagare i clienti più esigenti. L'«Elettronica» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23-477 vi offre questa possibilità con le marche più serie e quotate: «Siemens», «Philco», «Telefunken», «C.G.E.», «Voxson» ecc. Migliaia di clienti soddisfatti vi consigliano la «Elettronica» (Negozio Borletti), via Mazzini 16, tel. 23-477.

Il ballo per i mutilati

La sera dell'11 gennaio, nei saloni dell'Albergo Excelsior si svolgerà il tradizionale Gran Ballo pro opere assistenziali della Sezione cittadina mutilati e invalidi di guerra. La mai smentita solidarietà dei triestini verso questa benemerita famiglia sarà ancora una volta riaffermata in occasione della benefica serata, che si preannuncia nella consueta veste di elegante mondanità.

Un bimbo piange

segno evidente che la sua salute lascia a desiderare. Provvedete immediatamente con un cioccolatino *Arriba che pulisce e tiene regolato l'intestino*. L'*Arriba*, sia purgativo che vermifugo è gradito al palato, di effetto pronto e infallibile. Tutte le famiglie dovrebbero adottarlo perchè fa bene a piccoli e grandi. Si trova in tutte le farmacie.

Al Circolo Ufficiali

La presidenza del Circolo ufficiali rende noto che sabato, alle 17.30, avrà luogo un concerto vocale-strumentale, con un programma comprendente musiche di Gruber, Vivaldi, Corelli, Tartini, Gluck, Haendel e altri. Concluderanno il programma stesso lo stupendo «Largo» del Mulè e la festosa «Marcia nuziale» di Mendelsshon. Ingresso gratuito. Domenica consueto trattenimento danzante, dalle 17 alle 20. Lunedì 6, giorno dell'Epifania, si svolgerà nelle sale del Circolo, dalle 16 alle 19, la festa dei bambini, riservata esclusivamente ai figli dei soci, di età fra i 5 e i 10 anni, con distribuzione di pacchi dono.

La salute della città

La ripartizione Sanità ed Igiene del Comune di Trieste ha reso noto il bollettino decadale relativo al movimento delle malattie contagiose denunciate dal 21 dicembre al 31 dello stesso mese. I casi, per i quali non è stato registrato nessun decesso, sono così suddivisi: difterite 17, scarlattina 10, paratifo 1, meningite 2, morbillo 3, varicella 23, pertosse 5, rubeola 1, influenza 652.

Dono di panettoncini

Il Cav. del Lavoro dott. Alberto Ferrante, amministratore della Motta di Milano, ha voluto donare ai piccoli ospiti dei Preventori di Sappada dell'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati 250 panettoncini, che sono stati distribuiti in occasione del Santo Natale.

Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

Non siate pigri

correte oggi stesso a visitare senza impegno d'acquisto, i gioielli della produzione radio e TV *Philips*, la marca mondiale, presso la ditta *Delponte*, via Timeus 12. Radiofonografi e ricevitori di ogni tipo e modello, per ogni esigenza, a prezzi convenientissimi.

Andate coi tempi

e adoperate le supercucine economiche *Fargas* a piastra radiante, le cucine economiche veramente superiori, razionali, di linea modernissima. In esclusività per Trieste, e naturalmente con comode rateazioni, da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

UN NUOVO PROBLEMA DELLE GRANDI CITTA'

L'inquinamento atmosferico nemico della nostra generazione

Gli effetti più nocivi sono provocati dall'ossido di carbonio immesso a tonnellate nell'aria dallo scarico dei motori

L'aria delle grandi città diviene di giorno in giorno sempre meno respirabile. L'inquinamento che l'atmosfera cittadina subisce dall'alba al tramonto è tale da indurre tecnici e scienziati a prendere in seria considerazione il delicato problema al fine di trovare una qualsiasi soluzione che possa eliminare questo non trascurabile inconveniente che, con l'andare del tempo, minaccia la salute pubblica.

In America il problema è più sentito ma le rivelazioni testè fatte dagli esperti americani, preposti alle fondazioni create per studiare le cause e gli effetti dell'inquinamento atmosferico, hanno sollecitato anche i tecnici europei. In particolare si sono occupati di recente dell'importante problema gli scienziati inglesi, alle prese ogni inverno con il classico «smog» londinese, e quelli francesi.

Quando andiamo a passeggio per le vie cittadine, essi affermano, noi senza accorgersene ci intossichiamo lentamente e già in molte città le statistiche hanno rivelato che a esempio si notano nella popolazione alcuni sintomi ben diagnosticati quali le emicranie, encefalee, irritazioni agli occhi, bruciori alla gola. D'altronde non è una novità che il male più terribile che minaccia l'umanità, il cancro, secondo le statistiche è più diffuso in città che in campagna, per cui possono senz'altro essere messe in relazione le impurità dell'aria cittadina con tale malattia.

Un esperto americano, nel corso di un annuale convegno sull'argomento, ebbe a chiarire che le impurità atmosferiche sono ancor oggi un terreno inesplorato nel regno della scienza. Infatti l'intero campo sull'inquinamento atmosferico e sui provvedimenti da adottare per combatterne gli effetti si è rivelato come una zona inesplorata, un continente ignoto nel mondo della scienza.

Secondo gli studiosi moderni le esalazioni malefiche vanno annoverate tra i quattro principali nemici della nostra generazione. Sicchè verrà giorno in cui l'esistenza congestionata, il rumore, l'alto costo della vita e l'aria della città satura di esalazioni nocive, renderanno impossibile l'esistenza di chi è costretto a vivere in una grande città.

«E' accaduto sovente, prosegue l'esperto americano, che le scoperte degli scienziati abbiano prevenuto di decenni i bisogni dell'umanità, ma ciò non si è verificato nel riguardo delle esalazioni malefiche che hanno avvelenato l'aria intorno a noi, la scienza è questa volta in ritardo. La società chiede a noi uomini di scienza di aiutarla, di soccorrerla e noi non sappiamo ancora come liberarla da questo incombente pericolo».

Infinite le cause, come dicevamo. Dal fornello a gas liquido alla ciminiera della fabbrica, sia pur ubicata all'estrema periferia, dai combustibili usati per il riscaldamento nella stagione invernale fino a giungere al vero nemico dell'atmosfera cittadina: l'automobile. Ormai non v'è nazione in cui la corsa «al motore» non sia sentita in modo, diciamolo pure, eccessivo.

Ebbene, di norma in una grande città circolano dall'alba al tramonto in media centomila automobili, cifra minima si intende, le quali ammorbano l'aria immettendovi 280 tonnellate di ossido di carbonio, 8 di ossido di azoto, 44 di idrocarburi, 2 di anidride solforosa, 2 di aldeidi, 1 di olii evaporati.

Quando passeggiamo quindi per una qualsiasi strada cittadina respiriamo prevalentemente ossido di carbonio lasciato nella corsa più o meno pazza da motorette, motociclette, automobili, autobus e autocarri.

Ma non crediate, hanno osservato a loro volta alcuni scienziati francesi, che solo chi va a piedi sia «contagiato» da queste esalazioni. Tutt'altro! Essi anzi sono convinti che anche chi va in automobile «si asfissia lentamente». Avrete notato, accenniamo agli automobilisti, che le persone trasportate e in modo singolare i bambini e le persone anziane spesso soffrono di noiosi disturbi quali emicranie, mali di capo, cefalee, vomito, ecc. In genere questi disturbi si attribuiscono al «mal d'auto», paragonabile a quello provocato dal mare in tempesta per chi viaggia in piroscafo o dai vuoti d'aria per chi va in aereo.

Assolutamente falso, dicono gli scienziati francesi. Esiste sì il «mal d'auto» ma esso colpisce una decima parte delle persone che viaggiano su quattro ruote. Ed ecco le indagini condotte a quale risultato hanno portato.

A esempio quando viaggiate nella stagione estiva per «rinfrescare» la macchina fate scattare il congegno di ventilazione. Da dove viene l'aria fresca? Dal cofano dove ha la sua sede il motore e così nella vostra macchina penetrano anche i vapori degli idrocarburi; se poi fa molto freddo «accendete» il riscaldamento e insieme all'aria tiepida entrerebbe l'ossido di carbonio. A sostegno di questa tesi gli scienziati hanno notato che a lungo andare, il che poi è vero, si prova un senso di nausea, una lieve encefalea e disturbi allo stomaco.

Inoltre si crede che le emanazioni «maligne» della combustione che avviene nel motore vengano proiettate all'esterno attraverso il tubo di scappamento. Ma perchè mai accade che durante il viaggio le persone trasportate e in particolare quelle che siedono sui sedili posteriori soffrono di acuti disturbi mentre chi guida e gli sta a fianco raramente sono colpiti da malessere? Perchè l'ossido di carbonio penetra nella macchina dalla parte posteriore.

Ecco spiegato il fenomeno: il residuo gassoso con tracce di ossido di carbonio vomitato dal tubo di scappamento sia pur energicamente, spesso per il risucchio dell'aria durante la corsa viene invece aspirato e proiettato all'interno.

E' facile rendersi conto che durante una corsa veloce la carrozzeria posteriore della vettura determina un potente effetto di aspirazione per la rapidità stessa della corsa nello spazio. Ne avrete la prova osservando il seguente fenomeno: se una foglia d'albero o una carta si trovano nella traiettoria del soffio «aspirante» provocato dalla corsa questi vengono risucchiati e s'incollano alla parte della carrozzeria provocatrice del fenomeno della scia, sicchè le foglie o il pezzo di carta resteranno attaccati a qualche parte della carrozzeria, cadendo solo all'arresto della vettura.

Se ciò accade con i solidi figurarsi con i fluidi che formano una nube compatta! Quindi le emanazioni nocive del vostro motore nel momento in cui vengono espulse dal tubo di scappamento si lasciano aspirare come la foglia, penetrando poi negli interstizi della carrozzeria e insinuandosi nell'interno della vettura attraverso le fessure. Gli scienziati arrivano ad affermare che i conducenti che si addormentano al volante sono degli intossicati dall'ossido di carbonio. Non occorre dire che tali inconvenienti si eliminano facilmente e con ben adeguati accorgimenti tecnici per cui tali fenomeni non si verificano nei nuovi mezzi, di recente costruzione, ma nelle migliaia di vecchie vetture ancora circolanti.

Bruno Cerdonio

DOMENICA NELLA SALA DUCA D'AOSTA

Orio Vergani inaugurerà la Mostra d'arte delle Generali

L'inaugurazione della Mostra aziendale internazionale d'arte, organizzata dalle Assicurazioni Generali, avrà luogo domenica, alle ore 11, nella Sala Duca d'Aosta (piazza dell'Unità d'Italia, 7) alla presenza delle autorità cittadine. Come già abbiamo avuto occasione di scrivere, si tratta di un'iniziativa che riveste particolare interesse non solamente da un generico punto di vista artistico, ma anche e soprattutto come manifestazione di una solidarietà che unisce nel campo spirituale i collaboratori di una vasta azienda economica, che possiede rappresentanze in tutti gli Stati del mondo libero. Le Generali, infatti, hanno raccolto in questa prima Mostra numerosi saggi di un'inclinazione artistica che fiorisce alla ombra di grandi interessi economici, dimostrando come questi sieno tutt'altro che incompatibili con le esigenze e le aspirazioni dell'arte intesa nel più largo senso della parola.

Oltre all'Italia, una quindicina di Paesi esteri sono rappresentati in questa Mostra, con più di 160 lavori, nei quali come è logico, gusto, stile, colore, ispirazione si avvicendano a seconda della terra di provenienza dei singoli autori. L'Italia è presente con 148 fra pitture, disegni e mosaici, e con quattro sculture. In particolare, le opere di artisti triestini sono quarantasei: cospicuo apporto della nostra città a questa rassegna di cultori appassionati delle belle arti. Rileviamo questi dati essenziali dal Catalogo della Mostra, pubblicato dalle Generali, catalogo che ci giunge appena uscito dalle officine della Editoriale Libraria. E' un elegantissimo fascicolo di quasi un centinaio di pagine, stampato su carta patinata, il quale contiene, oltre ad una breve prefazione che illustra le finalità della Mostra, l'elenco delle opere esposte, suddivise per paesi, ed una trentina di illustrazioni a piena pagina di alcuni lavori giunti dall'Italia e dall'Estero.

La Mostra sarà inaugurata da Orio Vergani, presidente della Giuria, che procederà all'assegnazione dei numerosi premi destinati alle opere migliori e alla distribuzione delle medaglie e dei diplomi di partecipazione agli espositori.

Orio Vergani occupa fra gli scrittori e i giornalisti italiani un posto troppo eminente per essere qui rilevato. Non sarà invece fuori luogo ricordare che egli è da moltissimi anni — vorremmo quasi dire da sempre — un caldissimo amico di Trieste e delle sue aspirazioni ideali, un conoscitore perfetto delle sue condizioni politiche e morali, un italiano che alla nostra città è congiunto da particolare affetto fino dagli anni dell'adolescenza, quando si legava d'amicizia con i giovani che da Trieste e dall'Istria erano accorsi a Roma in attesa di poter impugnare le armi per la liberazione delle terre natie.

Giornalista principe e romanziere originalissimo, Orio Vergani conta fedeli lettori e numerosi amici fra il pubblico triestino, il quale sarà lieto di potergli offrire, domenica prossima, l'attestazione più fervida della sua ammirazione costante e della sua sincera cordialità.

Pellegrino in terza pagina

ORIO VERGANI QUESTA SERA ALLA «DANTE» E AL C.M.M.

«Pellegrino in terza pagina» è il tema della conferenza che Orio Vergani terrà questa sera sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri» e del Circolo Marina Mercantile, alle ore 19 nella sala di via Rossini 6.

Esibizione dei Ricreatori

Domani alle ore 10 gli alunni dei Ricreatori cittadini, ospitati sul palcoscenico del Teatro Nuovo, si esibiranno in uno spettacolo d'arte varia. La prima manifestazione è dedicata alle autorità cittadine e a tutti i numerosi frequentanti dei ricreatori rionali. Sulla scena verranno presentati 42 numeri, sapientemente intervallati e divisi in due tempi, che offriranno agli spettatori un'accurata elaborazione scenica e musicale accoppiata alla bravura, spesso eccezionale, dei piccoli attori appartenenti ai nostri rioni più caratteristici della città. Durante le «matinées» del 12, 19, 26 gennaio e 2 febbraio seguiranno ulteriori spettacoli nei quali figureranno anche altri artisti in erba, tutti appartenenti agli undici attivi vivai delle sezioni filodrammatiche e corali.

A queste manifestazioni verranno invitati a turno e gratuitamente, i familiari di tutti gli alunni frequentanti, ed i cittadini che, dopo l'esperienza degli anni scorsi, desidereranno trascorrere qualche ora lieta.

PROVVEDIMENTI APPROVATI DA UNA COMMISSIONE DELLA CAMERA

Facilitazioni ai pescatori che abbandonano l'Adriatico

Nel disegno di legge è implicita la rinuncia a far valere i nostri diritti su questo mare anche nell'ambito degli accordi

La Commissione Permanente Trasporti, Comunicazioni e Marina Mercantile della Camera ha approvato recentemente in sede legislativa il disegno di legge recante provvedimenti per lo sviluppo e la regolamentazione della pesca marittima. Gli armatori di natanti iscritti nelle matricole dei porti dell'Adriatico, nel caso di trasferimento in altri porti della Repubblica, potranno fruire di una indennità di trasferimento pari a lire 2 per HP A-miglio e di un concorso nelle spese di sistemazione e avviamento nella nuova base di L. 4000 ad HP A per i primi due anni a partire dalla data di trasferimento.

Per un periodo di 3 anni sarà proibita la pesca a strascico in Adriatico ai pescherecci che avranno fruito dei benefici suddetti e a tutti gli altri pescherecci di potenza superiore a 100 HP A che entreranno in esercizio successivamente all'entrata in vigore della legge. Sono previste gravi pene a carico dei marittimi al comando dei natanti contravventori a tali norme.

Il disegno di legge prevede inoltre la concessione di 600 milioni per il fondo di rotazione del credito peschereccio a favore dei natanti che si trasferiscono dall'Adriatico ed autorizza la Fondazione Assistenza Rifornimenti Pesca (FARP) all'esercizio del credito stesso.

La Commissione Permanente ha approvato contemporaneamente due ordini del giorno con cui si fanno voti affinchè il Governo non conceda incentivi per trasferimenti di natanti nelle zone di scarsa fauna marina ed affinchè il Governo predisponga un piano pluriennale di finanziamento per la costruzione di natanti idonei alla pesca atlantica.

L'Associazione Nazionale Produttori della Pesca aveva in precedenza espresso alcune riserve per la possibile ulteriore saturazione di molte Marinerie del Tirreno e della Sicilia dove le condizioni d'esercizio della pesca possono diventare più difficili, anche per la carenza sul posto di personale di bordo. L'Associazione aveva espresso inoltre qualche perplessità per la norma che inibisce la pesca in Adriatico ai pescherecci di nuova costruzione (ivi compresi quelli costruiti in sostituzione di scafi vecchi) sia perchè ciò costituisce una remora alla libera iniziativa e sia perchè, in tal modo, potranno aversi notevoli conseguenze per alcune attività industriali, quali quelle dei piccoli cantieri, delle officine meccaniche e dei retifici.

La prima parte dei provvedimenti adottati, quelli cioè delle facilitazioni per coloro che abbandonano l'Adriatico, non può non lasciare perplessi, conoscendo le condizioni in cui da anni va svolgendosi in questa zona l'attività dei nostri pescherecci. La questione pertanto deve guardarsi oltre che dal lato tecnico anche da quello morale: è l'invito per un addio alle armi, ed è un implicito riconoscimento del diritto altrui a disporre di un mare oltre il lecito determinato da precisi accordi.

Previdenze a favore dei braccianti agricoli

In merito alle varie sollecitazioni, da più parti giuntegli, intese alla emanazione di nuovi provvedimenti diretti al miglioramento del trattamento previdenziale ed assistenziale per i braccianti agricoli, da parte del Ministro del Lavoro si è fatto presente che tale trattamento ha formato oggetto in questi ultimi tempi di particolare attenzione. Tra l'altro è stata aumentata la misura degli assegni familiari ed è stata data pratica attuazione, anche a beneficio dei braccianti agricoli, alla assicurazione contro la disoccupazione. Per quanto riguarda questo scorcio di legislatura, confidando in una sollecita approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge per la estensione del trattamento di riversibilità dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia, e i superstiti e di altre provvidenze, anche i braccianti agricoli, come tutti gli altri lavoratori, usufruiranno di importanti miglioramenti in questo settore della Previdenza sociale. Il Ministero del Lavoro continuerà inoltre a seguire, con la dovuta attenzione, i problemi previdenziali e assistenziali dei braccianti, senza però ignorare le condizioni obiettive della produzione e del mercato agricolo, che rendono sempre più difficile la imposizione di nuovi oneri finanziari in agricoltura.

SULLO STRADONE DI UDINE

Molti feriti in uno scontro d'auto

L'altra sera, verso le ore 23, alla guida della propria «1100» il commerciante Filippo Rosenholz fu Ghaskel, di anni 61, residente a Trieste, proveniva da Udine diretto a Trieste. Con lui viaggiavano la moglie Olga, di anni 53, e la figlia Berta, di anni 25, oltre al cantante lirico Giovanni Adami, di anni 56, e alla maestra di musica Edgar da Tasso, pure residenti a Trieste. Seguiva questa macchina, una «Giardinetta» guidata dal proprietario Luigi Zorzin fu Leonardo, di anni 39, commesso, con a bordo anche la trentacinquenne Enrica Zuoca e le commesse Rita Vetta di Federico, di anni 24, ed Enrica Marega, di anni 24, tutti abitanti a Monfalcone.

Le due macchine erano giunte nei pressi del ponte sull'Judrio quando quella guidata dallo Zorzin per cause imprecisate doveva fermarsi e dopo aver accostato di più alla propria destra si arrestava. Il Rosenholz, che seguiva a pochi metri, non riusciva più a frenare la propria macchina, che andava pertanto a urtare contro la parte posteriore della «Giardinetta», fra il comprensibile panico dei viaggiatori. Fortunatamente le conseguenze dell'urto, che ha provocato gravi danni agli automezzi, sono state limitate per i viaggiatori; infatti l'Enrica Marega riportava una ferita lacera al cuoio capelluto in zona occipitale, giudicata guaribile in otto giorni; la Vetta una ferita lacera alla regione occipitale, guaribile in otto giorni; la Olga Rosenholz una ferita lacera al ginocchio sinistro e una contusione alla regione occipitale, guaribili in quattro giorni; e sua figlia Berta una contusione alla fronte e leggero stato commozionale, di cui è stata giudicata guaribile in quattro giorni. Indenni gli altri viaggiatori.

Sul posto si sono portati subito i carabinieri di Medea e una pattuglia della Polizia stradale di Gorizia.

Le pensioni agli addetti ai trasporti in concessione

Un D.D.L. presentato alla Camera dal Ministro del Lavoro on. Gui, già approvato dal Senato, prevede che il personale iscritto al Fondo di Previdenza degli addetti ai Pubblici servizi di trasporto in concessione per effetto dell'art. 24 della legge 28 dicembre 1952, n. 4435, ha facoltà di chiedere, ai fini del trattamento di pensione a carico del Fondo stesso, il riconoscimento del periodo di servizio prestato con obbligo di iscrizione all'Assicurazione generale per l'invalidità, vecchiaia e superstiti, presso aziende Esercenti pubblici servizi di trasporto, anteriormente al 1.o marzo 1953, utilizzando a tal fine i contributi a proprio favore nell'assicurazione predetta, gli accantonamenti di propria pertinenza esistenti presso le aziende, e versando gli importi eventualmente ancora necessari per la copertura della intera somma richiesta per il riconoscimento stesso.

Per ottenere il riconoscimento dei periodi di servizio in questione, gli interessati devono presentare domanda all'Istituto nazionale della Previdenza sociale entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge e versare l'intero contributo dovuto al Fondo di previdenza, calcolato sulla retribuzione percepita nella misura vigente alla data della domanda, entro un anno dalla notificazione dell'Istituto.

Mercato ortofrutticolo

Aranci I qualità: q.li 19; min. L. 130, mass. L. 160, prev. L. 140.
Aranci II qualità: q.li 162; min. L. 55, mass. L. 120, prev. L. 65.
Limoni: q.li 33; min. L. 100, mass. L. 130, prev. L. 130.
Mandarini I qualità: q.li 5; min. L. 130, mass. L. 140, prev. L. 140.
Mandarini II qualità: q.li 102; min. L. 30, mass. L. 120, min. L. 75.

LE PUERILI BRAVATE DI DUE GIOVANISSIMI «TEDDY BOYS»

Apprezzavano le auto altrui pur non sapendo ancora guidare

Durante la notte di S. Silvestro si sono divertiti con due vetture rubate sfasciandone una e venendo sorpresi dalla Stradale sull'altra

L'episodio di incosciente vandalismo commesso da giovinastri ancora ignoti, che la mattina di mercoledì hanno lanciato una utilitaria giù per la strada di Basovizza mettendo fuori uso il veicolo del sig. Gualtiero Demani e generando con tale atto un gravissimo pericolo per gli altri utenti della strada, ha profondamente impressionato la città. E' la prima volta infatti che una simile bravata da «teddy boys» avviene sulle nostre strade e tutti si augurano che le solerti indagini dei carabinieri giungano quanto prima ad un concreto risultato assicurando alla Giustizia i responsabili.

Non è stata tuttavia questa l'unica gesta dei «pirati della strada» nella notte di Capodanno, e forse l'elenco si sarebbe ancora allungato senza il provvidenziale intervento di una pattuglia della Polizia stradale in servizio di vigilanza sulle strade del circondario. Due giovanissimi incoscienti ladri d'auto sono infatti finiti nelle mani della polizia e ora li attende una salutare lezione. Si tratta dei minori Sergio D. P. di 16 anni e Bruno S. di un anno più giovane, abitanti entrambi nel centro.

Sono stati fermati verso le 4 del mattino sulla «Tarvisiana» fra Prosecco e Santa Croce mentre rientravano a Trieste, forse per continuare la serie delle bravate. Il via all'intervento della «Stradale» è stato dato dalla denuncia sporta dal signor Eugenio Pastori di 30 anni abitante in via Giulia 30, il quale alle 3.30 si era accorto che ignoti gli avevano rubato l'autovettura lasciata in sosta dinanzi ad un locale pubblico nei pressi di Miramare. Immediatamente il Comando della Polizia stradale dava alle pattuglie gli estremi relativi alla macchina rubata, e una pattuglia appunto individuava il veicolo sulla «Tarvisiana». Fermati, i due giovani che si trovavano a bordo (al posto di guida sedeva il Giorgio D. P.) ammettevano il furto della macchina e pertanto venivano subito accompagnati al Comando e sottoposti qui ad ulteriore interrogatorio.

Con sconcertante incoscienza i due imberbi piloti hanno raccontato agli agenti inquirenti che dopo aver trascorso parte della notte di San Silvestro in un locale del centro si erano incamminati verso la via Gatteri; qui avevano scorto in sosta l'utilitaria targata TS 2122 di proprietà di Mario Venier abitante in via Gatteri 9 e al Giorgio era venuta in mente l'idea di una scarrozzata. Avevano poi raggiunto il lungomare di Barcola e qui, forse perchè poco pratico di guida, il Giorgio D. P. aveva perduto il controllo della macchina che andava a sbattere contro un alberello riportando danni per circa 25-30 mila lire. Lasciata ai bordi della strada questa vettura avevano fatto soltanto pochi passi quando ai loro occhi si era presentata un'altra bella occasione, appunto la macchina del Pastori. Con questa avevano percorso tutta la litoranea giungendo fino a Monfalcone; dopo una breve sosta avevano iniziato il viaggio di ritorno incappando infine nella pattuglia della Stradale e terminando in tal modo la scorreria.

Dalla confessione dei due giovanetti sono venuti alla luce due altri furti. Giorgio D. P. ha infatti dichiarato agli agenti della Mobile di aver rubato circa due mesi e mezzo fa un furgoncino che l'esercente Marino De Iuri, titolare del panificio di via Galatti 13, aveva lasciato in sosta dinanzi alla sua abitazione di via Fabio Severo. Quella volta comunque si era accontentato di una piccola scorribanda; aveva raggiunto Muggia e quindi era rientrato in città riportando il furgoncino al punto in cui lo aveva prelevato. Il titolare non si era in tal modo nemmeno accorto del temporaneo furto e, secondo quanto si è appreso, si era limitato a notare il consumo della benzina dando una... lavatina di capo ai suoi dipendenti, ritenuti colpevoli del maggior consumo.

Il 27 dicembre poi, sempre il Giorgio D.P., aveva rubato l'utilitaria che l'avv. Tristano Columni, presidente della «Triestina», aveva lasciato in sosta all'inizio della via Machiavelli. Dopo una lunga scorrazzata per le strade del territorio aveva abbandonato la vettura, ormai asciutta di benzina, dinanzi al Giardino pubblico di via Giulia.

Giorgio D. P. e Bruno S. sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato e continuato e contravvenzione agli articoli 82 e 96 del Codice della strada.

Gravi lesioni per una caduta

In conseguenza delle lesioni riportate in una accidentale caduta il sarto Silvio Tomadori di 83 anni, abitante ad Aquilinia 19, è stato accolto ieri sera con prognosi riservata nella II divisione chirurgica dello Ospedale Maggiore. Trasportato con la CRI, era accompagnato dalla figlia Albina di 42 anni, la quale ha dichiarato che il padre era casualmente caduto a terra ancora lunedì nei pressi dell'Asilo infantile di Aquilinia e aveva poi trascorso a letto e dolorante questi tre giorni. Gli sono state riscontrate contusioni multiple alla faccia, alle ginocchia e alla mano destra nonchè stato stuporoso, conseguente ad un regime di ipertensione con disturbi cardiaci.

Investito da tergo da una motoretta

Alle 19 il falegname Carlo Volk di 50 anni, abitante a Basovizza, percorreva a piedi la strada principale di Banne quando è stato urtato da tergo da una motoretta che si è velocemente allontanata prima che fosse possibile individuarne la targa. Rialzatosi pesto e dolorante il Volk si è rimesso in cammino dirigendosi verso Trebiciano; quasi a metà strada si è incontrato con una pattuglia della Polizia e agli agenti ha raccontato la sua disavventura. Assieme a loro ha poi raggiunto il posto fisso di Polizia di Trebiciano dal quale telefonicamente è stata avvertita la CRI e un'autolettiga del posto di piazza Vittorio Veneto si è quindi recata a prelevare il ferito. Trasportato al nosocomio il Volk è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per contusioni ed ematomi alla regione occipitale, ferite alla fronte e abrasioni allo zigomo sinistro e stato di etilismo sub-acuto.

Cade dalla bici

Alle 23.45 è stato accolto nella II divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 9 giorni il calzolaio Raffaello Zagar di 36 anni abitante a Basovizza. Mezz'ora prima percorreva in bicicletta il tratto di strada fra Grozzana e Pesek; a metà via ha perduto il controllo del veicolo che si è rovesciato in un fossato che costeggia la strada. Nell'incidente ha riportato ferite lacero-contuse al labbro inferiore e allo zigomo sinistro, abrasioni al collo e ematomi alla regione mandibolare sinistra.

INCIDENTE SUL VIALONE DI ZAULE

Un'utilitaria si schianta contro un filobus in sosta

Prognosi riservata per il guidatore

Il vialone di Zaule è stato teatro ieri sera di un grave scontro stradale: una utilitaria di vecchio modello è andata ad investire da tergo una vettura della linea filoviaria «20» ed il guidatore è stato accolto all'Ospedale Maggiore in gravissime condizioni.

Poco dopo le 19 il carpentiere in ferro Giovanni Ciok, di 43 anni, abitante in via Sterpeto n. 6, percorreva il vialone alla guida dell'autovettura targata TS 2529; proveniva dalla borgata di Aquilinia ed era diretto verso il centro cittadino. Per cause imprecisate — ma probabilmente a causa della insufficiente illuminazione stradale, quasi a metà del vialone, e cioè poco oltre l'ex stabilimento «Gaslini», è andato a cozzare con violenza contro la parte posteriore di un grosso filobus della linea «20» che stava dirigendosi verso Trieste e che in quel momento si trovava in sosta dinanzi alla fermata a richiesta. L'urto è stato tremendo; l'utilitaria si è quasi incastrata sotto la filovia riducendosi ad un ammasso di lamiere contorte. A bordo del filobus alcuni passeggeri per il violento e improvviso sobbalzo sono finiti a terra.

Il personale in servizio ha subito cercato di recare soccorso al guidatore dell'utilitaria mentre dalla vicina stazione ferroviaria dello scalo di Aquilinia veniva richiesto l'intervento della CRI e poco dopo un'autolettiga del posto di piazza Vittorio Veneto giungeva sul posto. Trasportato così all'Ospedale Maggiore il Ciok è stato accolto con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica avendo riportato due vaste ferite di taglio alla fronte, alcuni ematomi al capo e altre ferite di minore entità.

Alle 20.30 si è presentato da solo all'astanteria il manovale Raffaello La Marca, di 41 anni, abitante in strada di Fiume 51-1; si trovava a bordo della filovia investita ed era finito con la mano destra contro la sbarra di sostegno dello scorrimano. E' stato medicato per una distorsione all'articolazione del carpo e del metacarpo della mano destra. Guaribile in cinque giorni. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri e la polizia stradale.

Le cause del grave incidente permangono alquanto indeterminate. La violenza dell'urto fa pensare che il guidatore si sia accorto appena all'ultimo momento della vettura filoviaria.

Alla Sala comunale

«Eva» dello scultore concittadino Mario Zol esposta alla Mostra natalizia nella Sala comunale d'arte

SPETTACOLI

«Tristano e Isotta» domani al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, in edizione originale, che, in serata di gala, avrà luogo domani alle ore 20 precise — tutte le rappresentazioni serali di quest'opera avranno inizio alle ore 20 anzichè alle 20.30, e la diurna alle 15 invece delle 16 — in turno di abbonamento A per la platea e i palchi e C per le gallerie e loggione. Concertata e diretta dal maestro Rudolf Moralt, l'opera avrà per interpreti principali Hélène Werth, Hilde Rössl-Majdan, Bernd Aldenhoff, Edmund Hurshell, Friedrick Guthrie. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di August Schneider.

Prolusione all'opera

Questa sera alle 19, nella sala maggiore del C.C.A., sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Bruno Bidussi illustrerà l'opera «Tristano e Isotta» di Wagner. Il conferenziere integrerà il suo commento storico-estetico, con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito. Ingresso libero.

«Jazz contest» all'Auditorium

Il Circolo Triestino del Jazz, accogliendo le numerose richieste pervenutegli, ha organizzato allo Auditorium di via del Teatro Romano un «Jazz contest» che avrà luogo domenica alle 10.30. Al concorso prenderanno parte tre complessi jazz: quelli di Claudio Marussi, di Franco Vallisneri - Gino Cancelli e l'«Original Trieste Jazz Band», i quali si esprimono rispettivamente in tre stili diversi. Da ciò l'appellativo di «contest» dato al concerto, che costituirà una originale e interessante «competizione» di stili jazzistici, dal classico Dixieland alle forme rappresentative degli attuali orientamenti del jazz. Presenterà Orio Giarini. I biglietti d'ingresso sono in vendita alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

Concerto del «Coro Montasio» alla Società Ginnastica Triestina

Domani sera alle 21, nella palestra della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47), avrà luogo, per iniziativa del Consiglio direttivo del sodalizio, un'importante manifestazione culturale, imperniata su un concerto del «Coro Montasio» della Società Alpina delle Giulie, diretto dal maestro Mario Macchi. Il notissimo complesso corale, già affermatosi ripetutamente in campo nazionale, eseguirà un programma del più vivo interesse, comprendente i canti di montagna più noti, nonchè una serie di canzoni regionali e locali.

Tra esse figureranno le notissime ed intramontabili: «Il testamento del capitano», «Monte Cauriol», La bora», «La valcamonica», «Al reggimento).

«Geografia della bontà» oggi all'Auditorium

La nostra città avrà l'onore di dar vita prossimamente a una nuova trasmissione quindicinale organizzata dalla RAI e dedicata ai ragazzi, che s'intitola «La geografia della bontà». La prima tappa è a Trieste; altre 12 ne seguiranno.

Scopo principale della rubrica è quello di ritrovare i fanciulli che negli scorsi anni ricevettero dei premi per i loro atti di bontà e di presentarli al pubblico giovanile della Radio.

Si potrà così seguire la vita attuale di quei giovanetti che un gesto generoso fece tempo addietro protagonisti della cronaca. Il programma di Trieste sarà dedicato ad Olga Toso di Udine e a Maria Luisa Malaian di Trieste, ambedue protagoniste di commoventi atti di generosità e altruismo.

A rendere loro omaggio sarà allestita oggi all'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 15.30, una manifestazione composta da vari numeri che avranno per protagonisti i ragazzi della nostra città.

Per assistere allo spettacolo basta munirsi dell'apposito invito che si può ritirare presso la sede triestina della RAI di piazza Oberdan 5.

Gli inviti vengono distribuiti fino al totale esaurimento dei posti disponibili.

NAVI IN PORTO

il giorno 2 gennaio 1958

B. 12 «Yener» (tu.); B. 16 «Sibenik» (jug.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 22 «Irma» (it.); B. 23 «Celio» (it.); B. 24 «Filyos» (tu.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «Franco Z.» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Ege» (tu.); B. 38 «H. Lykes» (am.); B. 39 «Rosasicula» (it.); B. 40 «Europa» (it.); B. 41 «Uman» (tu.); B. 42 «Arenella» (it.); B. 43 «Estrella» (pa.); B. 44 «Atlantico» (it.); B. 45 «J. Lyras» (br.) B. 47 «Deneb» (it.). Molo Bers.: «Vulcania» (it.). Ars. Lloyd: «Luigi» (it.), «Montreux» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Giove» (pa.), «Muna» (li.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). Scalo Legnami: «Abbazia» (it.). Ilva Nuova: «E. Nubel» (ge.). Aquila: «Ferncourt» (nor.). San Rocco: «S. Caboto» (it.). Rada est.: «Transjason» (li.).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20: In serata di gala, prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Turno abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia del Teatro Stabile di Trieste: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Regia di S. Velitti. Turno abbonam. I. Prezzi: sett. A L. 600, sett. B 400; galleria 250. Prenotazione e vendita posti botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 16: «Belle, ma povere», con Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca, A. Parnasco e Memmo Carotenuto.
FENICE. 16: «L'arma della gloria», con Stewart Granger, Rhonda Fleming. Cinemascope-Metrocolor.
NAZIONALE. 16: «Colpo di mano a Creta», con Dirk Bogarde, Marius Goring. La più incredibile avventura di guerra.
NAZIONALE. Domenica, ore 10 e 11.30: Una grande ripresa: «Mondo cane», con Charlot. Seguono: due Rosicchio, cartoni animati a colori. Prezzi: ragazzi L. 50, adulti L. 100.
ARCOBALENO. 16: Grande prima del film «La banda degli angeli», con Clark Gable, Yvonne De Carlo, Sidney Pottier in technicolor W. B.
SUPERCINEMA: 16: Ultimo giorno: «Carovana verso il West», technicolor di Walt Disney. Domani: «Il medico e lo stregone», con V. De Sica.
GRATTACIELO. 16: Audrey Hepburn interpreta un film incantevole, sfarzoso, divertentissimo: «Cenerentola a Parigi». Technicolor Paramount Vistavision con K. Thomson, F. Astaire, M. Auclair.
FILODRAMMATICO. 15.15: Compagnia comica «La Triestina» nello spettacolo dell'allegria: «Donne, eterni Dei!». Sullo schermo: «Prigionieri dell'Antartide», con Jack Mahoney e W. Reynolds.
CAPITOL. 16: «La diga sul Pacifico», un eccezionale film in technicolor - technirama con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet e R. Conte.
CRISTALLO. 16: La Lux presenta «Rascel-Fifì», un successo d'ilarità senza precedenti con R. Rascel e Franca Rame. Sospese le tessere.
ASTRA (Roiano). 16: «La nonna Sabella», con Tina Pica, R. Salvatori e S. Koscina.
ALABARDA. 16: «Interludio». Un capolavoro superbo, suggestivo, che tocca il cuore, una meravigliosa storia d'amore, in cinemascope technicolor con June Allyson, Rossano Brazzi e Marianne Cook (Universal).
ALDEBARAN. 16: «Dawy Crockett e i pirati», con Fier Parker e Buddy Ebsen. Segue «Uomini nello spazio», due superproduzioni Walt Disney in technicolor.
ARISTON. 16: «Kronos, conquistatore dell'universo». Una avventura straordinaria oltre i confini del tempo, in uno spettacolare cinemascope, con J. Morrow, B. Lawrence e J. Emery. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: Oggi grande debutto della Comp. di riviste di Nino Fiorenti, assoluta novità per Trieste. Segue il film «L'imboscata selvaggia», con R. Bennett, R. Arlen. Successo.
AURORA. 16: Mario Lanza, Marisa Allasio e Renato Rascel nel divertentissimo cinemascope «Arrivederci Roma». Technicolor Titanus. Sospesi tessere e omaggi.
GARIBALDI. 16: «Classe di ferro», con M. Fischer, R. Salvatori, R. Borelli. Comicissimo e irresistibile film Titanus.
IDEALE. 16: «Il conte Max», brillantissimo con Tina Pica, Alberto Sordi e Vitt. De Sica.
IMPERO. 16: Mario Lanza, Marisa Allasio e Renato Rascel nel divertentissimo cinemascope «Arrivederci Roma». Technicolor Titanus. Sospesi tessere ed omaggi.
ITALIA. 16: «Il suo angelo custode», divertente ed originale technicolor Metro, con Lucille Ball e Desi Arnaz, la dinamica coppia di «12 metri d'amore» e con James Mason.
SAVONA. 16: «Santiago», con Alan Ladd, Rossana Podestà e Lloyd Nolan. Un travolgente cinemascope in technicolor.
MODERNO. 16: «Donne... dadi... denaro!», con Dan Dailey, Cyd Charisse e Frankie Laine. Uno spettacolo d'oro della M.G.M. in cinemascope-technicolor.
S. MARCO (Ponziana-Filobus 1): 16: «Il coltello sotto la gola», umano, emozionante, travolgente cinepanoramic in Eastmancolor, con Jean Chewrier, Kres Deniaud, M. Robinson.
VIALE. 16: «A 30 milioni di km. dalla Terra». Il più fantastico film di fantascienza in cinemascope, con W. Hopper, J. Taylor. Prima visione. Strepitoso successo.
V. VENETO. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Cornel Wilde, Debra Paget, Michael Rennie. Capolavoro Paramount Vistavistion technicolor.
AZZURRO. 16: «Oceano rosso», spettacolare cinemascope Warnercolor con J. Wayne, L. Bacall.
BELVEDERE. 15.30: «Tre ragazzi del Texas», avventuroso technicolor Fox.
LUMIERE. 17: «Le avventure di Mister Cory», cinemascope con Tony Curtis e Kathryn Grant.
MARCONI. 16: «Un amore splendido», palpito d'amore, sublime poesia in uno sfarzoso cinemascope-technicolor.
MASSIMO. 15.30: «Le ali delle aquile», inconfondibile technicolor Metro, eroico ed umano, diretto da John Ford, con John Wayne, Dan Dailey e Maureen O'Hara. Grande successo.
NOVO CINE. 16: Un film spassosissimo «La figlia dell'ambasciatore», con O. De Havilland e J. Forsythe. Cinemascope-technicolor.
ODEON. 16: Il più bel film di Gina Lollobrigida: «La romana», dal romanzo di Moravia. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «La principessa Sissi». Storia d'amore alla Corte austriaca, con Romy Schneider. Technicolor.
SAN VITO. 18: «Avventuriero di Burma», superscope con B. Stanwyck.

La PARIGINA
Il più delizioso e spregiudicato dei film
BRIGITTE BARDOT
E' una cannonata
IMMINENTE AL
GRATTACIELO

DOMANI AL NAZIONALE

....DALLA TERRA ALLA LUNA:
È LA REALTÀ DEL DOMANI!
MA QUALE SARA' LA REALTA' DEI NOSTRI GIORNI? LO APPRENDERETE PRESTO DA QUESTE COLONNE....

Domani al Supercinema e al Filodrammatico
VITTORIO DE SICA * MARCELLO MASTROIANNI * MARISA MERLINI

CON LORELLA DE LUCA GABRIELLA PALLOTTA E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI ALBERTO SORDI
IL MEDICO e lo stregone
CINERIZ
CINESCOPE UN FILM DI MARIO MONICELLI
UNA COPRODUZIONE ROYAL FILM - FRANCINEX REALIZZATA DA GUIDO GIAMBARTOLOMEI

LA CRONACA DEL DOMANI NELLA MENTE DEI «MAGHI»

Niente guerra mondiale ma vari «pasticci» locali

Una grossa vincita al Totocalcio - Neve a Roma - Scandali spionistici - Una nuova stella del cinema - Terremoti e alluvioni

Anzitutto una buona notizia: nel 1958 non ci sarà la guerra mondiale! Lo afferma il prof. Baldus, pregato di esprimere le sue impressioni sul nuovo anno. Anzi, in questo caso, più che «impressioni» si tratta di vere e proprie «previsioni» che dovrebbero avere una certa consistenza provenendo esse da quello che è stato definito «il mago più intelligente del secolo». In ogni modo, si creda del tutto, un poco meno, o niente addirittura a questi benedetti maghi che ad ogni fine d'anno ci spiattellano con tanta prodigalità le loro profezie; e si sia pur disposti a interpretare, a proposito del prof. Baldus, l'aggettivo «intelligente» nel significato di «furbo», è certo tuttavia che le sue previsioni trovano una giustificazione in un ragionamento logico.

La guerra non ci sarà, egli dice, anche se la tensione tra Oriente ed Occidente aumenterà. Partiranno da Occidente nuove proposte di intesa e di distensione, che continueranno a naufragare di fronte al «subdolo atteggiamento» del Cremlino. La corsa al riarmo «sarà rinvigorita», (le parole tra virgolette sono del prof. Baldus). Non è escluso che ci saranno «attriti e pasticci» locali. In altre parole, il prof. Baldus non esclude la possibilità di qualche grave crisi, come quella che potrebbe riaccendersi nel Medio Oriente; ma niente guerra mondiale, ripetiamo.

E' in sostanza, quel che pensa la gran parte degli osservatori più attenti e giudiziosi, per il semplice fatto che una guerra mondiale a base di missili e bombe all'idrogeno è inconcepibile, perchè significherebbe la distruzione del mondo, e perchè nè l'Oriente nè l'Occidente sono in possesso dell'arma assoluta, quella che potrebbe risolvere la guerra nel giro di poche ore. I «pasticci» locali, ai quali allude il prof. Baldus, sono evidentemente i focolai che il Cremlino accende ora qua ora là sulla faccia del nostro tormentato pianeta, nella impossibilità di poter fare la guerra totale, appunto.

Insomma: l'opinione del prof. Baldus è, in linea di massima, confermata da quella degli esperti; o, se più vi piace, viceversa. Nel '58 avremo dei momenti di batticuore, le possibilità di una guerra non diminuiranno, anzi forse aumenteranno, ma la guerra non ci sarà. In mancanza di meglio, è già qualcosa.

Sempre in questa materia il prof. Baldus afferma di essere certo che nel '58 gli americani lanceranno con successo il loro satellite artificiale, il quale, sul piano scientifico, avrà una importanza ancora maggiore di quelli dei russi. Equilibrio, dunque; ed è appunto l'equilibrio che tiene lontana la guerra. Ancora: la salute di Eisenhower migliorerà, egli si ristabilirà definitivamente, e sarà in grado di assistere efficacemente il suo eventuale successore.

Altro elemento anche questo di equilibrio; tanto più che, sempre secondo il prof. Baldus, a sua volta, com'è avvenuto per Eisenhower alcune settimane addietro, la salute di Kruscev sarà in pericolo, esattamente per un attacco al fegato. Kruscev dovrà limitarsi nell'uso delle bevande alcooliche, il che toglierà molto slancio alla sua capacità di lavoro; pertanto — osserva sempre il prof. Baldus — le sue decisioni saranno così più meditate e perciò meno pericolose.

Il lettore ha capito a questo punto che le affermazioni del prof. Baldus sono, più che le rivelazioni di un veggente, quelle di una persona che ragiona a fil di logica e di buon senso; e noi lo diciamo pur sapendo di dare un piccolo dispiacere al prof. Baldus.

Il prof. Baldus, infatti, ci ha ripetuto vivacemente: «Io non sono un esperto di cose politiche. tutt'altro. Io sono soltanto un veggente, o un mago, se voi preferite chiamarmi così. Se in quel che affermo c'è della logica, la coincidenza è puramente casuale. Ne volete una prova? Eccola. Nel '58 sorgerà una nuova giovanissima stella del cinema italiano, che oscurerà rapidamente la gloria della Lollobrigida e della Sophia Loren. Ci sarà, in provincia di Parma una vincita al Totocalcio che supererà i 275 milioni di lire. Posso dirvi anche di più: questa vincita toccherà a persona fra 35 ed i 37 anni, di sesso maschile, di professione fornaio, residente in un paese compreso in un raggio di 25 chilometri intorno alla stessa Parma. Tutti questi avvenimenti matematicamente si avvereranno, a meno di imprevedibili influenze astrali contrarie all'ultimo minuto; poichè, sembra un paradosso, l'imprevisto può verificarsi anche nel campo delle previsioni. Tutto ciò si avvererà, ripeto; e che logica c'è in tutto ciò? La logica non è governata dalla logica; oppure è governata da una logica superiore che non è nelle facoltà dell'uomo, ma in quelle di Dio».

Questa la conclusione del prof. Baldus; sul quale vorremmo far seguire qualche considerazione se non ci premesse riferire anche le previsioni di altri e non meno autorevoli maghi. Quelle per esempio, alcune delle quali già note, del famoso mago di Napoli. Egli è d'accordo sul fatto che non ci sarà guerra nel '58. Ed è, di nuovo, una buona notizia. Per il resto, il mago di Napoli ha ammesso che il problema algerino continuerà ad influire sull'atteggiamento della Francia in seno all'ONU, creando nuove difficoltà a quella organizzazione internazionale. E' pure lui d'accordo sui pericoli della situazione in Medio Oriente.

Ed ecco altre sue previsioni: gli Stati Uniti riusciranno a lanciare il satellite artificiale, che raggiungerà risultati più clamorosi di quelli russi. I sovietici riusciranno a mettere a punto i primi voli spaziali dell'uomo a scopo sperimentale. Nel 1962 esseri viventi toccheranno altri pianeti. Roma sarà (non nel '62, ma nel '58) imbiancata di neve. Ranieri e Grace di Monaco annunceranno la nascita di un maschio. Si avrà un grave scandalo spionistico negli Stati Uniti, che si prolungherà per tutto il '58 ed oltre. Ingrid Bergman annuncerà il suo nuovo matrimonio. Il campionato di calcio sarà vinto dalla Juventus. Si avranno clamorose vittorie di Bartali, che tornerà alla sua attività agonistica. Baldini vincerà il Giro d'Italia. La Nazionale di calcio vincerà con il Portogallo (profezia già avveratasi). Mario D'Agata riconquisterà il titolo di campione del mondo dei gallo. Anche le notizie fornite dal mago di Napoli, dunque, non sono cattive; e gliene siamo grati.

Ed ora ecco quel che ha fatto sapere un altro mago famoso, il mago di Toledo. Anzitutto egli è preoccupato delle prossime elezioni, che riserbano, egli ha detto, qualche sorpresa. Un piccolo partito, infatti, scomparirà completamente dalla scena, mentre la destra uscirà dalla competizione notevolmente rafforzata. Vi saranno grosse novità nel campo delle sinistre. Togliatti e Nenni se ne andranno. Il nuovo Governo infonderà maggiore fiducia al Paese. L'Italia avrà una parte preponderante nella soluzione dei problemi che interessano il Medio Oriente.

Dopo di che il mago di Toledo comincia a vedere qualcosa di poco allegro. Il nuovo anno, egli afferma, sarà in prevalenza piovoso e rigido, con alluvioni, tempeste di neve, mareggiate, scosse telluriche, incidenti aerei, marittimi e ferroviari. In più l'eruzione di un vulcano (forse il Vesuvio). Morranno cinque personalità del mondo politico e tre del mondo letterario. Nel campo sportivo Juventus, Fiorentina e Napoli si batteranno duramente per lo scudetto: trionferà la Juventus. Molti milionari al Totocalcio. Sophia Loren darà un grosso dispiacere ad un noto produttore, miss Italia 1958 sarà una napoletana.

Sugli altri Paesi del mondo, il mago ha fatto queste previsioni: la Francia sarà turbata da numerose crisi governative. La Principessa Margaret si sposerà. Un grande statista inglese lascerà questa terra. Grandi scoperte petrolifere, minerarie ed archeologiche in Spagna, e ritorno di Gibilterra alla madrepatria. La Germania perderà un grande statista.

G. V.

MOSTRE D'ARTE

Marceglia alle Galleria Trieste

Il pittore concittadino prof. Luigi Marceglia inaugurerà domani alle 18 nella Galleria d'arte Trieste, in viale XX Settembre, una sua Mostra personale. Marceglia aveva esposto già due anni fa nella Galleria Rossoni.

La Mostra di Natale alla Lonza

Si chiude oggi alla Galleria Lonza (Circolo Artistico) in via Torrebianca 13, la mostra di Natale e Capodanno. Il pubblico può accedere alla galleria dalle 11 alle 12.30 e la sera dalle 17.30 alle 19.

SI ELABORANO I PROGETTI PER IL MERCATO COMUNE

Primi contatti internazionali per l'autostrada Venezia-Monaco

Un giornale romano ha dato notizia che da parte italiana è stato presentato un progetto per una grande autostrada che attraverso le Alpi dovrebbe collegare direttamente Venezia a Monaco di Baviera. La nuova arteria dovrebbe passare da Cortina d'Ampezzo e raggiungere Mayrhofer, nella Zillertal, agganciandosi poi alla Rosenheim-Monaco. Il costo dei lavori, per un totale di 388 chilometri, dovrebbe essere coperto da cento miliardi di lire, di cui il cinque per cento a carico della Germania e il 30 per cento a carico dell'Austria. Il resto verrebbe fornito dall'Italia.

Secondo il progetto in questione, l'autostrada abbrevierebbe di circa quattro ore il viaggio in automobile da Venezia a Monaco che attualmente non dura meno di dieci ore. La città adriatica verrebbe così a essere collegata con uno fra i più importanti centri del traffico europeo.

In merito ci è stato precisato che il progetto per la Venezia-Monaco non rientra nel campo delle attuazioni immediate pur avendo le autorità competenti tedesche, austriache e italiane mostrato un interesse positivo alla questione. Esso fa parte di quelle iniziative per la creazione di un sistema di comunicazioni europee che dovrebbe trovare una sua attuazione pratica nel quadro dell'instaurazione del cosiddetto Mercato comune europeo. Da parte dei competenti organi governativi da tempo sono stati considerati e progettati programmi per agganciare l'Italia ad un più efficiente sistema di comunicazioni con gli altri Paesi facenti parte del Mercato comune europeo, e anche in vista di un miglioramento delle comunicazioni tra la stessa zona comune e la parte centro-meridionale dell'Europa orientale.

In questo senso sia gli organi competenti che alcune società private hanno studiato e messo a punto dei programmi che prevedono non solo la costruzione della grande arteria fra Venezia e Monaco ma anche la costruzione di un'arteria che da Bologna, per Venezia, arriverebbe a Trieste e formerebbe il punto di partenza per un ulteriore potenziamento delle comunicazioni con l'Est.

La stessa autostrada Venezia-Monaco, nel progetto di varie società private e di alcuni enti parastatali dovrebbe costituire la spina dorsale di un programma per il potenziamento di tutte le comunicazioni fra l'Italia, la Germania, l'Austria e la Jugoslavia. In questo senso sarebbero allo studio, oltre alla autostrada anzidetta, anche delle trasversali come la Venezia-Trieste, la Innsbruck-Vienna la Vienna-Tarvisio-Udine-Trieste e altri collegamenti di questo genere.

La questione, tuttavia, per il momento, non ha alcun carattere di attualità giacchè esistono effettivamente solo dei sondaggi fra enti italiani e tedeschi e austriaci per esaminare una futura attuazione di questo programma di potenziamento delle comunicazioni fra l'Italia e il centro e l'est Europa.

E' parere degli esperti che una prima possibilità di realizzazione di una parte almeno dei progetti di cui sopra potrà aversi solo dopo la prima fase dell'attuazione del Mercato comune e più precisamente nel periodo tra il 1959 e il 1962.

RAFFORZARE UNA MISSIONE DI CIVILTÀ

Per la Facoltà di medicina all'Università degli studi di Trieste

Il recente esempio di Perugia merita di essere studiato per quanto si riferisce al piano finanziario - L'apporto del Friuli

Dare importanza allo sviluppo della nostra Università significa soddisfare un interesse vitale ed anche caratteristico della città che è chiamata a svolgere una funzione di espansione culturale e civile verso il vicino mondo danubiano e balcanico. In tesi generale quanto a Trieste si dà alla Scuola di ogni ordine e grado non è mai troppo, ed è denaro speso non soltanto a favore della cittadinanza ma di tutta la Nazione tramite questa sua città posta in una posizione così eccentrica. Anzi, si aggiunga al proposito che un grande errore viene correntemente compiuto qui a Trieste quando per esprimersi con una certa efficacia sul «fatale declino della città» si usa assegnare la responsabilità di questo asserito evento inevitabile alla sua posizione geografica, lontana dai centri politici ed economici della Madrepatria. E' questione di punti di vista che segnano però i limiti fra ragioni fondate e ragioni infondate essendo di queste ultime bagaglio inseparabile l'errata opinione che Trieste debba scendere la china della decadenza perchè città «fuori di mano rispetto al resto del complesso nazionale». Forse un giorno si potrà dimostrare il contrario a redenzione economica realizzata e documentare come il pessimismo di oggi ritrovi le sue origini non nella situazione locale quale ci è offerta dalla geografia, dalla storia e dall'economia, ma da una congiuntura spirituale difficile di un paese intero e forse della stessa Europa. Il destino di un grande porto nazionale ed internazionale non può infatti non essere legato al destino dell'area che esso è incaricato di servire.

Queste premesse fanno da cornice ad un argomento di capitale importanza che vale la pena mettere vicino a tanti altri che si pronunciano quando il discorso cade sulla crisi economica locale.

Questa crisi ha indubbiamente aspetti estremamente gravi come è vero che essa rappresenta il motivo conduttore di ogni problema, di ogni proposito, di ogni programma anche non necessariamente economico ogni quel volta sia ventilato dagli accorati cittadini di questa nostra terra che per crucci e «cattivi pensieri» si distingue oggi dalle altre parti d'Italia come ieri spiccava per le sue manifestazioni di cocente passione nazionale.

L'argomento cui ci riferiamo è quello delle eccezionali possibilità di vigoria economica connesse alla posizione delle città di confine che la storia ha conosciuto in passato e la realtà di oggi ci presenta con immutati connotati.

Si parla diffusamente di Berlino, la più grande città europea prossima alla cortina di ferro, lontana non più di 100 chilometri dalla linea fluviale Oder-Neisse che segna il confine politico con la Polonia democratica-popolare; si parla di Dresda nel settore Sud di questa linea che dista altrettanto dalla polacca Görlitz ed una quarantina di chilometri dalla frontiera cecoslovacca, si parla di Vienna separata da meno di 50 chilometri in linea d'aria dalla Slovacchia sud-occidentale. Tutte città la cui esistenza ed il cui sviluppo sono dovuti in gran parte alla posizione geografica privilegiata da esse occupate di posti di confine fra Paesi diversi. Città cui fu dato da fungere come filtro fra civiltà, razze e popoli diversi.

Se la geografia impone a queste città la missione storica ed economica di accendere i contatti fra ambienti diversi e talora opposti, la cultura — le lettere, le scienze, il diritto — favorisce mirabilmente l'evolversi delle condizioni favorevoli al raggiungimento di questi risultati e prepara anzitutto gli uomini i quali sono chiamati a fissare la trama del sottile ricamo che unisce le frontiere. Per queste ragioni l'Università di Trieste diventa simbolicamente un faro.

Vi sono poi problemi di mezzi e di tempi di realizzazione anche problemi di metodi e forse si potrebbe dire di sistemi, quando si pensi ad esempio che l'Università triestina che guarda oltre le frontiere ha alle proprie spalle un'intera regione — il Friuli — che è una riserva di energie non soltanto intellettuali ma anche economiche e finanziarie.

Una Facoltà di medicina ha molte ragioni d'essere istituita a Trieste nel quadro generale delle considerazioni che più sopra abbiamo riportare anche sotto il profilo economico, ma anche giustificazioni diremo così, con termine geografico, umane, in quanto la sua istituzione asseconda non soltanto esigenze scientifiche ma anche cliniche cioè pratiche. E Trieste ha rispettabile tradizione in questo campo e medici studiosi e pratici di sicuro valore, taluni dei quali di larghissima fama in Patria ed all'estero.

Mezzi, programmi, metodi, sistema capillare di espansione: è compito questo di uomini che possiedano il colpo d'occhio di «vedere» il problema di una Facoltà di medicina e l'energia, accompagnata alla volontà, di bruciare le tappe. Vi sono due idee in merito, una integralista che punta alla realizzazione di un formidabile complesso universitario-poliambulatoriale di elevato costo finanziario e forse di dilazionata esecuzione ed una che chiameremo possibilista che pensa ad una realizzazione graduale: incominciare a mettere su un pezzo dell'edificio, per il primo anno il corso biennale preparatorio che assicurerebbe agli studenti di Trieste della regione e delle zone straniere di gravitazione l'occasione di iniziare gli studi subito e di proseguirli negli anni successivi sempre a Trieste. In 6 anni sorgerebbero pertanto i 6 corsi in cui si articola la Facoltà di medicina; a 6 anni di distanza dalla fondazione del biennio verrebbero sfornati i primi laureati. La frequenza di pochi allievi in questi primi anni non dovrebbe spaventare quando si ricordi che nel 1938, durante il primo anno accademico della nuova Facoltà di legge e scienze politiche a talune lezioni presenziavano due-tre alunni soltanto nel corso di un intero anno accademico.

Per la parte finanziaria abbiamo un recentissimo esempio di Perugia, che merita forse esaminare con qualche dettaglio. Il decreto del Presidente della Repubblica in data 23 ottobre 1957 approva una convenzione stipulata a Perugia il 13 maggio scorso per il finanziamento della istituenda Facoltà di lettere e filosofia. Con detta sovvenzione gli enti sovventori contraenti si impegnano a dare ciascuno un determinato contributo annuo per un intero decennio e la stessa si intenderà prorogata tacitamente di decennio in decennio ove non intervengano regolari denuncie da parte degli enti sovventori. Ed ecco il piano finanziario annuo:

Entrate:

a) gettito tasse scolastiche e contributi	L. 9.000.000
b) contributo dell'Università di Perugia	L. 8.000.000
c) contributi degli enti vari che nomineremo appresso	L. 29.585.000
Totale	L. 46.585.000

Dette entrate servono a pagare ogni anno sete insegnanti di ruolo, sette professori incaricati esterni ed undici incaricati interni, più cinque assistenti e più le dotazioni per la biblioteca di facoltà e per i laboratori.

L'aspetto più interessante è constatare che lo Stato non contribuisce con una lira al finanziamento di questa Facoltà, neppure al pagamento degli stipendi dei professori, che esso semplicemente anticipa avendo assicurato poi il rimborso come indica il citato piano finanziario. Ma ancora forse interessa di più sapere quali sono gli enti sovventori tenendo presente che l'Università di Perugia mette a disposizione della nuova Facoltà la sua attrezzatura tecnica, scientifica ed amministrativa ed assume a suo carico le spese generali oltre al citato contributo ed alle tasse scolastiche indicate.

La provincia dà 11 milioni all'anno, l'Azienda autonoma del turismo 1 milione, il Collegio Pio della Sapienza 1 milione, la Camera di commercio 770 mila lire, il Comune di Perugia 10 milioni e mezzo. A questo punto va messo in rilievo il contributo dei 53 Comuni grossi e piccoli di tutta la regione che si impegnano a pagare in media annua cifre che sono piuttosto elevate come Foligno per 1 milone di lire o minime come Cannara, Citerna, Poggiodomo e moltissimi altri che stanno sulle 5, 10, 30 mila lire ciascuno. Non potrebbe il Friuli contribuire in egual modo alla istituzione di una Facoltà di medicina a Trieste che interessa tutta la regione? Non potrebbero fare altrettanto altri enti locali?

Rodolfo Accerboni

Un posto in concorso all'Istituto statale d'arte

E' indetto un concorso per titoli e colloquio per il posto di applicata di segreteria in prova presso l'Istituto statale d'arte di Trieste.

Le aspiranti devono presentare entro e non oltre il 15 gennaio prossimo i seguenti documenti: domanda in carta da bollo da lire 100 indirizzata al Presidente dell'Istituto e contenente i seguenti dati: cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza e indirizzo, titolo di studio conseguito. Inoltre, sotto propria responsabilità è da dichiarare di essere in possesso della cittadinanza italiana, di essere iscritte nelle liste elettorali con l'indicazione del Comune d'iscrizione ovvero i motivi della non iscrizione nelle stesse liste; titolo di studio non inferiore a scuola media di 1.o grado; altri eventuali titoli inerenti lo incarico; stato di famiglia per le coniugate.

E' richiesta un'ottima pratica di dattilografia e buona calligrafia (corsivo e rotondo).

Il periodo di prova non potrà superare in alcun caso i tre mesi; in caso di conferma verrà assegnato l'incarico a norma della circolare n. 44 in data 10 agosto 1952 e del Decreto Legge n. 207 in data 4 aprile 1947. L'impiego è parificato al coefficiente 157, ex grado XIII.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Profughi ed emigranti

Dal febbraio del 1952 al 31 dicembre del 1957 circa 33 mila profughi ed emigranti sono partiti da Trieste, con l'assistenza del Comitato interministeriale per le migrazioni europee.

Durante lo scorso anno hanno lasciato la città giuliana 9.173 persone, di cui 2.295 emigranti provenienti da varie province italiane e altri profughi balcanici e ungheresi.

Festa della Befana all'Arac

Lunedì, con inizio alle 10, avrà luogo all'Auditorium, via del Teatro Romano, la tradizionale manifestazione della Befana a favore dei figli dei dipendenti comunali soci dell'Arac. Verrà proiettata un divertente film quindi saranno distribuiti ai figli degli intervenuti dei pacchi dono.

CONFERENZE

Questa sera, alle ore 21, nella Sala delle conferenze avrà luogo la IV seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà la dott.ssa L. Medani, «Su di un caso di tumore polmonare» e il prof. G. Battigelli sul tema: «Moniliasi polmonare».

Nel corso della conferenza sul «Tristano e Isotta», tenuta ieri sera al Circolo Marina, Fabio Vidali ha spinto la sua ricerca nell'intimo dell'umanità wagneriana lumeggiandone il progressivo interiorizzarsi estetico e l'evoluzione etica culminanti, in «super maturità», nel «melos» di quest'opera. Percorsa in efficace sintesi l'evoluzione del pensiero di Wagner da Hegel e Budde, il maestro Vidali ha concluso l'avvincente conferenza illustrando la vicenda teatrale dell'opera ed eseguendone al pianoforte i motivi più significativi.

Con l'enciclica «Fidei donum» il Sommo Pontefice ha voluto recentemente richiamare l'attenzione dei cattolici sulla situazione religiosa in Africa. Per rispondere all'invito ed alla sollecitudine del Papa, come già altrove, anche nella nostra città, «Voci d'Africa», autentici missionari di quel continente, parleranno su quel tema nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, alle ore 19, la sera di oggi, e di domani. Domenica, alle ore 10, nella stessa chiesa sarà celebrato un solenne rito pontificale. Nel pomeriggio, alle 16, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano g. c., il chiarissimo prof. Picotti, dell'Università di Pisa, terrà una conferenza in argomento. I temi che verranno svolti, sono i seguenti: «L'Africa nella storia e nella cultura»; «Accostamenti dell'Africa alla civiltà europea»; «Profondi significati della Fidei donum»; «Il Comboni, primo missionario d'Africa».

EVENTUALI CONSEGUENZE DELL'AFFETTO PER CANI, GATTI, UCCELLINI

Gli animali «amici dell'uomo» possono trasmetterci varie malattie

A parte il noto pericolo della rabbia, la poliomielite, la polmonite virale, il tifo, la difterite e alcune allergie si contraggono a volte per questa via

E' alquanto diffusa la passione per alcuni animali. Non alludiamo ai casi spettacolari di cui ci parlano i rotocalchi di chi si alleva un leoncino o porta a spasso un coccodrillo. Questi sono semplici esibizionismi che mascherano spesso qualche motivo pubblicitario. Ma, a parte ciò, vi sono persone (e non sempre vecchie zitelle) che riversano tesori di tenerezza su talune bestiole convivendo con esse in troppo stretta comunità o manifestando a volte forme di attaccamento tali da apparire addirittura morbose.

Non avremmo nulla da obiettare se non vi fosse la questione delle malattie, se non ci risultasse cioè che molte di codeste graziosissime e carissime bestiole, anche se apparentemente sane, possono trasmetterci numerosi malanni di varia gravità. Limitiamo il discorso ai cani, ai gatti, agli uccellini e anche ai pesci rossi che sono gli ospiti più comuni delle nostre case.

Ebbene, il solo rischio a cui si pensi è quello della rabbia, della quale si suol fare responsabile solo il cane, e precisamente solo il cane che morda. Se infatti vi accade di mostrare una legittima diffidenza o qualche timore di fronte a una festosità canina un po' troppo aggressiva, è facile che vi sentiate dire in modo tranquillizzante: «Lasci, lasci fare, non abbia paura, tanto non morde».

Ora, in questa faccenda vi sono due grossi errori: anzitutto non è il cane soltanto, come si crede, a poter trasmettere la rabbia, ma può trasmetterla anche il gatto; e poi non è affatto necessario che vi sia un morso perchè tale trasmissione si verifichi, basta che la lingua dell'animale umida di saliva contenente il virus vi sfiori un tratto di cute scoperta che abbia un'escoriazione anche modesta, magari impercettibile, attraverso la quale però detto virus può penetrare nell'organismo senza dunque che vi sia stata alcuna morsicatura e senza che l'animale appaia ammalato.

Ma, detto ciò, bisogna avvertire che la rabbia non è la sola malattia che si possa contrarre attraverso gli animali considerati amici dell'uomo; moltissime altre ve ne sono che ci regalano questi «amici» e variamente gravi. Una delle più comuni è la scabbia: il parassita annidato fra i peli dell'animale può passare sulla pelle dell'uomo quando il detto animale sia troppo coccolato e soprattutto quando lo si tenga accanto nel proprio letto, come assai deplorevolmente alcuni sogliono fare. Ma un simile contagio è frequente negli strati sociali più bassi e igienicamente più trascurati, esso è invece difficile fra coloro che provvedono a tener l'animale sempre pulito con bagni e strofinazioni e spazzolature periodiche.

I cani possono ospitare il virus della poliomielite, cioè della paralisi infantile, ed è facile che questo passi nell'uomo dove, a differenza che nell'animale, trova un terreno organico adatto che gli consente di sviluppare la sua virulenza e di provocare così la temibile malattia. Se ciò non avviene tanto spesso da noi è perchè da noi la suscettibilità degli adulti verso la poliomielite è minore di quella che hanno gli adulti di altri paesi (America) dove codesta infezione suole assumere periodicamente una diffusione epidemica grave. Anche nelle nostre regioni però in caso di epidemia, se si hanno bambini (che più degli adulti sono esposti al pericolo dell'infezione), è saggia norma non tenere cani in casa.

Tanto cani che gatti possono trasmettere altri virus, specie quelli capaci di provocare certe particolari forme di polmonite — dette appunto polmoniti virali o atipiche — forme assai serie perchè resistenti ai sulfamidici e agli antibiotici. E la psittacosi, che è in fondo uno speciale tipo di polmonite virale, non solo dai pappagalli ma da molti altri uccelli può essere trasmessa, anche dal comune innocente canarino che si tiene in gabbia. L'uccello elimina il virus che in parte rimane fra le sue piume in parte va a finire fra le sbarrette della gabbia, dopo di che si dissecca e si volatilizza; basta allora respirare l'aria così contaminata per infettarsene e soggiacere, dopo un periodo di incubazione, alla grave inspiegabile polmonite.

Ma, oltre ai virus di cui s'è parlato, gli animali di casa possono diffondere dei germi. Vi è una singolare malattia detta «linforeticolosi» dovuta ad irritazione e quindi ad ostacolata circolazione dei vasi linfatici che si presenta in seguito a graffiature di gatto: il graffio sempre minimo, una quisquilia del tutto trascurabile che guarisce entro qualche giorno, eppure a volte si vede insorgere prima o anche dopo che siano guarite le piccole escoriazioni un gonfiore delle vicine ghiandole linfatiche il quale stenta a guarire ed è dovuto al fatto che con il graffio è stato inoculato dal gatto un germe infettante ad azione locale sui linfatici.

Gli animali di casa possono trasmettere anche germi di più notevole importanza capaci di dare malattie pericolose, i germi del carbonchio, della tubercolosi, della difterite, del tifo. Molte volte l'origine misteriosa e indecifrabile di un'affezione del genere è a portata di mano e non la si identifica solo perchè si pensa troppo poco al rischio che rappresentano i cosiddetti amici dell'uomo.

Non bisogna credere che la trasmissione avvenga sempre direttamente, dall'animale all'uomo: in tanti casi il contagio si verifica per via indiretta, per esempio attraverso l'acqua che si beve o gli alimenti che si mangiano, acqua o alimenti che possono essere stati contaminati dall'animale infetto mediante un contatto anche fuggevole non sorpreso dalle persone perchè avvenuto in loro assenza e quindi a loro insaputa. Un contagio indiretto è anche possibile per tramite di insetti (pulci) che dopo aver punto l'animale pungano l'uomo succhiando dal primo il germe che inoculano al secondo.

Un altro dono che gli animali ci possono fare è costituito dai vermi, soprattutto la tenia, l'ascaride, l'echinococco, la cui presenza nel nostro organismo è sempre causa di danno anche se per alcuni di essi non sempre si manifestano segni clinici appariscenti. Gli animali domestici che più frequentemente sono ospiti delle nostre case non risultano dunque così innocenti come si crederebbe, essi possono trasmetterci tutta la gerarchia degli agenti morbosi, dai più piccoli ai più grossi i virus, i germi, i parassiti (scabbia, vermi) ed è perciò da sconsigliare ogni eccessiva familiarità nei loro riguardi.

Aggiungiamo infine che talvolta ci si può ammalare a cagione di un animale ospitato in casa pur senza accostarlo troppo ma per il solo fatto della sua presenza. Tale è il caso dell'asma allergica o di altre manifestazioni ugualmente di natura allergica che colpiscano la mucosa nasale (rinite) o congiuntivale (congiuntivite). Alcuni individui cioè possono essere sensibilizzati, anzichè per il fieno o per altre floriture o polveri come è noto, per i peli o per le piume o per le secrezioni o escrezioni di un gatto, di un cane, di un uccello, o per il contatto diretto o indiretto con l'acqua dei pesci rossi, essere in altri termini allergici verso codeste sostanze, e quindi presentare crisi di asma o di raffreddore ostinato con starnuti a ripetizione (rinite allergica) o di arrossamento oculare e lacrimazione recidivanti (congiuntivite allergica) finchè il gatto, il cane o l'uccello non siano stati eliminati dalla casa.

Gaetano Lisi

E' stato modificato l'orario di alcuni treni

Dal 1.o gennaio, sono in vigore le seguenti modificazioni di orario treni:

Linea Trieste-Portogruaro: Il treno TV. R 490, rapido da Venezia, arriva a Trieste C.le alle ore 11.45 anzichè alle ore 12.20. Il treno TV. 16 accelerato da Bari-Roma-Venezia, arriva a Trieste C.le alle ore 13.35 anzichè alle ore 13.50.

Linea Trieste C.le-Udine. Il treno TV. 626 diretto da Udine arriva a Trieste C.le alle ore 11.55 anzichè alle ore 11.50.

Il treno accelerato 1655 in partenza da Trieste C.le alle ore 5.14 per Portogruaro non effettua più la fermata a Scodovacca.

SEGNALAZIONI

Rispondiamo al signor Arturo Dequal, il quale ci fa rilevare che noi pubblichiamo le cronache portuali due volte alla settimana illustrando così lo scarso movimento del nostro porto. In sostanza, secondo il nostro lettore, noi, così facendo, mettiamo in evidenza la miseria del nostro traffico transitario. Il signor Dequal ci fa notare nella sua cortese lettera che mentre Trieste ha avuto dal 23 al 27 di dicembre soltanto 18 arrivi di unità mercantili, Genova aveva sotto scarico ben 207 piroscafi o motonavi in una sola giornata. A prescindere dal fatto che il porto di Genova non può smaltire un traffico «reale» corrispondente a 207 navi giornaliere, la nostra cronaca si deve limitare forzatamente al movimento reale del porto di Trieste, illustrando quali sono le caratteristiche del traffico e l'importanza dello stesso; non dipende certamente da noi se la composizione volumetrica del traffico complessivo è scarsa rispetto al massimo porto del Tirreno. Genova ha alle sue spalle un ricchissimo Hinterland nazionale che fornisce al porto tirrenico imponenti contingenti di traffico, composto da prodotti finiti in uscita e da materie prime e semilavorate in entrata. Da noi il traffico transitario è «regolato» dai fabbisogni del retroterra austriaco e dagli scarsi contingenti mercantili della Cecoslovacchia e dell'Ungheria. Comunque, il traffico di Trieste ammonta a circa 5 milioni di tonnellate annue, contro i 14 milioni di tonnellate contabilizzate da Genova. La differenza è ovvia e quindi si riflette pure sulle navi che sono in fase di operazione portuale. Noi sul nostro giornale dobbiamo far la cronaca del movimento portuale. Ciò è utile sia per i nostri operatori commerciali quanto per quelli del retroterra. Del resto le nostre cronache marittime vengono regolarmente tradotte e riportate dai grandi giornali della Media Europa e dalla stampa specializzata ed è evidente che ciò interessa gli operatori del bacino danubiano. La cronaca marittimo-portuale serve per far vedere quale è la reale consistenza dei valori portuali, quali sono i movimenti, quali i progressi e i regressi. Del resto il signor Dequal appunto attraverso le nostre cronache ha potuto mettere a paragone i traffici di Genova con quelli triestini.

Il signor C. F. ci scrive: «Che la direzione delle Piccole Ferrovie di Opicina fosse all'avanguardia in fatto di bilinguismo, era cosa notissima (da tanti anni si poteva osservare nell'interno di molti tram di quelle Ferrovie, scritte, in italiano e sloveno, come «non sporgersi», «non sputare» ecc.): ma che, da tale posizione, fosse passata al monolinguismo, era meno noto. Oggi (31 dicembre) prendevo a Trieste il tram in partenza per Opicina alle ore 12.12, salendo, con un amico, sulla piattaforma anteriore, ove rimanevo in piedi per mancanza di posti a sedere. Ebbene, sopra la testa del guidatore, vi erano (e continueranno a esserci) due targhette con l'avvertimento, in solo sloveno, di «non parlare al manovratore» e di «non toccare». I fautori del bilinguismo hanno superato se stessi. Però, trattandosi di servizio pubblico, non ti pare che la sullodata Direzione esageri?». Se le cose stanno come descritto, indubbiamente esagera.

Il signor Aurelio Suzzi, ci scrive: «Nell'anno 1957 il «Piccolo» per ben tre volte ha perorato la causa a favore dei pensionati della vecchiaia dall'I.N.P.S. e presso l'I.N.A.M. di Trieste per farci ottenere la libera scelta del medico di fiducia, come già si usa nel resto della Patria: fino ad oggi nessuno risponde, tutto tace; prego svegliare chi di dovere a provvedere in merito. Inoltre si prega di chiedere all'I.N.P.S., sede di Trieste, che nell'aumento delle pensioni minime siano compresi anche quelli che in quest'anno compiono il 65.o anno di età».

«Caro "Piccolo", domenica 29 dicembre alle ore 12.45, sono salito sulla motrice 405 della linea N. 3, della mai troppo lodata tranvia cittadina, con in braccio la mia bambina di 15 mesi, addormentata. Un'anziana signora mi ha cortesemente ceduto il posto a sedere adiacente la porta di entrata. Qualche minuto prima di arrivare a destinazione, (via Kandler, dove generalmente non sale anima viva) ho chiesto con la massima gentilezza al bgliettaio, il permesso di scendere dal lato entrata, in quanto, essendo la vettura affollata all'inverosimile volevo risparmiare alla piccola che continuava a dormire, una inutile «pressata». Risposta negativa! Meno male, ma sgarbata tanto da suscitare l'indignazione di tutti i presenti, tranne una decina di addetti alle tranvie che, da «bravi colleghi» hanno dato man forte al civilissimo fattorino, citando regolamenti, ordini precisi e mille altre ragioni che esulano da quel minimo senso civile, necessario anche al più maleducato bigliettaio di tram! Ti scrivo un tanto pregandoti di pubblicarlo su «Segnalazioni» e di interessare chi di dovere a risolvere o far risolvere casi del genere che purtroppo sono all'ordine del giorno, in maniera un tantino più umana. Primo Donaggio». Lo spiacevole incidente merita senz'altro lo interessamento della sezione disciplina dell'Azienda, la quale, peraltro, più volte si è dimostrata sollecita e attenta nel prendere in considerazione le lamentele del pubblico, per cui siamo certi che non mancherà di farlo anche in questa circostanza, vagliando le risultanze con serena obiettività.

Non possiamo mancare di aggiungere che sono in effetti, ancora troppo frequenti gli esempi di non soddisfacente comportamento da parte del personale autofilotranviario. Per lo più si tratta di piccole cose, che il pubblico preferisce ignorare e cui non va nemmeno l'onore d'una «segnalazione»; così, troppo spesso avviene ancora che i guidatori, anche qualora nessun motivo di circolazione stradale lo impone, mettono le vetture in moto anche se hanno chiaramente notato qualche ritardatario. Un signore, abbiamo osservato giorni fa in via Udine, giungeva trafelato dal fronte della vettura; giunto a pochi metri, faceva ampi gesti con le mani al guidatore, perchè attendesse due secondi; e un attimo dopo la vettura si metteva in moto, lasciando il poveretto a terra. Non era assolutamente necessario; e assolutamente non corretto.

.... DALLA TERRA ALLA LUNA:
È LA REALTÀ DEL DOMANI!
MA QUALE SARA' LA REALTA' DEI NOSTRI GIORNI? LO APPRENDERETE PRESTO DA QUESTE COLONNE ....

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del Mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 11: Sciascia e la sua orchestra - 11 e 30: Musica operistica - 12.10: Orchestra diretta da Brigada - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Coro Guido D'Arezzo - 17: Programma per i ragazzi: I folletti del focolare, di Falzone Fontanelli 17.30: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Granozio - 17.45: L'espresso della prateria, viaggio settimanale attraverso gli Stati dell'Unione - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Pomeriggio musicale, a cura di De Paoli - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni italiane - 20 e 40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Freccia. Nello intervallo: Paesi tuoi - Musica da ballo - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 14.30: Stella polare, quadrante della moda, a cura di Scurto - 14.45: Tastiera - 15.10: Conte e la sua orchestra - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: Avventure e confidenze di Arcangelo - Concerto in miniatura - C'è una risposta? - 60.o parallelo: Canti della terra del Nord - 17: Voci di Napoli... per una, cento, mille canzoni, a cura di De Murra e Balzano - 18.10: Il grande Barnum, di Lillo e Pacetti - 18.30: Balliamo con Carrol - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20 e 40: Canzoni in famiglia - 21: Il fiore all'occhiello, varietà del venerdì sera con l'orchestra di ritmi moderni diretta da Mojetta. Al termine: Ultime notizie - 22: Black e la sua orchestra - 22.30: Documentario di Pogliani - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Viozzi e Pannain - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Due atti di Jonesco: «Il salone dell'automobile» e «La cantata calva» - 22.05: Musiche di balletto - 22.50: I novellieri italiani del Rinascimento.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere - 17.30: Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 17.50: «Buona memoria» - profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - Testo di Tullio Bressan - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Allestimento di Ruggero Winter - 18.10: Wagner: Idillio di Sigfrido - Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Guido Cantelli (Dischi) - 18.25: Musiche e canti gitani - registrazione effettuata al Festival di Les Saintes Maries de la mer del 1955 - 18.40: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 19.05: Concerto del violinista Franco Gulli e della pianista Enrica Cavallo: Leclair: Sonata n. 3 in re magg.; Beethoven: Sonata in do min. op. 30 n. 2 (1.a parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 18 gennaio 1957) - 19.45: Incontri dello spirito.

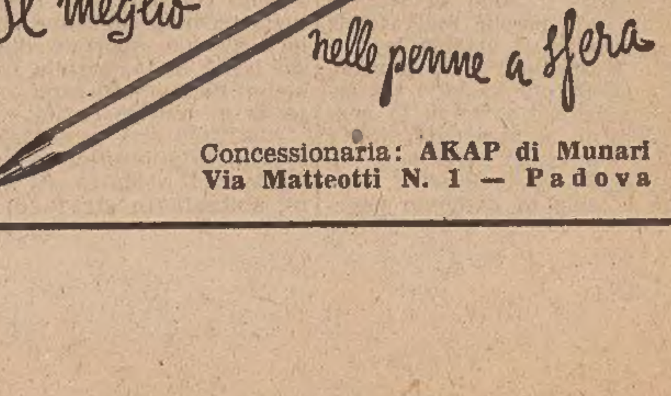
(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica richiesta - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quadreno d'italiano.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Il volto dei secoli; b) Jim della giungla: «Il leone ferito». Telefilm - 18.45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19 e 30: Luttazzi: Incontro con George Gershwin - 19.45: Conferenza stampa con l'intervento del Presidente della Corte Costituzionale Azzariti - 20.50: Carosello - 21: «L'orologio a cucù», di Donini.

Al triestino Franco Gulli è riservata una parte del concerto sinfonico che Trieste I trasmette questa sera alle 19.05 da una registrazione effettuata lo scorso gennaio all'Auditorium di via del Teatro Romano.



PAC
Il meglio nelle penne a sfera
Concessionaria: AKAP di Munari
Via Matteotti N. 1 — Padova

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE A SI APPROSSIMA AL GIRO DI BOA

Siamo giunti alle battute decisive per il titolo di campione d'inverno

Messe alla frusta la Juve e la Fiorentina dalla comparsa in primissimo piano del sempre più sorprendente Padova

Due trasferte consecutive per la Juventus, a conclusione del girone ascendente, sarebbero motivo di preoccupazione per i bianconeri se essi non si trovassero in vantaggio di una partita nei confronti delle avversarie più pressanti. Per cui, anche se le sorti non dovessero volgere favorevolmente alla capofila nelle uscite di Alessandria e di Roma, ben difficilmente al termine dell'andata essa si vedrà scalzata dalla sua posizione, e semmai è probabile che qualche panne l'accusi qualche inseguitore in queste movimentate battute terminali che hanno da laureare la squadra campione d'inverno.

Il calendario ha infatti distribuito giudiziosamente gli ostacoli sul cammino di tutte le formazioni più altolocate della classifica e se la Juventus avrà i suoi viaggi disagiati (il secondo naturalmente, più del primo), i turni della Fiorentina come del Padova e del Napoli non sono cosparsi di rose. Domenica, ad esempio, il Moccagatta non dovrebbe costituire per la vedetta un problema di estrema difficoltà, mentre appaiono più che rilevanti i rischi che al Padova e al Napoli prospettano le trasferte di Bologna e rispettivamente di Milano (Inter). Lo stadio di Alessandria è ancor fresco di violazione dopo un lunghissimo periodo di imbattibilità ed è stata una Roma in gran giornata ad infliggere ai grigi la grossa mortificazione. La Juventus dovrebbe far meglio della Roma, ma potrebbe anche non azzeccare il punto di vulnerabilità dell'undici alessandrino e se Pedroni riesce a disciplinare le energie dei suoi ragazzi, svuotatesi prematuramente nel confronto con i romanisti, la vittoria della capofila può risultare problematica.

Per la Fiorentina il turno è invece agevole e i viola dovrebbero salire senza difficoltà a quota 22 alle spese di un'Atalanta che sinora non ha fatto che fornire delle prestazioni mediocri anche dal lato agonistico. Tutto sta a vedere se i toscani si sono liberati dalla crisi di nervi che li ha colti l'altra domenica a San Siro, chè l'Atalanta una speranziella la può coltivare soltanto se in campo avversario regna lo stato confusionale.

Ed eccoci al Padova, che il recupero di Capodanno ha affrancato dalla compagnia del Napoli per elevarlo di un'altra spanna, a fianco della Fiorentina cioè, al secondo posto. La squadra del giorno, il Padova, la rivelazione principale del torneo che se è stato assai largo di delusioni nei confronti delle «bigs», degli squadroni stracittadini in genere, non è stato per nulla avaro di soddisfazioni nei riguardi della generosa provincia, tant'è vero che la graduatoria assegna ben quattro piazze d'avanguardia, fra le prime nove classificate, alle «strapaesane». E fra queste, ben tre parlano veneto, a conferma di una tradizione luminosa di una scuola, di un carattere, di un culto del gioco che non teme raffronti.

Il Padova è quest'anno il vessillifero della regione e s'è sostituito a quell'Udinese che negli ultimi campionati s'era messa coraggiosamente sulla strada degli squadroni, impegnandoli tutti non solo per il fuoco ma ma anche per la valentia del gioco. Stupisce tutti il Padova per la ferrea volontà con cui sta lottando, ma meraviglia ancor di più per la perfezione del modello organizzativo come per l'elasticità della sua manovra, essenzialmente difensiva e mai rinunciataria. Nereo Rocco, con il quale siamo stati sovente in contrasto circa i suoi schemi opportunistici di gioco, chiude ora in vantaggio la lunga e cortese polemica sulla base dei fatti, ma quanto egli deve a Hamrin della sua estemporanea vittoria la classifica cannonieri soltanto lo sa. Comunque resta provata la sua innegabile capacità di esimio preparatore, galvanizzatore e... risuscitatore di uomini, nonchè di astutissimo stratega, per cui il miracolo del Padova si spiega non solo per le virtù eccezionali del meraviglioso Hamrin, ma soprattutto per il «quid» in ascendente che emana il suo caustico allenatore.

Dal sudato pareggio a Verona alla vittoria morale di Milano il Padova è pervenuto, a detta degli osservatori vicini, senza alcuna forzatura e ciò dovrebbe consentirgli di affrontare il terzo consecutivo gravosissimo impegno di questa sua infernale settimana, in condizioni ancora relative di freschezza. Domenica l'attende il Bologna che non è certo avversario accomodante nè sprovveduto e per i bianco-scudati sarà questo l'esame di laurea della sessione autunnale. Se lo superano, se anche la terza trasferta consecutiva va a punto, avremo in questo torneo la ferma candidatura di una squadra provinciale al massimo soglio e cioè una novità ultra gradita in senso assoluto.

Il Napoli ritorna a San Siro ad incontrarvi l'altra milanese, quell'Inter che in due e due quattro s'è rimessa nel solco, non prima però di aver cambiato totalmente facciata. La prima fila dei nero-azzurri è adesso tutt'altra cosa in fatto di ritmo e Carver, affiancando tanti pivelli ad Angelillo, spera d'aver risolto il problema che angosciava i paladini dell'Inter. Dopo le due luminose vittorie in trasferta, la squadra neroazzurra deve far tornare il sereno nello stadio più buio della penisola e quale migliore occasione per l'Inter, di riabilitarsi pienamente al cospetto del suo pubblico, facendo stravedere all'antico condottiero Amadei le ritrovate virtù?

La Roma e la Sampdoria, le due ultime vittime dell'Inter, saranno faccia a faccia sul terreno di Marassi e per i giallorossi l'appuntamento avrà il valore di una sentenza inappellabile. Un nuovo rovescio li porrebbe infatti definitivamente fuori corsa, eppertanto Busini sarà costretto a mettere alla frusta i suoi preziosi assi dell'attacco se nutre ancora qualche ambizione.

Una partita disperata per il Genoa, al quale bisogna riconoscere almeno il coraggio e la caparbia generosità, una partita infida per il Milan che si trova particolarmente a disagio, in questa restia annata, nei campi di provincia ove si corre senza misurare troppo le forze. Due punti sicuri, dunque, per la Lazio e almeno uno per la Spal, le ospitanti del Grifone e del Diavolo, rispettivamente.

Conclude il cartellone della 16.a giornata un Torino-Verona e un Udinese-Lanerossi che promettono due scontri frizzanti e su un livello tecnico non proprio trascurabile. Il pronostico è per i padroni di casa, ma con qualche incertezza.

G. B. T.

Dopo Milan - Padova

Regolare o no il gol di Schiaffino?

Roma, 2

Il Milan ha strappato il pareggio proprio per il rotto della cuffia, quasi allo scadere dei 90 minuti, e quando molti spettatori, amareggiati e intirizziti, si apprestavano ad abbandonare in silenzio lo stadio di San Siro. Ai rossoneri bisogna comunque riconoscere due meriti: l'aver saputo lottare strenuamente fino all'ultimo e il non essersi appellati all'arbitro quando la sconfitta pareva inevitabile. Difatti la nebbia ha osteggiato ancora una volta la visibilità, disturbando anche il primo tempo, che nella precedente partita con la Fiorentina era stato risparmiato.

Per qualche minuto nella convulsa fase finale dell'incontro la caligine ha preso densamente il sopravvento: eppure nessun rossonero, sebbene il Padova fosse in vantaggio in virtù del magnifico goal segnato di testa da Hamrin al 20' della ripresa, ha richiesto la verifica della visibilità da una porta all'altra. Dopo un breve sfolgorio verso mezzogiorno la nebbia fitta e la temperatura rigida erano tornate padrone del campo, e pure il Milan, dopo la brillante e vittoriosa impennata contro i viola, ha fatto una piccola ricaduta.

L'intenso sforzo esercitato tre giorni prima contro i viola può avere lasciato il segno in qualche giocatore (Bean e Grillo sono stati spesso poco efficienti, e Schiaffino s'è concesso lunghe pause); però bisogna tener conto della potenza organica e difensiva del Padova, sorretto da una preparazione atletica eccellente e da una decisione volta soprattutto al pratico. Aiutati dai due interni Mari e Chiumento e talvolta anche da Boscolo, i difensori biancorossi rare volte sono caduti nel disordine o nei salvataggi avventurosi. Soltanto al 6.o minuto di gioco il portiere Pin, uscito a vuoto, è caduto malamente addosso a un compagno riportando una contusione al ginocchio destro (e frattanto il pallone colpito di testa da Bean sorvolava la traversa). Nessun fischio è stato udito, però difficilmente l'arbitro Bonetto avrebbe convalidato il goal con l'estremo difensore a terra svenuto.

Sfuggito così al maggiore pericolo, il Padova ha in seguito rinfrancato la sua manovra guardinga ed elastica aspirante alla divisione dei punti. Quando poi Hamrin con un tuffo spettacoloso ha lasciato letteralmente di stucco l'ottimo Buffon saettando in rete, allora il Padova, più possente e sicuro che mai, ha dato l'impressione di essere avviato verso la vittoria. I minuti passavano inesorabili e il pubblico incredulo e amareggiato incominciava a sfollare pensando al Capodanno male impiegato. A un minuto e trenta secondi dalla fine, calcio di punizione contro il Padova, sei o sette metri dal limite dell'area di rigore. L'autore del fallo sarà stato identificato dagli spettatori più vicini; per lo spettatore della stampa quella zona del campo era oltre la cortina opaca che l'incipiente oscurità rendeva impenetrabile.

Uno squarcio ai margini della mischia, Galli e Schiaffino disperatamente protesi davanti al portiere. Era stato Zagatti a battere il calcio di punizione e Grillo di testa aveva deviato al volo: il tuffo in avanti di Galli, simile a quello riuscito 24 minuti prima ad Hamrin, non riusciva; invece Schiaffino, con una spaccata quasi inverosimile, spingeva con la punta del piede il pallone in fondo alla rete. Fuorigioco? Più sì che no, e difatti gli ospiti non tralasciavano di protestare vivacemente; ma tutto si era svolto in un batter d'occhio e un pareggio così drammaticamente strappato a un minuto dalla fine non poteva essere che convalidato.

Il Padova, sceso in campo col fermo proposito di non perdere, ci rimaneva un po' male: lo stupendo gol di Hamrin aveva compendiato il senso pratico ed efficace della sua tattica difensiva, avvalorata dal contropiede. Invece i rossoneri, con lo spettro della sconfitta davanti agli occhi, hanno tirato un sospiro di sollievo quando Schiaffino ha salvato tutto, sfuggendo poi orgogliosamente all'inseguimento dei compagni che volevano abbracciarlo e baciarlo a ogni costo.

Il giuoco del Padova è apparso un po' scarno a centro campo; ma l'assenza di Rosa dev'essersi fatta sentire. Azzini come battitore libero non ha fallito un rimando e tutti i padovani hanno prevalso nettamente nel gioco di testa. Una compagine forte, tenace, decisa, che con un po' più di fortuna avrebbe potuto lasciare vittoriosa lo stadio di San Siro. Il bel sogno si è dileguato nella nebbia all'89.o minuto; comunque, un pareggio sul terreno dei campioni d'Italia è pur sempre onorevole.

La diciassettesima vittoria del "massimo" Folley

Washington, 2

Il peso massimo Zora Folley, aspirante al titolo mondiale, ha ottenuto la sua diciassettesima vittoria ieri sera alla New Capitol Arena, atterrando due volte e infine battendo nettamente ai punti Garvin Sawyer. Folley è secondo tra gli sfidanti del campione mondiale Floyd Patterson.

PREVISIONI PER LA DOMENICA IPPICA

Di pronostico difficile le sei corse del Totip

Una prova di galoppo - Due triestine

Roma, 2

Il milionario Premio Appennino di trotto, in programma a Villa Glori, apre la scheda Totip di domenica prossima. Scelta ardua nel numerosissimo lotto di puledri rimasto iscritto alla prova. Il gruppo 2, che può contare su tre soggetti di qualità come Elsie, Esotico e Ariovolo, è forse il più compatto, mentre nel gruppo X in evidenza si pone Bruma e il gruppo 1 ha i suoi più forti esponenti in Battello e Pierrette, con Siusi in veste di sorpresa. Pronostico: 2-1, 2-2.

Anziani di discreta qualità a confronto nel Premio Gran Sasso, pure a Villa Glori. Struzzo (1) potrebbe far valere il miglior numero di partenza nei confronti dei più quotati fra gli avversari. Tra questi ultimi vanno segnalati Bengodi (2) e Corea (X), lasciando a Danubio Blu (X) il ruolo di sorpresa. Pronostico: 1-2, 2-1. Ultimo (1) e Mister Wu (2) sembrano chiaramente i soggetti migliori nel Premio Biassonno a San Siro, in cui bene potrebbero anche figurare Cruzeiro (1), Estrosa e Raffaina (X). Pronostico: 2-1, 1-X.

Equilibrato il campo del triestino Premio di Gennaio, sui 2100 metri alla pari. Buone possibilità per il gruppo 1, forte di Abar e Moro da Lupo, ma il cavallo da battere sarà forse Merano (X), in buon momento di forma. Walfrido e Leporello, compagni di colori, sono i migliori del gruppo 2. Pronostico: X-1, 1-X. Scelta difficilissima nell'altra corsa triestina della scheda, il Premio dei Cristalli sul doppio chilometro. Trionfo da Enea (1) si pone ancora in evidenza nonostante la penalità, ma avrà dei duri avversari in Ritorno (X), Gledissia (X), Rombo (2) e Galatone (2). Pronostico: 1-X, X-1.

Unica corsa di galoppo della scheda è il Premio San Candido a Napoli, in cui Salamandra (X), nonostante non sia nel miglior momento, si fa preferire ad Acerra (1), Aldvong (X) e Nyssia (2). Pronostico: X-1, X-X.

Termini vince staccato

Piove a Napoli sul Premio Anno Nuovo

Napoli, 2

Il tradizionale discendente Premio Anno Nuovo figurava al centro dell'odierna riunione di galoppo ad Agnano. La continua pioggia limitava il concorso del pubblico e rendeva la pista fangosa e faticosissima. Tra i cinque cavalli partiti scattava in testa Termini seguito da Massello, Moranzano, Marco e Clarinet. All'altezza delle scuderie Termini conduceva sul gruppetto compatto. A metà della piegata Termini veniva affiancato da Moranzano mentre lungo lo steccato si faceva luce Marco. In retta di arrivo rimanevano in lotta Termini e Marco. Alla distanza Termini si staccava per vincere nettamente davanti a Marco.

Premio Anno Nuovo (Lire 840.000, metri 1600): 1) Termini (P. Grilli) sig. P. Mezzanotte; 2) Marco; 3) Massello; 4) Clarinet. N.P.: Moranzano. Lunghezze: 2½, 1½, 1. Tot.: 35, 13, 14 (46). Le altre gare sono state vinte da Iro, Lokifeppsch, Zirco, Farandola, Torreano, Admiral, Niccolò Accorsi.

Campionato regionale ragazzi. Gare di domenica 5 gennaio: a Pordenone: Pordenone-Edera Trieste, stadio comunale Bottecchia, ore 13; a Trieste: Triestina-Cremcaffè, campo S. Giovanni, 11.15; a Udine: Udinese-Cividalese, campo Moretti, ore 13; a Monfalcone: Crda Monfalcone-Ponziana Trieste, campo Crda, ore 13.

ESCLUSI CERVATO E CHIAPPELLA

I ventidue segnalati per Irlanda Nord-Italia

Roma, 2

La segreteria della Federcalcio ha reso noto l'elenco dei 22 giuocatori comunicato alla FIFA per la partita Irlanda del Nord - Italia, valevole per le eliminatorie della Coppa del mondo, in programma il 15 gennaio a Belfast.

L'elenco comprende i seguenti giocatori:

Alessandria: Tagnin; *Bologna:* Pivatelli; *Fiorentina:* Gratton, Montuori, Robotti, Segato, Virgili; *Inter:* Invernizzi, e Vincenzi; *Juventus:* Corradi e Ferrario; *Milan:* Buffon e Schiaffino; *Napoli:* Bugatti e Comaschi; *Padova:* Azzini e Moro; *Roma:* Da Costa, Ghiggia, Panetti; *Sampdoria:* Firmani; *Torino:* Fogli.

Tra i 22 giuocatori il selezionatore unico dott. Foni sceglierà gli undici da opporre alla Irlanda. Lunedì prossimo sarà diramata la convocazione degli elementi che compiranno il viaggio a Belfast.

La partita in TV

Roma, 2

La Radiotelevisione italiana trasmetterà in Eurovisione la partita di calcio Italia-Irlanda del Nord che sarà disputata a Belfast il giorno 15 gennaio. Il giorno 8 sarà trasmessa sulla rete tedevisiva nazionale la partita di recupero Juventus-Sampdoria.

Juventus - Sampdoria mercoledì prossimo

Milano, 2

La Lega nazionale di Calcio ha reso noto che la partita di recupero Juventus-Sampdoria verrà disputata mercoledì prossimo.

Un altro appello per l'abolizione degli stranieri

Lisbona, 2

Uno dei più autorevoli giornalisti sportivi portoghesi, Alberto Freitas, sostiene che «le squadre di calcio non devono più utilizzare stranieri, nè tre, come in Portogallo, nè due, nè uno».

Freitas ritiene che stranieri come Di Stefano, Kubala e Rial non aggiungano uno jota alla qualità del football spagnolo. Quanto agli italiani, Freitas scrive che essi preferiscono «snazionalizzare il loro calcio. Essi acquistano costosi giocatori stranieri definiti discendenti di italiani piuttosto che costruire una nuova squadra propria».

DOPO IL RITIRO DI TRE CASE MOTOCICLISTICHE

Le migliori guide italiane ingaggiate dalla MV Agusta

Nuovi mezzi in preparazione - Incerta la partecipazione della Mondial - Piloti stranieri non ancora accasati

Milano, 2

La MV Agusta, l'unica casa motociclistica che, dopo la rinuncia di Gilera, Guzzi e Mondial, parteciperà a tutte le prove di campionato mondiale oltre a quelle nazionali, ha completato la formazione della squadra. Oltre agli italiani Ubbiali, Provini, Venturi, Libanori, Bandirola (quest'ultimo in partenza per la Spagna dove disputerà alcune corse), Gilberto Milani, Pastorelli, Brambilla e Baroncini saranno nella M.V. anche gli stranieri Surtees, Shepherd, Hartle. Della formazione non fa parte l'ex campione del mondo Umberto Masetti, che, a quanto sembra, sarà lasciato libero. La casa di Cascina Costa prenderà parte alle prove mondiali e nazionali con le macchine già note al pubblico; nuovi mezzi meccanici, a quanto si è potuto apprendere, sono in preparazione ma verrebbero lanciati nella prossima stagione solo nel caso che la situazione lo richiedesse.

Incerta sembra, secondo notizie che circolano negli ambienti motociclistici, la partecipazione della Morini alle gare di campionato mondiale. La casa, comunque, non dovrebbe essere assente nella categoria 250, partecipando altresì alle gare nazionali con la 175 e con la «quarto di litro».

Le tre case ritiratesi dalle corse di campionato mondiale parteciperebbero alle prove di motocross e di regolarità.

Molti sono i corridori che a tutto oggi non hanno trovato una sistemazione. Fra questi Campbell, Dale, Lomas, Sandford, Duke. Ferri, già della Gilera, è passato alla Ducati, unitamente al campione dei juniores Villa.

La Becelli, per quanto risulta, riprenderà in esame la situazione della partecipazione alle corse dopo la disputa del Motogiro.

Non partita dall'America la salma di Ezio Selva?

Milano, 2

La salma del motonauta Ezio Selva è attesa a Milano per le estreme onoranze, ma ancora non è giunta alla famiglia la conferma della sua partenza. Il figlio del campione, Luciano, rientrato ieri a Milano, ha lasciato incarico ad alcuni amici di Miami e New York perchè telegrafassero subito dopo la partenza del feretro; fino a questa sera nessun cablo è arrivato. I funerali si terranno, comunque, il giorno dopo l'arrivo delle spoglie del campione tragicamente perito nelle acque di Miami Beach. La camera ardente è già stata predisposta nello stabilimento di via Vignoli 5, in un capannone di recentissima costruzione, alla cui realizzazione Ezio Selva si era particolarmente dedicato negli ultimi mesi della sua attività di industriale.

Giovani promesse

In allenamento collegiale tre ostacolisti giuliani

Roma, 2

La FIDAL ha comunicato lo elenco degli atleti invitati al sesto turno dei raduni tecnici giovanili che si svolgerà a Formia dal 9 al 13 gennaio p. v. ed è riservato agli ostacolisti: Aldi Carlo, 1939 (U. S. Quercia Rovereto); Battisti Marco, 1938 (Ata Cesare Battisti Trento); Bellora Mario, cl. 1939 (Ala Alessandria); Bertoli Vinicio, cl. 1941 (CSI Lucca); Bertotto Giorgio, 1940 (Unione Giovane Biella); Bertozzi Sergio, 1939 (A. S. Libertas Trieste); Burlando Angelo, 1938 (A.A.A. Genova); Cornacchi Giovanni, 1939 (Pol. Libertas Aterno Pescara); Figalotti Giovanni, 1940 (Pol. Friuli Udine); Foscolo Giancarlo, 1941 (G.A. Treviso); Francardi Giorgio, 1939 (Libertas Livorno); Gavelli Gianpaolo, 1938 (Pol. Edera Forlì); Giacometti Giancarlo, 1938 (Pol. Partenope Napoli); Giangrande Alberto, 1940 (Pol. Amici E. F. Lecco); Inuggi Gianpaolo, 1940 (S. A. Grossetana); Laghi Gabrio, 1939 (Pol. Edera Forlì); Lombardi Emilio, 1938 (CSI Lucca); Martini Franco, 1936 (Pol. Lib. Pesaro); Martini Marco, 1938 (Atletica Sestese); Mazza Giorgio, 1939 (Libertas La Fenice Venezia); Mersini Franco, 1937 (S. G. Triestina Trieste); Montoneri Corrado, 1939 (Pol. Libertas Roma); Panizzoli Gioacchino, 1936 (Pol. Libertas Bergamo); Salvadori Antonio, 1939 (S. S. Lazio Roma); Tognato Renato, 1939 (Cral Marzotto Valdagno).

Comunicato ufficiale Figc Venezia Giulia

Estratto del comunicato ufficiale del Comitato giuliano della Federcalcio.

In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società per ritardo: multa di lire 1500 Cordenons; multa di lire 1000 Sanvitese, Juventina, Latisana, Aurora, Audace; multa di lire 500 Juventus, Opicina, Cremcaffè, Audace; per comportamento scorretto dei propri sostenitori: multa di lire 3000 Aurora, Ina; ammonizione: Fiumicello, Ronchi, Romans, Trivignano.

Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica per due giornate (decorrenza dal 28.12): a) per azione di violenza nei confronti di un avversario durante le gare del 22.12: Lodolo (Pozzuolo), Bedina (Brian), Silli (Crda Monf. B), Rampazzo (Tergestina), Blessano (Ponziana B); b) per rifiuto di abbandonare il campo e per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro della gara del 22.12: Piani (S. Osvaldo). Squalifica per due giornate (decorrenza dal 4.1): per azione di violenza nei confronti di un avversario, durante le gare del 29.12: Scrignaro (Valnatisone), Scapinello (Ruda). Squalifica per una giornata (decorrenza dal 28.12): a) per tentata azione di violenza nei confronti di un avversario durante la gara del 22.12: Marchesan (Edera); b) per offese all'arbitro durante la gara del 22.12: Gomboso (S. Osvaldo). Squalifica per una giornata (decorrenza dal 4.1): a) per tentata azione di violenza nei confronti di un avversario: Zorat (Pieris, gara 26.12), Anzil (Olimpia, gara 29.12), Gramegna (S. Canciano, gara 26.12), Chermaz (Crda Trieste, gara 29.12), Tell (Ina, gara 29.12); b) per offese all'arbitro delle gare del 29.12: Medeot (Mossa). Ammonizione: a) per scorrettezze durante le gare del 22.12: Taverna (Olimpia), Segatti (Manzanese), Colle (Esperia Ud.), Visintin (Moraro), Gerin (Edera), Tomsig (Ronchi); b) per scorrettezze durante le gare del 26.12: Macor e Mauro (S. Gottardo); c) per scorrettezze durante le gare del 29.12): Buffon (Grappa M.), Duriavig (Lucinico), Lui (Villesse), Drigo (Caprivese), Orlando (S. Giacomo), Sossi (Opicina), Ippolito (Libertas Muggia), Candotto (Sevegliano). Squalifica fino al 31.1.58 (decorrenza dal 28.12) per gravi e ripetute offese all'arbitro: Duzzoni (guardialinee Aurora Port.).

Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica per tre giornate (decorrenza dal 4.1): per gravi offese all'arbitro della gara del 29.12: Caruso (Maniago); squalifica per due giornate: per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro D'Alessandro (Amoco, gara 29.12); ammonizione per scorrettezze: Vianello (Alba, gara 22.12), Zorzin (Amoco, gara 29.12), Fornasar, Blasizza, Mauri (Moraro, gara 22.12). Dirigenti. Ammonizioni: per proteste nei confronti dell'arbitro Gregorin (presidente Pieris), Bressan (Itala Gradisca).

La squadra bulgara di calcio ha battuto quella di Giacarta per 6 a 3 (2-0).

Pancho Gonzales ha battuto Lewis Hoad per 5-7, 8-6, 6-2, 4-6, 9-7 nel loro 100.o incontro. La sfida si è svolta a Brisbane (Australia).

DOMENICA IL COMO ALLO STADIO DI VALMAURA

Solo l'imbarazzo della scelta per l'allenatore della Triestina

All'addestramento di ieri tutti erano presenti

Un po' di sole nei primi minuti, poi freddo e umidità per il resto. Questo il clima nel quale si è svolto il settimanale allenamento a due porte della Triestina allo stadio comunale. Nota soddisfacente: tutti i rossoalabardati in campo. Rimasto in banchina il solo Mazzero tenuto prudenzialmente a riposo per una leggera contusione alla caviglia riportata domenica nell'incontro col Novara. Una cosa da nulla, già in via di guarigione, e che non avrebbe impedito al ragazzo di scendere in campo ma Olivieri ha voluto che riposasse. Completamente rimesso Tulissi che ha giocato.

Agli ordini di Olivieri i titolari si sono così schierati: Marzuttini (portiere dei giovani); Belloni, Castano; Rimbaldo, Varglien, Tulissi; Olivieri, Szoke, Milani, Petris, Attili. Questa la formazione della squadra allenatrice: Bandini; Dudine, Costelli; Petagna, Mercusa e Rocco; Bonetti, Renosto, Brach, Freschi, Pieri. Sono stati giocati due tempi. Il primo di quarantacinque minuti, il secondo di quaranta. Segnate complessivamente sette reti. Quattro dai titolari: Attili, Szoke (2) e Petris. Tre dalla squadra allenatrice. Due da Renosto e una da Freschi.

Titolari e rincalzi non si sono risparmiati e dal punto di vista fiato la prima squadra ha dimostrato di essere a posto. Come lavoro d'insieme qualche incertezza all'attacco dove i rossoalabardati hanno soddisfatto un po' meno anche se non sono mancate azioni di buona fattura, qualcuna conclusa a rete e qualche altra sfumata per poco. A posto mediana e difesa. Bandini si è esibito in diversi brillanti interventi. Ne ricordiamo due. Una tempestiva uscita sui piedi di Attili e una pronta parata su un micidiale tiro di Milani da distanza ravvicinata.

Apre la segnatura dei titolari Attili che conclude una triangolazione con Petris e Milani. Pareggia Renosto che sfrutta un dosato passaggio di Pieri. Prima del riposo una veramente bella rete di Szoke: perfetto allungo di Tulissi ripreso da Szoke che dopo aver accompagnato la palla per un paio di metri fa partire un tiro che si infila in rete a filo di traversa; Bandini mezzo coperto tenta la parata e riesce appena a sfiorare la palla con la punta delle dita.

Nessuna variazione alle formazioni nella ripresa. L'allenamento riprende con un tono sempre sostenuto e interrotto spesso dagli interventi di Olivieri. Una mischia sotto la porta rossoalabardata e tiro di Renosto che va in rete aiutato da una correzione del terzino Castano. Ricordiamo poi una perfetta triangolazione Olivieri-Milani-Attili con tiro di quest'ultimo che alza al di sopra di Bandini in uscita ma il pallone batte sulla traversa. Altra azione Milani-Attili-Petris conclusa a rete da quest'ultimo. Chiude la serie delle reti dei titolari una di testa di Szoke che conclude un'azione sotto la porta di Bandini. A pochi secondi dalla fine un tiro di Renosto viene respinto ma non trattenuto da Marzuttini. La palla ripresa da Freschi finisce in rete. Olivieri dà il «rompete le righe» e resta in campo con qualche giocatore per un supplemento di allenamento a base di tiri in porta.

Tre le giornate di squalifica a David

Milano, 2

Il Consiglio direttivo della Lega professionale, cui era stato demandato di giudicare il caso David (Lanerossi Vicenza), il quale aveva scagliato il pallone contro l'arbitro nella gara Torino-Lanerossi, ha deliberato di squalificare il giocatore per tre giornate di gara, di cui due già scontate.

La Fiorentina è stata autorizzata a giocare la partita di campionato di Serie A con la Atalanta il giorno 6 gennaio, anzichè domenica.

GRANDE SPETTACOLO CESTISTICO DOMANI ALLA FIERA

L'invitta Spartak di Brno conclude la tournée italiana

Biancocelesti al completo con Cescutti e Cavazzon di ritorno da Comerio
L'Udinese a Venezia per l'ultimo ricupero del girone di andata

Gli ultimi quattro incontri necessari per mettere in pari il programma dei maggiori campionati nazionali saranno disputati domenica prossima. Uno di questi interessa particolarmente la nostra regione, in quanto vedrà impegnata la Udinese a Venezia, sul difficilissimo campo della Reyer. Per i friulani cominciano soltanto adesso le maggiori difficoltà, perchè essi dovranno disputare la maggior parte degli incontri del girone di ritorno su campi esterni. Vincendo a Venezia l'Udinese si porterebbe in testa alla classifica del girone, superando di un punto la Goriziana, attuale capolista. La vittoria sulla Reyer costituirebbe inoltre il trampolino di lancio verso la promozione, che sta molto a cuore agli appassionati cestisti friulani.

Gli altri tre incontri da ricuperare non interessano la nostra zona, dove invece avrà inizio domenica il campionato di promozione maschile. Allo stesso risultano otto squadre e precisamente: CRDA, Portuale, Cus ed Excelsior di Trieste; Ricreatorio Festivo e Ass. Pallacanestro di Udine; Polisportiva Don Bosco e Unione Sportiva «Marchi» di Pordenone. Una nona squadra, dell'Associazione Cividalese, aveva fatto domanda di essere ammessa a tale torneo, ma la richiesta è stata respinta per la tardata presentazione della stessa.

Si è concluso intanto a Bari il torneo internazionale al quale hanno partecipato, oltrechè la squadra locale, la Cartegiunco, la Lokomotiv di Zagabria e la Sparta di Brno. I boemi hanno vinto con facilità anche questo secondo torneo, piegando nettamente, prima la Cartegiunco (93-56) e poi, nella partita di finale, gli jugoslavi della Lokomotiv (81-55). Mrazek ed i suoi compagni hanno dato ancora una volta magnifica prova delle loro qualità, entusiasmando il pubblico ed... intontendo gli avversari. Ora i boemi risaliranno la penisola, giocheranno a Cantù oggi e domani saranno a Trieste per misurarsi con la Stock.

Magnifico inizio del 1957 per i tifosi locali della pallacanestro che sanno ben valutare la importanza e l'interesse che può offrire uno spettacolo cestistico che abbia come numero di centro l'esibizione di una delle più forti formazioni continentali. Una mezza dozzina di nazionali cecoslovacchi forma la base della squadra allenata dal magnifico Mrazek, che non disdegna alle volte di scender in campo come ha fatto a Bologna, per risolvere eventuali difficili situazioni.

Contro simili avversari la Stock è fermamente decisa a ben figurare. I due incontri precedenti, contro i turchi del Fener ed i boemi dello Slavia, hanno dimostrato quale altissimo grado di forma abbiano raggiunto i ragazzi di Zar. Domani dovrebbero essere in campo anche Cescutti e Cavazzon, che proprio oggi termineranno a Comerio il secondo turno degli allenamenti collegiali olimpionici. Il morale di tutti è altissimo e certo dovrebbe sortirne un incontro bellissimo. La stanchezza per le lunghe trasferte potrebbe anche incidere sul rendimento dell'invitta squadra cecoslovacca, e tale fatto potrebbe, almeno in parte, equilibrare la evidente differenza di valori. Ad ogni modo, qualunque sia l'esito dell'incontro, e non ci possono essere dubbi sul nome della squadra vincente, gli sportivi locali si attendono dai biancocelesti una grande partita, che possa degnamente concludere questo intermezzo del campionato, che già tante soddisfazioni ha procurato.

Stock - Spartak segnerà anche il congedo ufficiale dell'arbitro Gastone Cenni, di recente entrato a far parte dei «benemeriti», dall'attività cestistica. Egli concluderà a Trieste la sua carriera che è stata lunga e veramente meritoria, in coppia con il dott. Vincenzo Carbonini, entrato in questi giorni fra gli arbitri «effettivi». Tale circostanza viene dunque a sottolineare la continuità della classe arbitrale triestina, che sempre ha fornito elementi preparatissimi alla Federazione Pallacanestro, per gli incontri nazionali e per quelli internazionali.

M. V.

Per il titolo nazionale

La F.P.I. ammette la sfida di Pravisani a Caprari

Roma, 2

In adunanza del 30 dicembre, l'ufficio di presidenza della F.P.I. ha prescelto il pugile Aldo Pravisani di Trieste quale sfidante ufficiale del campione di Italia dei pesi piuma Sergio Caprari di Civitacastellana. L'incontro Caprari-Pravisani dovrà aver luogo entro il 31 marzo 1958. I contratti dovranno pervenire alla Segreteria della F.P.I. entro il 28 febbraio 1958.

Loi domanda di combattere in Australia

Melbourne, 2

I pugili italiani Duilio Loi, Sergio Caprari e Mario D'Agata hanno scritto ad impresari sportivi australiani chiedendo di conoscere le condizioni di una loro «tournée» in Australia. Loi, Caprari e D'Agata — come si ricorderà — visitarono l'Australia nel 1954 e le loro esibizioni piacquero molto alle folle dei tifosi australiani.

Un altro pugile italiano, Bruno Visintin, popolarissimo fra gli australiani, farà presto ritorno in Australia.

Scacchi al Cus Trieste

Basa e Filipovich disputeranno la finale

Le sconfitte di Laco a opera di De Chiurco e Basa hanno eliminato definitivamente il monfalconese dalla lotta per il titolo. Pure De Chiurco, battuto da Filipovich e da Basa, dovrà accontentarsi del posto d'onore. Battaglia decisiva nella partitissima fra Filipovich e Basa che il calendario ha riservato per l'ultima giornata e non è improbabile una coda al torneo, poichè Basa è a pieno punteggio e Filipovich lamenta una sconfitta a opera di Laco. La classifica per Facoltà vede in testa, ormai irraggiungibile, l'Ingegneria con punti 23½ su 48 seguita da Economia con 9, Scienze con 8½ e Giurisprudenza con 7.

I risultati: De Chiurco b. Rudez; Basa b. De Chiurco; Resetti b. Toso; De Chiurco b. Laco; Gioulis b. Mattiussi; Rudez b. Scordilli; Giulis b. Antoni; Filipovich b. Resetti; Basa b. Laco; Basa b. Toso; Filipovich b. De Chiurco; Antoni b. Resetti; Laco b. Toso; Laco b. Mattiussi; De Chiurco b. Scordilli.

Triestina Rugby. Tutte le squadre si trovino questa sera alle ore 20 alla Fiera. Portare seco gli indumenti sportivi.

.... DALLA TERRA ALLA LUNA:
È LA REALTÀ DEL DOMANI!
MA QUALE SARA' LA REALTA' DEI NOSTRI GIORNI? LO APPRENDERETE PRESTO DA QUESTE COLONNE ....

Abbonamenti per il 1958 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERICOLOSO IL PATTUGLIAMENTO DEI CIELI CON «AEREI H»

GLI INGLESI TEMONO UNA EVENTUALE CADUTA

Lo sprigionamento del plutonio dalle bombe all'idrogeno avrebbe terribili conseguenze per la popolazione - Riaperta la polemica ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Gli scienziati inglesi hanno riacceso la polemica sui pericoli impliciti dei voli nei cieli britannici dei bombardieri atomici americani.

A dire il vero, la polemica si era solo assopita in attesa della riapertura del Parlamento: qualche dichiarazione sporadica è continuata in proposito, specie da parte dei membri dell'opposizione. Oggi alcuni esponenti dell'Associazione degli scienziati atomici prendono una decisa posizione mettendo in guardia l'opinione pubblica contro i pericoli che potrebbero derivare dalla caduta di uno di quei bombardieri americani.

Rispondendo nel corso del dibattito ai Comuni a una domanda dell'opposizione, il Primo Ministro aveva assicurato che sebbene i bombardieri americani che continuano a volare nei cieli inglesi portino la bomba all'idrogeno, pronti a rispondere immediatamente a qualsiasi aggressione, essi non costituiscono alcun pericolo per la popolazione locale, perchè anche qualora un aeroplano cadesse, la bomba in esso contenuta non esploderebbe.

Nel settimanale «New Scientist» un breve articolo dichiara di volere mettere in luce un grave rischio di cui il pubblico deve essere al corrente. Sia la bomba H che quella atomica contengono, con ogni probabilità esplosivo atomico di plutonio: fu lo stesso Primo Ministro Marmillan ad ammetterlo. La presenza di tale materiale è intesa a provocare l'esplosione iniziale atta a creare la temperatura sufficientemente alta da scatenare l'esplosivo termonucleare. Ora il plutonio, che esiste in minute quantità nell'uranio naturale e viene prodotto nei reattori atomici di Windscalle e di Calder Hall, presenta una radioattività di lunghissima durata: «Ci vogliono 24 mila anni perchè una qualsiasi quantità possa disintegrarsi», precisa l'articolo degli scienziati. Se a questo fatto si aggiunge che, come già il radium, si tratta anche in questo caso di materiale che ama insediarsi nelle ossa umane, è chiaro che il plutonio è una delle sostanze più pericolose che si conoscano in natura. La dose massima che il corpo umano può permettersi di contenere è di 0,6 milionesimi di grammo e tale limite può asser raggiunto una volta sola nella vita, perchè il plutonio ha effetto cumulativo, inserendosi appunto nelle ossa, e la sua radioattività non decade entro il periodo della durata della vita umana. Ora una bomba H contiene da uno a dieci chili di tale sostanza.

Nel caso, quindi, che uno dei bombardieri atomici dovesse cadere al suolo e soprattutto, come è assai probabile, si sviluppasse di conseguenza un incendio, il plutonio si ossiderebbe e l'ossido derivato, che è altrettanto pericoloso, verrebbe a spargersi su un'area considerevole, a seconda, naturalmente, del vento e delle condizioni locali. «Qualora, — precisa l'articolo — come sembra possibile, il detonatore di plutonio nella bomba all'idrogeno „esplodesse per metà" (in altre parole, se il processo di fissione si sviluppasse in modo sufficiente da riscaldare il plutonio senza provocare una vera e propria esplosione), allora in questo caso l'area avvelenata dalle radiazioni risulterebbe assai più vasta».

Il pericolo sarebbe quindi che la popolazione della regione circostante al luogo della caduta del bombardiere ingerisse inconsciamente le particelle di plutonio. La decontaminazione dell'area avvelenata risulterebbe assai difficile. E' assai probabile — sostengono gli scienziati — che la zona dovrebbe essere evacuata per un lungo periodo e le bestie e il raccolto andrebbero completamente distrutti.

«Fissare con esattezza la situazione — conclude l'articolo del «New Scientist» — non è facile, perchè non si sono avuti casi di avvelenamento di plutonio negli Stati Uniti nè in Granbretagna. La nostra conoscenza sulla tossicità della sostanza si limita all'analogia col radium, che, come il plutonio, emette particelle alfa. Le assicurazioni che la caduta di un bombardiere con bomba H non risulterebbe in una esplosione termonucleare, non significa che tale incidente sarebbe di minore importanza. Sebbene localizzata, potrebbe rappresentare un gravissimo disastro, il cui effetto potrebbe venire sentito per molti anni».

Vice

Abbandonato l'attacco al Cimon della Pala

Trento, 2

I due noti alpinisti, Giulio Gabrielli e Giancarlo Dolfi, i quali avevano iniziato ieri l'assalto alla direttissima del Cimon della Pala, bivaccando questa notte in parete a duecento metri dall'attacco, hanno dovuto improvvisamente abbandonare l'impresa. Gabrielli e Sandri sono giunti questa sera a San Martino di Castrozza.

Con mezzi ingenti

Spionaggio ungherese denunciato in Austria

Vienna, 2

La «Sozialistische Korrespondenz», agenzia ufficiale di stampa del partito socialista austriaco, accusa oggi esplicitamente un funzionario della Legazione ungherese a Vienna di attività spionistica.

L'accusato è tale Jozsef Hamori, che l'agenzia afferma essere il rappresentante dello spionaggio ungherese in Austria ed accusa di aver ingaggiato un certo numero di cittadini austriaci e di averli impiegati nell'attività spionistica e, in particolare, nella raccolta di informazioni di carattere militare e di notizie sui profughi magiari rifugiatisi in Austria.

«Sozialistische Korrespondenz» della quale sono noti i legami col Ministero degli Interni austriaco, fa presente, quindi, che lo spionaggio ungherese non soltanto si è intensificato negli ultimi mesi, ma ha anche dimostrato particolare interesse alle informazioni sull'attività dell'ufficio austriaco per i profughi magiari, sull'organizzazione della polizia e della gendarmeria e sulle installazioni confinarie austriache. Dopo aver precisato che lo spionaggio ungherese dispone di mezzi ingenti, l'agenzia aggiunge che uno dei canali per il tramite dei quali gli agenti magiari riescono a far pervenire in Ungheria notizie austriache di carattere riservato è la filiale viennese della società di navigazione magiara «Mahart».

CARRI ARMATI NELLA ALEXANDER PLATZ

Allarme a Berlino Est fra le truppe sovietiche

L'eccezionale spiegamento di forze sarebbe impiegato per catturare alcuni militari russi che hanno disertato

Berlino, 2

Oggi per la prima volta dal giorno della sollevazione del giugno 1953, truppe e carri armati sovietici hanno pattugliato le vie di Berlino-Est. Almeno 10 carri armati russi hanno percorso la Alexander Platz, centro di Berlino-Est. Militari e ufficiali sovietici armati di fucile mitragliatore hanno rafforzato i posti di guardia della polizia tedesco-orientale, situati in alcuni punti della linea di demarcazione tra i due settori.

La ragione di queste misure è per ora ignota. Alcune fonti occidentali hanno tuttavia dichiarato di ritenere che le autorità sovietiche stiano ricercando dei disertori dall'esercito dell'URSS. Dal canto suo, l'organizzazione di Berlino Ovest «combattenti contro l'inumanità» crede di sapere, in base a talune voci diffusesi nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca, che un alto funzionario sovietico, probabilmente un generale, avrebbe disertato e starebbe cercando di riparare a Berlino Ovest.

Fonti vicine ai servizi di informazione occidentale hanno dichiarato che i sovietici stanno rastrellando tutto il settore sovietico della città, aggiungendo che l'operazione di pattugliamento è iniziata nel tardo pomeriggio di ieri. Negli ambienti della polizia di Berlino Ovest si afferma che le pattuglie sovietiche sono particolarmente attive in prossimità della linea di demarcazione tra il settore sovietico e quello francese. Secondo un funzionario alleato all'origine dell'iniziativa sta il fatto che alcuni soldati sovietici, fra cui sei ufficiali, hanno disertato, chiedendo asilo politico alle autorità inglesi di Berlino Ovest. Egli ha aggiunto che le autorità sovietiche hanno chiesto a quelle inglesi la restituzione dei tre disertori.

---

47 milioni e mezzo per i Premi Marzotto

Roma, 2

Il bando del Premio Marzotto stabilisce per il biennio 1958-1959 le seguenti categorie di concorso, per un ammontare complessivo di 47 milioni 500 mila lire: 1958: musica, pittura, economia, agraria, alimentazione; 1959: letteratura, giornalismo, teatro, medicina, chirurgia.

A partire dal corrente anno, come inizio di un programma che prevede l'estensione ad altri Paesi europei dei Premi Marzotto non compresi nello statuto del Premio Nobel, saranno ammessi a concorrere al premio per la pittura anche gli artisti francesi e tedeschi. In conseguenza la giuria diventerà internazionale e la segreteria del Premio Marzotto, oltre alle mostre di Valdagno e di Milano, organizzerà nei primi mesi del 1959 due mostre riservate agli artisti premiati, rispettivamente alla «Haus der Kunst» di Monaco di Baviera ed al «Musée d'art moderne» di Parigi. Gli interessati possono richiedere il bando alla segreteria del Premio Marzotto, via Barberini 3, Roma.

Giuristi di tutto il mondo si riuniranno a congresso

Roma, 2

Sono giunti oggi a Ciampino, provenienti da l'Aia, il segretario generale della commissione internazionale dei giuristi Norman J. Marsh, ed il segretario amministrativo Edwin Kozera, all'inizio di un viaggio di 45.000 km. nel corso del quale prenderanno contatto con i giuristi di 15 nazioni, in preparazione del prossimo congresso dei giuristi di tutto il mondo che si terrà in Estremo Oriente nel gennaio del 1959. Il congresso studierà particolarmente i mezzi giuridici per la tutela della libertà dell'individuo.

I sigg. Marsh e Kozera, che sono stati ricevuti all'aeroporto da una delegazione dell'associazione italiana giuristi con a capo il presidente dell'associazione Ferranti, sono ripartiti oggi stesso alla volta di Atene.

UN' AUTOPOMPA DI VIGILI INVESTITA IN PIENO DA UN' AUTOMOTRICE

Sciagura in Piemonte a un passaggio a livello

Quattro morti e una quindicina di feriti di cui quattro gravi
Da Rivarolo accorrevano a Rocca Canavese per un incendio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 2

Quattro morti e una quindicina di feriti, dei quali quattro molto gravi, sono il tragico bilancio di una sciagura accaduta alle 20.31 a un passaggio a livello tra Rivarolo e Favria Canavese. Un'automotrice lanciata a ottanta chilometri all'ora ha investito in pieno una autopompa dei vigili del fuoco di Rivarolo scagliandola a cento metri di distanza e disseminando nel tragico percorso i corpi dei pompieri. L'automotrice infine è deragliata ma, per fortuna, non si è rovesciata. I morti e i feriti più gravi sono tutti tra i vigili del fuoco.

Come sia accaduto l'incidente non è ancora del tutto certo. Sicuro è però che le sbarre del passaggio a livello, al momento del transito dell'autopompa, erano alzate. I vigili del fuoco di Rivarolo usavano oggi per la prima volta la loro modernissima autopompa, inaugurata ieri mattina, con una solenne cerimonia, in occasione del Capodanno. Alle 20.20 essi avevano ricevuto da Rocca Canavese una chiamata urgente perchè era scoppiato un vasto incendio che minacciava tre o quattro cascine. Rocca Canavese si trova a 16 chilometri da Rivarolo e a 22 chilometri da Torino. I pompieri del piccolo centro avrebbero potuto passare il non facile incarico ai colleghi torinesi, ma hanno preferito accorrere direttamente. L'assessore comunale Giacomo Gindro, di 58 anni, che rivestiva anche la carica di comandante dei vigili, ha voluto prendere pure lui posto sul grosso automezzo con sei pompieri.

A tutta velocità il pesante veicolo si dirigeva alla volta di Rocca. A un terzo della strada si trova il tragico passaggio a livello dove si attendeva il transito dell'automotrice A 38, partita da Ponte Canavese alle 20.05 e diretta a Rivarolo.

Secondo il racconto dei familiari del casellante, che sarebbe poi fuggito, le sbarre erano ormai abbassate. Anzi dicono che in quel momento il casellante stesse proprio terminando la manovra. I vigili del fuoco avrebbero però insistito per farsi aprire: questione di un attimo — avrebbero detto — e sarebbero passati. Il casellante avrebbe obbedito e alzato le sbarre. L'autopompa è salita sui binari ed in quell'istante è sbucata dalla nebbia che gravava sulla zona, l'automotrice lanciata a ottanta chilometri all'ora.

Fu un urto spaventoso: l'autopompa è stata scagliata in mezzo ai prati a oltre cento metri di distanza, contorta e divisa in tre pezzi. I corpi dei vigili sono stati disseminati all'intorno. Soltanto uno di loro è rimasto imprigionato fra i rottami. L'automotrice, dopo il cozzo, ha proseguito per altri sessanta metri ed è quindi deragliata senza peraltro, per fortuna, rovesciarsi.

L'urto è stato talmente violento che il rumore è stato udito distintamente dai contadini della cascina «Rossa e nera» situata a mezzo chilometro di distanza in linea d'aria. «E' stato come un tuono — hanno detto — e come una scossa di terremoto». Questi contadini sono stati i primi ad accorrere sul posto insieme al medico condotto Francesco Massaglia e al figlio di questi, Giulio, studente in medicina. Essi cominciavano subito la loro opera non facile, dato che anche molti dei viaggiatori del treno sanguinavano, o erano svenuti o in preda a choc.

Poco più tardi la notizia giungeva a Torino e a Rivarolo e da questi due centri partivano autoambulanze e vigili del fuoco con grandi lampade elettriche per illuminare il posto della sciagura, avvolto nella nebbia che si andava sempre più infittendo.

Il primo cadavere che veniva ricuperato era quello dell'assessore comunale Giacomo Gindro; poi quelli dei vigili René Sacchi, di 53 anni e di Antonio Merlo di anni 51. Tra i feriti più gravi raccolti ed avviati subito all'ospedale di Rivarolo c'erano padre e figlio, Domenico ed Ezio Porello. Il primo, che guidava l'autopompa, è spirato durante il tragitto. Il figlio Ezio si è salvato e si trova all'ospedale con un femore rotto. Il manovratore dell'automotrice, Adolfo Avenati ha pure riportato gravi ferite e si trova anch'egli all'ospedale.

Sul posto della sciagura si sono recati il Procuratore della Repubblica ed i funzionari del Compartimento per un'inchiesta. Il casellante non è stato ancora trovato. Come si è detto, i suoi familiari affermano che egli aveva già terminato di abbassare le sbarre quando i vigili hanno insistito per passare. Uno dei vigili feriti, Ferruccio Scavini, ha però escluso in modo assoluto tale circostanza sostenendo fermamente che l'autopompa si è avventurata sui binari del passaggio a livello, che si trova al termine di una curva, perchè le sbarre erano alzate e neppure in movimento.

Delle quattro vittime, Giacomo Gindro, di 45 anni, assessore ai Lavori Pubblici e vicesindaco, nonchè comandante dei vigili del fuoco, lascia la moglie e due figli; l'autista dell'autopompa, Domenico Porello lascia la moglie e tre figli, di cui uno, Ezio, rimasto ferito nell'incidente; Antonio Merlo, di 51 anni, lascia la moglie e tre figli; René Sacchi lascia la madre di 78 anni, con la quale viveva.

Paolo Amerio

EPISODI VANDALICI nella notte di Capodanno

Roma, 2

Una serie di inconsulti atti vandalici è stata compiuta nella notte di Capodanno, si crede dalle stesse persone, un gruppetto di giovinastri in giro per la città. Nella zona del Forte Bravetta gli sconosciuti, poco dopo la mezzanotte, hanno forzato la portiera di un autofurgone di proprietà del signor Franco Mezzaltra, ne hanno tolto il freno a mano e lo hanno spinto lungo una discesa. In breve il furgone prendeva velocità; poi, abbandonato a se stesso, ha sfondato un muro di protezione alto più di un metro ed è precipitato giù per una scarpata andando a finire in pezzi proprio davanti alla porta di una casa di campagna. Al fragoroso schianto i contadini uscivano fuori e vedevano la macchina fracassata di fronte alla loro porta. Temendo si trattasse di un incidente si preoccupavano di avvertire i carabinieri. Il fatto che a bordo non ci fosse nessuno sembrava un fatto alquanto strano.

Ma poco dopo altre segnalazioni di misteri del genere pervenivano da zone vicine: ancora un furgone spinto giù per una discesa; poi un'automobile e infine un motofurgone. Tutti gli episodi vandalici sono stati portati a termine con la stessa tecnica. I danni alle macchine sono piuttosto rilevanti. I carabinieri stanno svolgendo indagini per rintracciare i colpevoli.

Affondato un peschereccio

Porto Empedocle, 2

Il motopeschereccio «Athos» è cozzato contro una scogliera nei pressi di Linosa affondando. Il comandante Giovanni Di Malta di 53 anni è annegato. Il resto dell'equipaggio è riuscito a mettersi in salvo.

SCONTRO FRA AUTO E CAMION PRESSO SACILE

Due morti e un ferito nel groviglio delle lamiere

La sciagura causata dall'eccessiva velocità?

Pordenone, 2

Un grave incidente stradale che s'è risolto con il tragico bilancio di due morti e un ferito grave, è avvenuto verso le 9.30 di questa mattina sulla statale Pontebbana alla periferia di Sacile. Una «1100» targata UD 37697, alla cui guida si trovava Lucio Lunazzi fu Luigi di 53 anni, residente a Verzegnis, e che recava a bordo altri due viaggiatori, mentre da Pordenone si dirigeva alla volta di Sacile, giunto all'altezza del passaggio a livello della ferrovia per Gemona, è entrato in collisione con un autocarro targato VI 28933, che procedeva in senso contrario. Nel violento cozzo la parte anteriore della «1100» si accartocciava completamente, mentre l'autocarro subiva danni notevoli al lato sinistro del cofano.

Alcuni passanti e un ciclista presenti alla fulminea sciagura recavano immediato soccorso agli occupanti della vettura, rimasti imprigionati fra le lamiere contorte. Due di essi, Modesto Angeli fu Giovanni, di 48 anni, e Ottino Angeli fu Enrico, di 46 anni, entrambi da Cavazzo Carnico, venivano condotti d'urgenza con un'autovettura all'ospedale di Sacile, ma nel trasporto il primo decedeva in seguito alle gravi ferite. Ottino Angeli è stato invece ricoverato con prognosi riservata per una profonda ferita alla regione jugulare e con grave stato di choc. All'autista dello autocarro Lucillo Zuccato di 24 anni, da Thiene, sono stati medicati vari ematomi alla regione frontale. Anche il Lunazzi è stato estratto dalla vettura, ma ormai era già cadavere.

Il traffico è rimasto per qualche tempo interrotto, ma è stato riattivato dopo le disposizioni prese dai carabinieri di Sacile. Sul luogo dell'incidente si è recato pure il Procuratore della Repubblica di Pordenone. In base alla testimonianza del ciclista si è appurato che la «1100» viaggiava a andatura sostenuta e che giunta nei pressi del passaggio a livello aveva gradatamente sbandato verso il lato interno della strada, rendendo inevitabile la collisione.

Aumentate del 12 p.c. le pensioni ai ferrotranvieri

Roma, 3

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha elaborato un provvedimento con il quale, a decorrere dal primo gennaio 1958, le pensioni dei ferrotranvieri vengono aumentate del 12 per cento per perequare l'assegno di pensione al costo della vita. Con il provvedimento, che sarà ora posto alle osservazioni delle associazioni rappresentanti la categoria interessata, sono stati anche concretati, in ordine alla perequazione, criteri tecnici che formeranno un tutto organico con gli altri elementi informatori del progetto.

Esclusa per il momento la diminuzione della benzina

Roma, 2

Conversando con un giornalista, il Ministro Gava ha escluso che il prezzo della benzina possa diminuire di 5-6 lire per litro in conseguenza delle flessioni verificatesi sui prezzi del mercato internazionale.

Il Ministro dell'Industria non ha invece risposto alla domanda se la leggera diminuzione non avrebbe potuto essere decisa fra qualche tempo, non oltre comunque il mese in cui si terranno le elezioni.

PROGRESSIVO SFRUTTAMENTO DEI POZZI DI PETROLIO

L'ENI estrarrà in Sicilia due milioni di tonn. annue

Si avvicina a 4 milioni di mc. la produzione di metano

Roma, 2

Tra i consuntivi di fine d'anno, particolare rilievo merita quello che si può trarre dalla attività delle aziende del Gruppo ENI, importante per i risultati conseguiti in ogni settore.

L'attività esplorativa ha portato nei primi dieci mesi del 1957 al rinvenimento nella Valle Padana di quattro nuovi giacimenti di gas e di un nuovo strato gassifero nel campo di Caviaga (Milano) sottostante a quello già in sfruttamento.

In Sicilia, oltre a un modesto ritrovamento di gas a sud-est di Castelvetrano, un altro ritrovamento ricco di idrocarburi superiori è stato effettuato nel permesso «Enna», che l'AGIP Mineraria sta esplorando in compartecipazione con la Snia Viscosa. Nel permesso «Noto», nel corso della perforazione del pozzo n. 1, è stata individuata una formazione dolomitica con impregnazioni di petrolio.

In Sicilia, a Gela, dopo il pozzo n. 1, entrato in regolare produzione, sono stati iniziati altri sette pozzi, dei quali il secondo e il terzo, già completati, hanno incontrato lo strato petrolifero, mentre i pozzi 4 e 5 stanno raggiungendo gli strati mineralizzati. Dal primo pozzo si ottengono già 200 tonnellate al giorno. Nel 1958 l'intero giacimento darà una produzione di 600 mila tonnellate, che potrà rapidamente salire in seguito a due milioni.

Nei primi dieci mesi del 1957 le aziende del Gruppo ENI hanno perforato nel territorio nazionale 218.730 metri, con un incremento di oltre il 23 per cento rispetto ai primi dieci mesi del 1956. Al 31 ottobre 1957 risultavano ultimati 140 pozzi, di cui 47 esplorativi e 93 di coltivazione, mentre erano in corso di lavoro otto pozzi esplorativi e tredici di coltivazione e delimitazione.

Notevolmente si è sviluppata anche l'attività delle consociate dell'AGIP Mineraria all'estero: la SAIP in Francia, la «Société Internationale de Forages Petroliers» (Interfor), alla quale la SAIP partecipa per il 50 per cento del capitale, in Francia e in Egitto; infine la IEOC.

Nell'Iran ha cominciato ad avere pratica esecuzione l'accordo ENI-NIOC per ricerche petrolifere in tre zone del Paese. L'accordo riveste una grande importanza sia per l'Italia sia per l'Iran, in quanto è la prima volta che il nostro Paese riesce ad ottenere delle concessioni nel Medio Oriente, che è la regione più ricca di petrolio del mondo, in quanto detiene il 65 per cento delle riserve mondiali accertate; per lo Iran, in quanto è analogamente la prima volta che un Paese del Medio Oriente riesce ad entrare in partecipazione con una società petrolifera occidentale su un piano di parità. Si apre quindi per noi la possibilità di approvvigionarci direttamente del petrolio che occorre alla nostra economia e per il quale spendiamo oltre cento milioni di dollari all'anno per il solo consumo interno.

La produzione complessiva di metano delle aziende dell'ENI è salita, nei primi dieci mesi di quest'anno, a 3828 milioni di metri cubi, con un incremento di 547 milioni nello stesso periodo del 1956. Nello stesso periodo la produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili ottenuta in Italia dal gruppo ENI è stata di 172.324 tonnellate, con un aumento del 60 per cento su quella del periodo corrispondente dello scorso anno.

Al 31 ottobre 1957, la lunghezza della rete per il trasporto di metano raggiungeva i 4445 chilometri. Attraverso questa rete le aziende del Gruppo hanno distribuito nei primi dieci mesi dell'anno in corso 4208 milioni di metri cubi di gas naturale con un aumento del 21 per cento nel periodo corrispondente del 1956.

Nel settore chimico, particolare rilievo assume la costruzione dello stabilimento di Ravenna. L'impianto di polimerizzazione gomma, terminato con notevole anticipo sul previsto, è già entrato in produzione. Quello di ammoniaca e quello di nitrato ammonico entreranno in funzione in questi giorni. La costruzione degli altri impianti procede secondo i programmi stabiliti e permette di confermare che nella primavera del 1958 l'intero stabilimento entrerà in piena fase produttiva.

Nel settore nucleare nei primi dieci mesi dalla sua costituzione, l'AGIP Nucleare ha svolto un'intensa attività di selezione, formazione e addestramento dei quadri e di studio tecnico sui tipi di centrali nucleari più adatte a rispondere. Allo scopo si è ottenuta l'assistenza dell'autorità per l'energia atomica britannica, ed è stato concluso un accordo di collaborazione tecnica e di licenza esclusiva per l'Italia con la NPPC (Compagnia impianti nucleari di potenza). Grazie a questo accordo, l'AGIP Nucleare potrà fruire delle informazioni e dell'esperienza tecnica dell'industria nucleare inglese, ponendosi in grado di costruire centrali atomiche.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Liquidazione tappeti persiani extrafini. Confrontate, risparmierete almeno 35 per cento. 28610 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, bambinaia, governante offre Agenzia «Italico», Corso Italia 29, telef. 23143. 28670 A

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, telefono 96816. 71325 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, domestiche, ragazze buon mensile cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 28652 B

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, bambinaia, governante, alte paghe cerca Agenzia «Italico», Corso Italia 29. 28670 B

DOMESTICA cercasi, trattamento famigliare. Via Milano 7-III, Silvestri. 28656 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 71325 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi, Telefonare 36103. 10 B

RAGAZZA prestaservizi per piccola famiglia cercasi. Via Cologna 7-III. 28664 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, 20.000; prestaservizi intera giornata; principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 51951 B

STABILE cercasi ottima paga. Telefonare 30808, dopo le 17. 51928 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 51949 C

CASSIERA contabile, presenza, massima fiducia, referenze, disponente cauzione offresi. Cassetta 28672 C UPI.

COMPUTISTA commerciale, lunga pratica contabile, paghe, contributi, dattilografia, offresi anche mezza giornata miti pretese. Referenze. Cassetta 28672 C UPI.

PASTICCERE prima categoria offresi. Telefonare 54171. 51934 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese lunga pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 28645 C UPI.

CC Artigianato L. 20

MASSAGGI elettrici, pulliture viso. Cure speciali: obesità, celluliti, afflosciamenti, imperfezioni facciali, capelli. Consultazioni gratuite. Primo Istituto di Bellezza «Cosmos», Bagno Romano, telefono 90119. 28655 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera, pratica bar, cercasi prontamente. Ind. UPI 28676 D.

APPRENDISTA parrucchiera primo lavoro, sana, età 14-15 anni cercasi. Settefontane 3. 28660 D

APPRENDISTA pittore 14-16 anni cercasi. Via Rittmeyer 14. 51939 D

COMMESSA media età esperta negozio residente Muggia cercasi, posto stabile di fiducia. Offerte dettagliate con referenze. Cass. 51872 D UPI.

CUOCA per trattoria cercasi. Via dell'Istria n. 3. 51942 D

DATTILOGRAFA capace cercasi. Presentarsi 13-14, Abeatici, Valdirivo 23. 51948 D

PANTALONAIA capace cercasi. S. Nicolò 2, Roy. 28665 D

PELLICCIAIA - macchinista cercasi, impiego stabile. Ziliotto, via Milano 16-III. 28663 D

RAGAZZA per bar cercasi. Bar piazzetta Giuliani 15 (S. Giacomo). 51944 D

RAGAZZA pratica bar con referenze, bella presenza, cercasi. Telefonare 95770. 51950 D

RAGAZZA 14.enne per negozio fiori cercasi. Largo Barriera 10. 51937 D

RAGAZZO 14-16 anni cerco. Vetreria Bratos, San Maurizio n. 12. 51953 D

SIGNORINA bella presenza 16-18 anni cercasi per bar. Presentarsi S. Giacomo in Monte 15, Bar. 51941 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA ingresso indipendente cercasi. Offerte Cassetta 28651 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso scale bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 51931 F

CAMERA vuota grande ariosa affittasi distinti o ufficio. Via Udine 12, Angeli. 28646 F

INGRESSO scale mobiliata affittasi distinto. Caccia 8-III, sinistra. 28673 F

MATRIMONIALE bellissima, bene mobiliata, soleggiata, bagno, telefono 95153, affittasi distinti. 28668 F

MATRIMONIALE cucina 10 mila; vuote; mobiliate; appartamentino. Palma, Goldoni 9-I. 28649 F

MOBILIATA uno o due distinti affittasi. Largo Barriera Vecchia 8-IV, tel. 43255. 28675 F

STANZE mobiliate vuote uso cucina, stanzetta, affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 51951 F

VUOTA grandiosa soleggiata affittasi prontamente mesi anticipati. Edicola giornali, Coroneo 43. 28650 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 71324 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BASTONE-ombrello smarrito: pregasi onesto rinvenitore telefonare al n. 27376, dott. Alberti. 51933 H

BRACCIALE cordone oro smarrito notte S. Silvestro tratto Miramare, Ghega, Carducci, Imbriani. Lauta mancia. Di Bin, Scala Belvedere 4, telefono 63169. 28661 H

SCARPA uomo nera smarrita tratto Salita Gretta - Stazione. Prego onesto rinvenitore telefonare 52880, pomeriggio. 51939 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI: 2-3 camere, cucina, bagno, piccolo affitto con compenso spese. Agenzia, Ginnastica 3. 51952 I

APPARTAMENTINO (villa), camera e cucina 10.000 affittasi compensando, Corso Italia 29, Agenzia. 28670 I

APPARTAMENTO tre stanze soggiorno cucina termoriscaldamento poggioli bagno cantina 28.000 mensili senza spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 28669 I

APPARTAMENTO bi-camere cameretta cucina a nuovo 15 mila affittasi compensando. Corso Italia 29, Agenzia. 28670 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino, 4 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28677 I

APPARTAMENTO bi-camere cucina bagno paraggi San Giacomo 12.000 affittasi compensando. Corso Italia 29, Agenzia. 28670 I

APPARTAMENTO camera camerino cucina mobiliato cedesi 7000, compensando. Corso Italia 29, Agenzia. 28670 I

APPARTAMENTO camera camerino cucina mobiliato cedesi 12.000 compensando. Corso Italia 29, Agenzia. 28670 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, accessori moderni, con spese, affittasi. Telefonare 95982. 28648 I

CAMERA camerino cucina, vuoto, paraggi Perugino, affitto 7000 compenso; altro Campanelle senza spese affittiamo. Torrebianca 24. 51958 I

CAMERA soffitta, pittore, deposito, abitazione una persona, affittasi. Agenzia Corso Italia 29. 28670 I

CAMERA cucina pianoterra interno affittasi a signore solo. Referenze. Ind. UPI 51946 I.

CAMERE 3, cameretta, accessori, cedesi affittanza compensando spese. Altro 5 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, affittasi senza compenso. Altro mobiliato presso persona sola, 2 camere, cucina, bagno affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 51948 I

MOBILIATO, camera, cameretta, cucina, affittasi minimo un anno. Telefonare 95982. 28648 I

PORTINERIA 8000 paga, 170 mila spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 28669 I

QUARTIERE quattro stanze accessori affittasi prontamente pressi Cornelia Romana. Offerte referenze Cass. 51932 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO vuoto, centrale, I o II piano, minimo quattro locali, ambienti vasti cercasi per pubblico ufficio. Offerte dettagliate Cassetta 51911 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

GIOCATTOLI meccanici, trenini Märklin, bambole infrangibili, prezzi assoluta concorrenza. Negozio, Coroneo 1. 28620 M

MACCHINA per cucire nuova lire 15.500; con mobile lusso lire 27.000, cuce, ricama, rammenda, 25 anni di garanzia. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci e vi convincerete. Prezzi mai visti! 71326 M

MACCHINA addizionatrice automatica con moltiplicatore positivo e negativo, occasione vendesi. Telefonare 95884. 28666 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.000 - 66.000 - 68.500 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 51901 M

MACCHINE per ufficio nuove e d'occasione. Riparazioni, accessori, presso «Standard». Piazza Tommaseo 2, tel. 37993. 51915 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine soprammobili Telefonare 30358. 51943 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 28662 NN

A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero camere letto, pranzo, cucine mobili singoli, soprammobili, salotti, quadri, lampadari. Telefonare 28-551 oppure 39518. 14856 NN

A.A.A.A. MOBILI soprammobili stanze letto, pranzo, cucine, quadri, tappeti, pure singoli, acquista Tomaso, via del Bosco 34, tel. 50556 e 91221. 51954 NN

A. COMPERO stanze letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli. Tel. 38196. 51900 NN

DIVANOLETTO, attaccapanni, mobiletto smaltato per gas, vendonsi occasione. Tosato, Catullo 18, tel. 32677. 51955 NN

SALOTTO divano letto bar biblioteca vendonsi mancanza spazio. Esclusi rivenditori. Telefono 24571. 51940 NN

O Commerciali L. 35

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 28653 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIARDINETTA 500 C ottimo stato con garanzia, esclusi mediatori, vendesi mattinata. Via Foscolo 37, angolo Canova. 51935 Q

MOTOGILERA, la macchina di tutta fiducia. Nuova produzione 1958, a prezzi ribassati. Moschion - Frisori, Valdirivo 36. 28671 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico centro 1 milione 400.000 vendesi. Amm. Failla, Corso Italia 29. 28670 R

BAR centralissimo vendesi prezzo mitissimo, condizioni. Amm. Failla, Corso Italia 29. 28670 R

BAR-buffet centralissimo cedesi o vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 28677 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere accessori con Legge Aldisio. Via Baiamonti 16. 51930 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Signorili centrali vendonsi Aldisio o mutuo, via Donadoni, Petronio, Rossetti. - S. Caterina n. 5. 51945 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28677 S

APPARTAMENTI condominio palazzina, lavori già iniziati, viale D'Angeli, zona verde, 2-3-4 stanze, accessori moderni, riscaldamento autonomo, bagni, poggioli, terrazzetta, autorimessa, cantina, giardino, prenotansi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 28677 S

APPARTAMENTI 2, liberi, 4 stanze accessori moderni, riscaldamento centrale, giardino, cantina, vendonsi in villa. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28677 S

APPARTAMENTI tre stanze paraggi piazza Garibaldi vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 51957 S

APPARTAMENTO condominio contratto libero scadenza giugno '58, camera cucina, 1 milione 80.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28677 S

CASETTA libera con orto acquisto contanti. Scrivere Cassetta 28658 S UPI.

CONDOMINIO quadricamere, rendita dieci per cento, paraggi Besenghi vendesi 4.200.000. Amm. Failla, Corso Italia 29. 28670 S

CONDOMINIO occupato, due stanze, accessori, costruzione recente, acquisterei. Cass. 28667 S UPI.

CONDOMINIO libero camera cucina o bicamere acquisto contanti. Offerte Cassetta 28658 S UPI.

MAGAZZINO libero condominio, 90 metriquadrati, acqua, luce, forza, presso Foro Ulpiano - Tribunale, vendo. Scrivere Cassetta 28658 S UPI.

MAGAZZINO 150 mq. paraggi piazza Garibaldi vendo occupato, rende 180.000 annue contratto libero. Torrebianca 24. 51957 S

MAGAZZINO paraggi via Piccardi, 50 mq., adatto qualsiasi attività, vendesi o affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 28677 S

UNICI centralissimi economici quartieri liberi-occupati vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 1 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

.... DALLA TERRA ALLA LUNA:

È LA REALTÀ DEL DOMANI!

MA QUALE SARA' LA REALTA' DEI NOSTRI GIORNI? LO APPRENDERETE PRESTO DA QUESTE COLONNE ....